



ENTE GESTIONE PARCHI E BIODIVERSITA'-EMILIA OCCID.

***D.U.P.***  
***DOCUMENTO UNICO DI***  
***PROGRAMMAZIONE***  
***2020-2022***

APPROVATO CON DELIBERA DI CE N. 84 DEL 12 NOVEMBRE 2019

## **PREMESSA**

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP dovrebbe orientativamente essere approvato dal Comitato Esecutivo di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

L'Ente ha preferito adottare direttamente il DUP con atto di Comitato Esecutivo n. 84 del 12/11/2019 insieme alla approvazione dello schema di bilancio di previsione 2020/2022.

## **ARTICOLAZIONE DEL DUP**

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

## La Sezione Strategica (SeS)

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Ente da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
  - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
  - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
  - c. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
  - d. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
  - e. la gestione del patrimonio;
  - f. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
  - g. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

- h. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
- 3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
- 4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione. Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

## La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del CE;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- c) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- d) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- e) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- f) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- g) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- h) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- i) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

## Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettive dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.



## Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- o le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- o la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- o La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

**SeS - Sezione strategica**

## **INDIRIZZI STRATEGICI**

### Linee guida programma di mandato

### Definizione delle scelte programmatiche del DUP

Il DUP 2020/2022 è stato aggiornato, per la parte degli **investimenti in conto capitale**, tenendo conto del programma triennale opere pubbliche 2020/2022 approvato con delibera di CE n. 76 del 30 settembre 2019. Esso ricalca inoltre i programmi dell'esercizio in corso ai quali sono state apportate le necessarie integrazioni ed aggiornamenti sulla base delle novità emerse dal quadro normativo e da quello economico – finanziario.

La programmazione triennale 2020/2022 avviene infatti in coerenza con quanto già definito per il triennio 2019/2021 intendendo proseguire nell'attuazione delle strategie, dei programmi e dei progetti già avviati:

- Interventi di risanamento conservativo e di sistemazione delle aree esterne di pertinenza dell'edificio denominato "Ex caseificio" posto all'interno della Corte di Giarola;
- Progetto di interventi di prevenzione boschiva nel territorio del Parco regionale dei Boschi di Carrega attraverso la misura del PSR;
- Programma investimenti per le aree protette attraverso l'utilizzo delle risorse del Piano di Azione Ambientale dell'Emilia Romagna Progetti Regionali 2014/2015. Tali progetti sono iniziati a fine 2015, si sono tutti conclusi tranne il 2° stralcio Acquario di Mezzani) e il progetto dell'Alta Via dei Parchi che si concluderanno entro il 2020 secondo il cronoprogramma definito e comunicato alla Regione Emilia Romagna;
- Tecnopolo Millepioppi;
- Progetto a valere sul programma POR FESR dell'Emilia Romagna 2014-2020 ed in particolare sull'Asse 5 "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali".

A cui si aggiunge il nuovo programma come da ultimo programma triennale opere pubbliche 2020/2022 approvato con delibera di CE n. 76 del 30/09/2019:

- Realizzazione di struttura turistico alberghiera alla Corte di Giarola nel Parco del Taro
- e altri progetti non compresi nel programma triennale opere pubbliche perchè di importo inferiore ai 100.000,00 euro ed in particolare:

- **2020 PROGETTO DI SENTIERISTICA STORICO CULTURALE ED ESCURSIONISTICA - INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELL'ITINERARIO CICLOTURISTICO DEI PARCHI E DEI CASTELLI - 1° LOTTO.** Progetto di fattibilità dell'itinerario cicloturistico dei Parchi e dei Castelli – "Ciclovia del Ducato" - lotto 1, primo stralcio esecutivo (corrispondente all'area del parco dello Stirone e Piacenziano) per una lunghezza del percorso di 132 Km ed una suddivisione in 5 tappe, corrispondente ai territori compresi nell'area del GAL del Ducato. importo complessivo di Euro 80.155,50 (IVA compresa);

- **2020 PROGETTO DI SENTIERISTICA STORICO CULTURALE ED ESCURSIONISTICA - INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELL'ITINERARIO ESCURSIONISTICO VIA DEI LONGOBARDI.** Percorso di interesse storico-culturale ed escursionistico denominato "Via dei Longobardi", che attraversa i territori dei Comuni di Felino, Sala Baganza, Langhirano, Calestano e Corniglio, connettendo altresì due delle Aree protette di competenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Parco dei Boschi di Carrega e il Parco delle Valli del Cedra e del Parma; importo complessivo di Euro 80.683,68 (IVA compresa);

- **LIFE18 NAT/IT/000806 CLAW - Crayfish lineages conservation in north-western Apennine**  
**CONSERVAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL CEPPPO DI *AUSTROPOTMOBIUS PALLIPES* NELL'APPENNINO NORD OCCIDENTALE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA;**

- **ERASMUS "From Seed to Spoon".**

DAL SEME AL CUCCHIAIO" è un progetto educativo sulla catena di approvvigionamento alimentare sviluppato per studenti delle scuole superiori il cui obiettivo è l'implementazione di servizi ecosistemici e agricoltura sostenibile nelle città e nelle aree naturali periurbane in diversi Paesi europei.

Si tratta di progetti condivisi con il territorio in una ottica volta a fare dei Parchi del Ducato uno strumento di sviluppo e di conservazione del territorio stesso, cercando di fare rete allo scopo di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole a beneficio delle future generazioni.

Come Ente Parchi Emilia Occidentale l'ambizione che abbiamo e l'impegno che vogliamo portare avanti con determinazione è quello di lavorare per accrescere il valore della risorsa "Ambiente", confermando le scelte strategiche già avviate volte a promuovere l'Ambiente non solo quale fattore da preservare e tutelare, ma fare di questo un motore di potenziale sviluppo economico.

Si tratta di un obiettivo molto ambizioso, in grado di cambiare la percezione ancora molto diffusa nell'opinione pubblica che spesso associa i parchi e le aree protette a vincolo anziché considerare la risorsa ambiente una potenziale fonte di sviluppo sulla quale investire. Questa è la "mission" che dobbiamo assumerci portandola avanti attraverso un lavoro di squadra fra tutti i soggetti istituzionali che partecipano all'Ente Parchi sviluppando insieme il confronto con i soggetti imprenditoriali che operano nel territorio dei parchi e dei relativi comuni.

Parchi non significa ,infatti, solo tutela della biodiversità , ma anche promozione del turismo e sviluppo sostenibile del territorio ( la Regione infatti intende inserire il discorso dei parchi nell'ambito della nuova legge regionale sul turismo). La missione dei parchi ed aree protette , quindi , non è solo quella di tutelare la fauna e la flora ma anche di incidere sullo sviluppo dei territori in un rapporto di collaborazione con le realtà produttive , le scuole e l'associazionismo. Gli interventi soprattutto attraverso i progetti del Piano di Azione Ambientale possono portare miglioramenti in varie zone anche dell' Appennino facendo da volano al suo sviluppo. Favorire la biodiversità , poi, significa favorire la sicurezza del territorio sotto molti punti di vista a fronte anche dei cambiamenti climatici a cui stiamo assistendo.

Sulla base di queste premesse intendiamo confermare le scelte strategiche, più avanti dettagliate, già avviate nel corso del 2019 quali:

- Lo sviluppo turistico basato su ambiente, cultura, tradizione, territorio e paesaggio
- L'aumento dell' attrattività valorizzando le attività di fruizione ( visite guidate, trekking, laboratori, att. di educazione ambientale, escursioni, attività sportive )
- Partecipazione dell'ente alle principali manifestazioni per aumentarne la visibilità e migliorare la diffusione dei valori sull'ambiente e dei prodotti tipici.

Per la **parte corrente** si fa presente che nel corso del 2018 sono stati ammessi a finanziamento i progetti riguardanti le misure di conservazione del fiume Taro e del fiume Trebbia per un totale di euro 260.000,00 da parte della Regione Emilia Romagna con delibera n. 2024/2017 avente ad oggetto "Approvazione interventi urgenti e trasferimento di risorse finanziarie a favore dell'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile . Concorso finanziario ai sensi art. 8,9,10 LR 1/2005 finalizzato a fronteggiare situazioni di emergenza in atto nel territorio regionale ". Tali misure sono in corso di

realizzazione e si concluderanno nel 2021 .

Le scelte programmatiche contenute nella proposta di bilancio 2020 dell'Ente trovano un coerente riscontro nella parte economico- finanziaria di cui la presente relazione ne è parte integrante. Il quadro economico sul quale è stato impostato il bilancio prende a riferimento le risorse già accertate nel 2019 .

Consapevoli delle difficoltà economiche che attraversano tutti gli Enti soci, anche per il 2020 sono confermate le stesse quote di contribuzione dello scorso anno come previste dallo statuto tipo approvato dal CE con delibera n. 86 del 28/11/2014. Ad eccezione del Comune di Collecchio che negli ultimi anni ha erogato una quota ridotta in quanto ha cofinanziato progetti nella parte investimenti e intende finanziare progetti di riqualificazione della Corte di Giarola e di attività anche in occasione di Parma 2020 attraverso l'erogazione di contributi straordinari.

Si tenga presente inoltre che nel 2019 ha fatto ingresso nell' Ente di Gestione anche il Comune di Neviano Arduini (ricadente nel Parco dei Cento Laghi) , il quale contribuisce con una quota annuale societaria di euro 20.000,00.

A tal proposito è stata avanzata la proposta di equiparare tutte le quote dei comuni ricadenti all' interno del Parco dei Cento Laghi in euro 20.000,00 cadauno invece che in euro 25.000,00 (quota attuale) con ciò mantenendo praticamente inalterato il valore complessivo delle quote dei 4 comuni interessati (euro 80.000,00 contro gli attuali euro 75.000,00).

Negli ultimi anni le Province di Parma e di Piacenza , a seguito delle convenzioni di volta in volta stipulate con il parco, hanno scomputato parte della quota economica con il trasferimento in distacco di personale provinciale in servizio al parco. Per il 2020 si prevede che la Provincia di Piacenza scomputi ancora parte della quota economica con il trasferimento in distacco di personale provinciale in servizio al parco , mentre per la Provincia di Parma , così come per il 2019, si prevede che verrà erogata la quota piena ammontante ad euro 218.725,00 statutariamente prevista non convenzionando personale in distacco.

Infine si sottolinea che per il 2020 si conferma la composizione degli organi amministrativi e cioè del Comitato Esecutivo che è stato nominato con delibera di CE n. 52 del 9/06/2017 per la durata di 5 anni e del Presidente che è stato nominato con delibera di CE n. 53 del 9/06/2017 per la durata di 5 anni.

Con delibera di CE n. 43 del 26/07/2019 si è preso atto della nomina di Maristella Galli quale nuovo rappresentante della Comunità del Parco del Taro in seno al CE dell'Ente in sostituzione di Michela Zanetti.

## **QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- Il quadro complessivo;
- lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dal DEF 2019 (Documento di economia e Finanza) e dalla legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

## **IL QUADRO COMPLESSIVO**

Il Documento di Economia e Finanza 2019, il primo del nuovo Governo, ripercorre i risultati conseguiti in dieci intensi mesi di attività e traccia le linee guida della politica di bilancio e di riforma che si intende attuare nel prossimo triennio. Il Governo ha pienamente realizzato il programma iniziale di riforma economica e sociale descritto a inizio autunno nella Nota di aggiornamento del DEF 2018. Ciò è avvenuto in un contesto economico internazionale ed europeo che si è fatto progressivamente più difficile e in presenza di periodi di tensione nel mercato dei titoli di Stato.

Seppur in un contesto economico congiunturale profondamente cambiato e più complesso, il Governo conferma gli obiettivi fondamentali della sua azione:

- a) ridurre progressivamente il gap di crescita con la media europea che ha caratterizzato l'economia italiana soprattutto nell'ultimo decennio e, al tempo stesso, il rapporto debito/PIL. A tal fine, la strategia dell'Esecutivo ribadisce il ruolo degli investimenti pubblici come fattore fondamentale di crescita, innovazione, infrastrutturazione sociale e aumento di competitività del sistema produttivo;
- b) l'azione di riforma fiscale in attuazione progressiva di un sistema di flat tax come componente importante di un modello di crescita più bilanciato;
- c) il sostegno alle imprese impegnate nell'innovazione tecnologica e il rafforzamento contestuale della rete di protezione e inclusione sociale.

La strategia di riforma del Governo si basa sul 'Contratto per il Governo del cambiamento' firmato dai leader politici della coalizione nel maggio dello scorso anno. Una prima versione del programma di riforma è stata presentata nella Nota di Aggiornamento del DEF 2018 a fine settembre.

Il Contratto di Governo formula ambiziosi obiettivi in campo economico e sociale, dal contrasto alla povertà all'alleggerimento dell'imposizione fiscale e alla maggiore flessibilità dei pensionamenti; dal controllo dell'immigrazione alla qualità del lavoro e al miglioramento delle condizioni socio-economiche degli italiani.

Il Governo si è posto l'obiettivo di accrescere l'inclusione sociale, riducendo la povertà, avviando al lavoro la popolazione inattiva e migliorando l'istruzione e la formazione.

Il Decreto Dignità, approvato dal Parlamento la scorsa estate, ha introdotto misure tese a ridurre la precarietà del lavoro, disincentivando l'utilizzo eccessivo dei contratti a termine e promuovendo l'utilizzo di quelli a tempo indeterminato.

Il Reddito di Cittadinanza (RdC) è uno strumento con una duplice finalità: di contrasto alla povertà e sostegno alle famiglie, ai giovani e agli anziani (con la Pensione di Cittadinanza); ma, anche, di attivazione dei beneficiari in termini di ricerca del lavoro e di sentieri formativi.

La revisione del sistema pensionistico operata con la cd 'Quota 100' consente a lavoratori con lunghe storie contributive di accedere più agevolmente alla pensione anticipata, favorendo il ricambio generazionale e migliorando l'innovazione e la produttività delle imprese e dell'Amministrazione pubblica.

Il tema del lavoro continuerà ad avere un posto centrale nell'azione di politica economica del Governo dei prossimi anni. Tra gli interventi che potrebbero essere oggetto di valutazione rientrano: l'introduzione di un salario minimo orario per i settori non coperti da contrattazione collettiva e la previsione di trattamenti congrui per l'apprendistato nelle libere professioni; la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro e gli adempimenti burocratici per i datori di lavoro, anche attraverso la digitalizzazione.

Un'altra area prioritaria per la politica economica e le riforme è quella delle infrastrutture e degli investimenti pubblici. Nell'anno 2018 gli investimenti dell'Amministrazione pubblica hanno toccato un nuovo minimo dell'1,9 per cento in rapporto al PIL, da una media del 3,0 per cento nel decennio precedente la crisi del debito sovrano nel 2011. Il declino delle opere pubbliche ha avuto un forte effetto depressivo sull'attività economica. La ripresa degli investimenti vedrà coinvolti i vari livelli dell'Amministrazione pubblica, ma anche le società partecipate o titolari di concessioni pubbliche.

La Legge di Bilancio per il 2019 finanzia la creazione di unità di coordinamento per lo sviluppo delle infrastrutture e il supporto alle amministrazioni territoriali nell'attività di progettazione e gestione dei progetti. Opportuni cambiamenti organizzativi e regolatori saranno inoltre introdotti onde rimuovere gli ostacoli burocratici e legali che negli ultimi anni hanno frenato le opere pubbliche.

L'imposizione fiscale è un'altra area prioritaria di riforma.

L'obiettivo del Governo è di ridurre la pressione fiscale su famiglie e imprese.

Il Governo, in linea con il Contratto di Governo, intende inoltre continuare, nel disegno di Legge di Bilancio per il prossimo anno, il processo di riforma delle imposte sui redditi ('flat tax') e di generale semplificazione del sistema fiscale, alleviando l'imposizione a carico dei ceti medi. Questo nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica definiti nel Programma di Stabilità (sezione I del DEF).

La prima fase della riforma fiscale è già stata attuata con la Legge di Bilancio per il 2019, che ha innalzato a 65.000 euro il limite di reddito per il cd 'regime dei minimi' soggetto ad aliquota del 15 per cento. Con lo stesso provvedimento è stato introdotto, a decorrere dal 2020, un regime sostitutivo di IRPEF e IRAP, con aliquota del 20 per cento, per le persone fisiche esercenti attività d'impresa o lavoro autonomo e con redditi fra i 65.000 e i 100.000 euro. Inoltre, per incentivare gli investimenti, le imprese potranno beneficiare di una riduzione dell'aliquota IRES e IRPEF applicabile agli utili non distribuiti. La disciplina è stata modificata dal Decreto crescita.

La politica fiscale non può ovviamente prescindere dalla sostenibilità delle finanze pubbliche. Da ormai trent'anni il debito pubblico vincola le politiche economiche e sociali dell'Italia. A prescindere dalle regole di bilancio, è necessario ridurre gradualmente il rapporto debito/PIL per rafforzare la fiducia degli investitori in titoli di Stato e abbattere gli oneri per interessi. I rendimenti a cui lo Stato si indebita sono un termometro della fiducia nel Paese e nelle sue finanze pubbliche. Inoltre, essi giocano un ruolo cruciale nel determinare le condizioni di finanziamento per le banche e le aziende italiane. Una marcata discesa dei rendimenti è essenziale per la completa realizzazione del programma di politica economica del Governo. È questa la motivazione principale dell'accordo che il Governo ha raggiunto con la Commissione Europea a dicembre, in cui è stato confermato l'impegno a ridurre gradualmente l'indebitamento netto dell'Amministrazione pubblica e a migliorare il saldo strutturale di bilancio.

Il taglio delle aliquote d'imposta favorirà la crescita dell'economia e, quindi, del gettito fiscale. Tuttavia, allo scopo di ridurre l'indebitamento sarà anche necessario compiere un paziente lavoro di revisione della spesa corrente dell'Amministrazione pubblica e delle agevolazioni fiscali. Tale lavoro porterà a un primo pacchetto di misure già nella Legge di Bilancio per il 2020.

Il Governo rilancerà la politica industriale dell'Italia, con l'obiettivo non solo di rivitalizzare settori da tempo in crisi, come ad esempio il trasporto aereo, ma anche di rendere l'Italia protagonista in industrie che sono al centro della transizione verso un modello di sviluppo sostenibile, in primo luogo la produzione di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale.

Risorse significative saranno investite nella diffusione della banda larga e si promuoverà lo sviluppo della rete 5G; l'obiettivo strategico per i prossimi anni risiede nella creazione delle condizioni per un efficace lancio commerciale e per la diffusione di questa innovativa tecnologia. Sul fronte strategico il Governo sarà impegnato nella realizzazione del Piano aree grigie e nella strutturazione di strumenti operativi di sostegno della domanda di servizi digitali.

Sono stati rifinanziati gli strumenti del Piano 'Impresa 4.0', tra i quali la Nuova Sabatini per il supporto all'innovazione nelle piccole e medie imprese (PMI). È inoltre operativo il Fondo Nazionale per l'Innovazione, una cabina di regia in grado di riunire le risorse pubbliche e private dedicate al tema strategico dell'innovazione che opererà nel settore del venture capital.

L'azione di riforma si concentrerà anche sulle semplificazioni amministrative. A tal riguardo sarà importante procedere alla ricognizione, tipizzazione e riduzione dei regimi abilitativi, individuando i procedimenti autorizzatori ritenuti non indispensabili ed eliminando tutti gli oneri amministrativi non necessari.

A un clima d'affari più avanzato, trasparente e attrattivo mirano anche la riforma del Codice dei Contratti Pubblici e il potenziamento dei controlli anticorruzione a cui si associa l'opera di accelerazione degli investimenti infrastrutturali operata dal Decreto legge 'Sblocca cantieri'.

L'efficienza della giustizia rappresenta un fattore decisivo per la ripresa economica e per rinnovare nei cittadini la fiducia nella legalità. Il Governo è impegnato sin dall'inizio del suo mandato a rendere l'amministrazione della giustizia più efficiente, con interventi diretti alla velocizzazione dei procedimenti giurisdizionali civili e penali. Rilevano in questo ambito i passi avanti nella riforma della giustizia civile e penale e la riforma organica delle procedure di insolvenza, accompagnati da importanti risorse per risolvere le carenze di organico del personale amministrativo e della magistratura.

L'Italia si caratterizza ormai da anni per il declino delle nascite e la bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro. Dopo i primi interventi già adottati in materia di rifinanziamento del Fondo per le politiche della famiglia, proroga e potenziamento dell'assegno di natalità, aumento del 'bonus nido' ed estensione del congedo obbligatorio in favore dei padri, occorre che le politiche di sostegno siano ulteriormente potenziate. Il Reddito di Cittadinanza interviene con efficacia a favore delle famiglie povere, con un beneficio modulato secondo la composizione del nucleo familiare. Il Governo intende proseguire sulla strada dell'alleggerimento del carico fiscale sulle famiglie e destinare maggiori risorse finanziarie al servizio delle stesse, con particolare riguardo a quelle numerose e con componenti in condizione di disabilità. Iniziative future verteranno prioritariamente sul riordino dei sussidi per la natalità e la genitorialità, la promozione del welfare familiare aziendale e il miglioramento del sistema scolastico e sanitario e delle relative infrastrutture.



In sintesi, l'obiettivo fondamentale del programma di Governo è il ritorno ad una fase di sviluppo economico e di miglioramento dell'inclusione sociale e della qualità della vita, in cui risultano centrali la riduzione della povertà e la garanzia dell'accesso alla formazione e al lavoro, agendo al contempo anche nell'ottica di invertire il trend demografico negativo. Sul versante della competitività, l'economia italiana sarà rafforzata attraverso l'innovazione e la riduzione dei costi per le imprese, sia palesi, come la tassazione e gli oneri fiscali, sia occulti e forse più distorsivi, come la burocrazia e i tempi della giustizia.

**TAVOLA I.1- LE AZIONI STRATEGICHE DEL CRONOPROGRAMMA**

	Ambiti	Area di Policy	Azioni	Tempi
1	Il debito e la finanza pubblica	Finanza pubblica	Prosecuzione della convergenza verso il pareggio strutturale	2019-2022
2		Finanza pubblica	Revisione della spesa	2019-2022
3		Finanza pubblica	Riduzione dei ritardi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione	2019-2022
4		Finanza pubblica	Rafforzamento della strategia di riduzione del debito attraverso privatizzazioni, dismissioni del patrimonio immobiliare e riforma delle concessioni	2019-2022
5	Tassazione revisione della spesa e lotta alla	Politiche fiscali	Riduzione della pressione fiscale per sostenere la crescita ( <i>flat tax, tax expenditures</i> , costo del lavoro)	2019-2022
6		Politiche fiscali	Coordinamento, rafforzamento e semplificazione dell'amministrazione fiscale ('pace fiscale')	2019-2022
7		Politiche fiscali	Investimenti in ICT e risorse umane a sostegno del contrasto all'evasione favorendo la <i>tax compliance</i>	2019-2022
8		Politiche fiscali	Ridurre le controversie tributarie e migliorare l'efficacia della riscossione	2019-2022
9	Credito	Banche e Credito	Proseguire la riduzione dello stock di crediti deteriorati	2019-2022
10		Banche e Credito	Riforma della disciplina delle crisi di impresa e dell'insolvenza e amministrazione straordinaria delle grandi imprese (Legge Delega)	2019
11		Banche e Credito	Attrazione investimenti esteri e rafforzamento delle misure alternative al credito bancario	2019-2022
12	Lavoro, welfare e produttività	Lavoro e welfare	Riforma delle politiche attive del lavoro	2019-2022
13		Lavoro e welfare	Reddito di Cittadinanza	2019
14		Lavoro e welfare	Misure di sostegno alla famiglia e alla disabilità	2019-2022
15		Lavoro e welfare	Sostegno all'occupazione femminile e giovanile e politiche per il secondo percettore di reddito	2019-2022
16		Lavoro e welfare	Misure per rafforzare l'equità del sistema pensionistico	2019
17		Lavoro e welfare	Disposizioni per contrastare il precariato	2018
18		Lavoro e welfare	<i>White Jobs</i> per il mercato del lavoro dei professionisti sanitari	2019-2022
19		Istruzione e competenze	Piano nazionale per la formazione dei docenti	2019-2022
20		Istruzione e competenze	Completare l'attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale	2018-2022
21		Istruzione e competenze	Rafforzamento dell'inclusione scolastica	2019-2022
22		Istruzione e competenze	Programma nazionale per la ricerca	2019-2022
23	Investimenti e riequilibrio territoriale	Investimenti	Piano nazionale per gli investimenti pubblici e rafforzamento PPP ('Strategia Italia', 'Investitalia', 'Centrale per la progettazione delle opere pubbliche', contratto standard PPP)	2019
24		Investimenti	Adeguamento della normativa sugli appalti per il rilancio degli investimenti (delega per riforma Codice dei Contratti Pubblici - Decreto legge 'Sblocca cantieri')	2019-2022
25		Riequilibrio territoriale	Investimenti privati e incentivazione spesa in conto capitale a favore del Mezzogiorno (ZES)	2019-2022
26	Competitività	Competitività	Attuazione della riforma del sistema portuale e del Piano nazionale della portualità e della logistica	2019-2022
27		Competitività	Crescita e sviluppo imprese innovative e <i>start up</i> e tutela del <i>Made in Italy</i>	2019-2022
28		Competitività	Internazionalizzazione, competitività e misure per la crescita economica)	2019
29		Competitività	Fondo Nazionale Innovazione, <i>Blockchain</i> e Intelligenza artificiale	2019-2022
30		Competitività	Piano strategico del turismo	2019-2022
31		Ambiente	Dissesto idrogeologico e rischio sismico (Decreto 'emergenze', Fondo per gli investimenti degli enti territoriali, Disegno di legge 'Proteggi Italia')	2019-2022
32		Ambiente	Tutela biodiversità, mobilità sostenibile, servizio idrico integrato e attuazione misure per economia circolare, incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili (D.M. FER1 e FER2)	2019-2022
33		Concorrenza	Liberalizzazioni e concorrenza	2019-2020
34		Concorrenza	<i>Class action</i>	2019
35		Sanità	Attuazione Patto per la Salute e Patto per la Sanità digitale	2019-2022
36		PA	Semplificazioni normative e amministrative per imprese e cittadini (Legge delega)	2019-2020
37		PA	Misure per l'efficienza della PA (Disegno di legge 'Concretezza' e deleghe in materia di semplificazioni e codificazioni)	2019-2020
38		PA	Razionalizzazione delle società partecipate	2019
39		PA	Riforma dei servizi pubblici locali in termini di qualità e affidamento	2019-2022
40		PA	Riforma della dirigenza pubblica (Legge Delega per il miglioramento della PA)	2019-2020
41		Giustizia	Riforma del processo penale e disciplina della prescrizione	2019
42		Giustizia	Contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti	2019
43		Giustizia	Riforma della detenzione	2019-2022
44		Giustizia	Reati contro la PA e lotta alla corruzione ('Spazzacorrotti')	2019
45		Giustizia	Efficienza del processo civile	2019
46		Giustizia	Legge sulla legittima difesa	2019
47		Immigrazione e sicurezza	Contrasto all'immigrazione irregolare e tutela sicurezza cittadino	2018
48		Riforme Costituzionali	Riduzione parlamentari, potenziamento strumenti democrazia diretta	2019-2022

**TABELLA I.1-1 QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)**

	2018	2019	2020	2021	2022
<b>ESOGENE INTERNAZIONALI</b>					
Commercio internazionale	3,8	2,5	3,7	3,8	3,9
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, <i>futures</i> )	71,3	64,8	64,6	62,9	61,7
Cambio dollaro/euro	1,2	1,1	1,1	1,1	1,1
<b>MACRO ITALIA (VOLUMI)</b>					
PIL	0,9	0,1	0,6	0,7	0,9
Importazioni	2,3	2,2	2,5	2,5	2,5
Consumi finali nazionali	0,5	0,4	0,6	0,6	0,6
Consumi famiglie e ISP	0,6	0,6	0,6	0,7	0,8
Spesa della PA	0,2	-0,3	0,4	0,1	0,0
Investimenti	3,4	0,7	1,2	1,3	1,5
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	2,1	0,1	1,1	1,3	1,6
- mezzi di trasporto	14,5	-1,4	1,3	1,4	1,4
- costruzioni	2,6	1,4	1,3	1,3	1,4
Esportazioni	1,9	2,1	2,3	2,5	2,6
<i>p.m. saldo corrente bil. pag. in % PIL</i>	2,6	2,6	2,5	2,5	2,5
<b>CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)</b>					
Esportazioni nette	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,1
Scorte	0,0	-0,2	0,0	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	1,0	0,4	0,7	0,7	0,8
<b>PREZZI</b>					
Deflatore importazioni	2,9	1,7	1,8	1,7	1,6
Deflatore esportazioni	1,7	1,4	1,7	1,6	1,6
Deflatore PIL	0,8	1,0	1,9	1,7	1,5
<i>PIL nominale</i>	1,7	1,2	2,6	2,5	2,4
<i>Deflatore consumi</i>	1,1	1,0	2,3	1,8	1,5
<b>LAVORO</b>					
Costo lavoro	2,0	1,2	1,3	1,2	1,6
Produttività (misurato su PIL)	0,1	0,3	0,4	0,3	0,3
CLUP (misurato su PIL)	1,9	0,9	0,9	1,0	1,3
Occupazione (ULA)	0,8	-0,2	0,2	0,5	0,6
Tasso di disoccupazione	10,6	11,0	11,2	10,9	10,6
Tasso di occupazione (15-64 anni)	58,5	58,7	58,9	59,3	59,8
<i>pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)</i>	1.756.982	1.777.899	1.823.329	1.868.945	1.914.457

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Fonte: ISTAT.

Nota: Il quadro macroeconomico relativo alle esogene internazionali è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 09 aprile 2019.

PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2010), dati non corretti per i giorni lavorativi.

**TABELLA I.1-2 QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)**

	2018	2019	2020	2021	2022
<b>ESOGENE INTERNAZIONALI</b>					
Commercio internazionale	3,8	2,5	3,7	3,8	3,9
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, futures)	71,3	64,8	64,6	62,9	61,7
Cambio dollaro/euro	1,181	1,135	1,134	1,134	1,134
<b>MACRO ITALIA (VOLUMI)</b>					
PIL	0,9	0,2	0,8	0,8	0,8
Importazioni	2,3	2,2	2,7	2,6	2,5
Consumi finali nazionali	0,5	0,4	0,7	0,6	0,5
Consumi famiglie e ISP	0,6	0,6	0,7	0,7	0,6
Spesa della PA	0,2	-0,4	0,8	0,1	-0,1
Investimenti	3,4	1,4	2	1,8	1,6
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	2,1	0,7	1,3	1,1	1,4
- mezzi di trasporto	14,5	-1,3	1,6	1,6	1,4
- costruzioni	2,6	2,5	2,8	2,5	2
Esportazioni	1,9	2,1	2,3	2,4	2,6
<i>p.m. saldo corrente bil. pag. in % PIL</i>	2,6	2,5	2,4	2,4	2,4
<b>CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)</b>					
Esportazioni nette	-0,1	0	-0,1	0	0,1
Scorte	0	-0,2	0	0	0
Domanda nazionale al netto delle scorte	1	0,5	0,9	0,8	0,7
<b>PREZZI</b>					
Deflatore importazioni	2,9	1,7	1,8	1,7	1,5
Deflatore esportazioni	1,7	1,4	1,7	1,7	1,6
Deflatore PIL	0,8	1	2	1,8	1,6
<i>PIL nominale</i>	1,7	1,2	2,8	2,6	2,3
<i>Deflatore consumi</i>	1,1	1	2,3	1,9	1,6
<b>LAVORO</b>					
Costo lavoro	2	1,2	1,5	1,3	1,6
Produttività (misurato su PIL)	0,1	0,3	0,5	0,2	0,3
CLUP (misurato su PIL)	1,9	0,9	0,9	1,1	1,3
Occupazione (ULA)	0,8	-0,1	0,3	0,6	0,5
Tasso di disoccupazione	10,6	11	11,1	10,7	10,4
Tasso di occupazione (15-64 anni)	58,5	58,7	59	59,5	60
<i>pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)</i>	1.756.982	1.778.603	1.828.424	1.875.471	1.918.935

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Fonte: ISTAT.

Nota: Il quadro macroeconomico relativo alle esogene internazionali è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 09 aprile 2019.

PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2010), dati non corretti per i giorni lavorativi.

## **LO SCENARIO NAZIONALE E INTERNAZIONALE MACROECONOMICO E DI IMPATTO DELLE RIFORME (DEF 2019)**

L'economia italiana ha registrato nel complesso una crescita del PIL reale dello 0,9 per cento, inferiore all'1,7 per cento del 2017. Ai modesti incrementi dei primi due trimestri del 2018 sono seguite, infatti, lievi contrazioni congiunturali del PIL nel terzo e quarto trimestre.

A fronte di questi andamenti, nel quadro tendenziale, la previsione di crescita media del PIL in termini reali per il 2019 si attesta allo 0,1 per cento (1,0 per cento nello scenario del più recente documento ufficiale<sup>5</sup>). Per quanto riguarda il PIL nominale, la stima tendenziale prevista per il 2019 si attesta all'1,2 per cento. Il profilo di crescita del PIL viene rivisto al ribasso anche per il biennio 2020-2021, sia pure in misura assai meno accentuata che per l'anno in corso.

Le stime tendenziali incorporano le più importanti misure espansive previste dalla Legge di Bilancio per il 2019 che cominceranno ad esercitare effetti di stimolo all'attività economica nei prossimi mesi. In particolare, dal mese di aprile è avviata l'erogazione dei benefici previsti dal RdC. Ciò dovrebbe fornire uno stimolo ai consumi delle famiglie meno abbienti, caratterizzati da una propensione al consumo più elevata della media (cfr. paragrafo successivo).

La Legge di Bilancio per il 2019 prevede inoltre maggiori risorse per gli investimenti pubblici in confronto all'anno scorso, nonché la creazione di unità di coordinamento e progettazione per gli investimenti pubblici.

Se si confrontano le nuove previsioni con quelle del DEF 2018, la diversa configurazione delle variabili esogene pesa per la maggior parte della revisione al ribasso. All'interno delle esogene, le prospettive di crescita del resto del mondo e del commercio internazionale meno favorevoli sono il fattore più rilevante per l'abbassamento della previsione, soprattutto per il 2019. Dal 2019 in poi incide negativamente e in misura crescente sulla revisione al ribasso l'elevato livello dello spread sui titoli di Stato.

La lettura della previsione tendenziale deve tenere conto del fatto che la legislazione vigente, come modificata dalla Legge di Bilancio per il 2019, prevede un aumento delle aliquote IVA a gennaio 2020 e a gennaio 2021, nonché un lieve rialzo delle accise sui carburanti a gennaio 2020.

Inoltre, il Governo ha approvato due decreti legge contenenti misure di stimolo agli investimenti privati e delle amministrazioni territoriali (Decreto legge 'Crescita') e misure volte a snellire le procedure di approvazione delle opere pubbliche (Decreto legge 'Sblocca Cantieri'). Le misure sono illustrate in dettaglio

Per quanto riguarda il successivo triennio, lo scenario programmatico conferma la legislazione vigente in materia fiscale nell'attesa di definire misure alternative nel corso dei prossimi mesi.

Lo scenario programmatico comprende anche maggiori investimenti pubblici in confronto al tendenziale, in misura crescente nel corso del triennio (le proiezioni a legislazione vigente già scontano un notevole aumento degli investimenti pubblici nel 2020). Gli investimenti pubblici salirebbero dal 2,1 per cento del PIL registrato nel 2018 fino al 2,6 per cento del PIL nel 2022.

In aggiunta alle misure dal lato delle entrate, la copertura delle maggiori spese in conto capitale e il miglioramento del saldo strutturale nel 2022 in confronto alla legislazione vigente verranno conseguiti tramite riduzioni di spesa corrente che, grazie ad un programma di revisione organica della spesa pubblica, salirebbero da 2 miliardi nel 2020 (ammontare invariato rispetto al 2019) a 5 miliardi nel 2021 e 8 miliardi (cumulati) nel 2022

**TAVOLA II.1: SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (1)  
(variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)**

	2018	2019	2020	2021	2022
PIL	0,9	0,1	0,6	0,7	0,9
Deflatore PIL	0,8	1,0	1,9	1,7	1,5
Deflatore consumi	1,1	1,0	2,3	1,8	1,5
PIL nominale	1,7	1,2	2,6	2,5	2,4
Occupazione ULA (2)	0,8	-0,2	0,2	0,5	0,6
Occupazione FL (3)	0,8	-0,3	-0,1	0,5	0,6
Tasso di disoccupazione	10,6	11,0	11,2	10,9	10,6
Tasso di disoccupazione al netto dell'effetto attivazione (4)	10,6	10,5	9,7	9,3	9,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,6	2,6	2,5	2,5	2,5

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

(4) Stima del tasso di disoccupazione al netto dell'effetto dell'attivazione di nuove forze lavoro incentivate dal Reddito di Cittadinanza.

**TAVOLA II.2: SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO (1)**  
**(variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)**

	2018	2019	2020	2021	2022
PIL	0,9	0,2	0,8	0,8	0,8
Deflatore PIL	0,8	1,0	2,0	1,8	1,6
Deflatore consumi	1,1	1,0	2,3	1,9	1,6
PIL nominale	1,7	1,2	2,8	2,6	2,3
Occupazione ULA (2)	0,8	-0,1	0,3	0,6	0,5
Occupazione FL (3)	0,8	-0,2	0,1	0,6	0,6
Tasso di disoccupazione	10,6	11,0	11,1	10,7	10,4
Tasso di disoccupazione al netto dell'effetto attivazione (4)	10,6	10,5	9,6	9,0	8,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,6	2,5	2,4	2,4	2,4

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

(4) Stima del tasso di disoccupazione al netto dell'effetto dell'attivazione di nuove forze lavoro incentivate dal Reddito di Cittadinanza.

## L'Economia Italiana (DEF 2019)

Per quanto riguarda il 2019, l'indebitamento netto tendenziale è previsto pari al 2,4 per cento del PIL. Nell'aggiornamento di dicembre esso era proiettato al 2,0 per cento del PIL. La revisione al rialzo riflette per 0,4 punti percentuali la minore crescita nominale prevista e per 0,1 punti una diversa valutazione di rimborsi e compensazioni d'imposta. Va tuttavia ricordato che la Legge di Bilancio per il 2019 ha congelato due miliardi di spesa corrente dei ministeri, che possono essere autorizzati a metà anno solamente nell'eventualità che la previsione ufficiale di indebitamento netto risulti ancora in linea con l'obiettivo originario del 2,0 per cento del PIL. L'attuazione di questa clausola riduce il deficit tendenziale di 0,1 punti percentuali.

Il rapporto debito/PIL tendenziale nel 2019 è stimato al 132,8 per cento del PIL, includendo proventi da privatizzazioni pari all'1 per cento del PIL.

Nello scenario programmatico, l'indebitamento netto della PA è confermato pari al 2,4 per cento del PIL nel 2019, scenderebbe al 2,1 per cento nel 2020 e quindi all'1,8 per cento nel 2021 e all'1,5 per cento nel 2022. Il saldo strutturale peggiorerebbe di 0,1 punti percentuali quest'anno, ma risulterebbe in lieve miglioramento al netto della clausola per eventi eccezionali. Nei prossimi tre anni, il saldo strutturale migliorerebbe di 0,2 punti percentuali di PIL nel 2020 e di 0,3 all'anno nel 2021 e nel 2022, scendendo dal -1,5 per cento del PIL nel 2019 al -0,8 per cento nel 2022, in linea con una graduale convergenza verso il pareggio strutturale.

In sintesi, gli obiettivi programmatici qui tracciati sono in linea con il dettato del PSC pur puntando in media a miglioramenti del saldo strutturale più contenuti in confronto ad un'interpretazione letterale delle regole.

Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico è previsto salire dal 132,2 per cento del 2018 al 132,6 per cento a fine 2019. Una graduale discesa è invece prevista per il prossimo triennio, al 131,3 per cento nel 2020, 130,2 per cento nel 2021 e infine al 128,9 per cento nel 2022.

L'obiettivo del Governo è assicurare una graduale ripartenza della crescita economica nel corso del 2019, in un quadro di coesione e inclusione sociale, senza deviare in modo significativo da un percorso di disciplina di bilancio. La pressione fiscale, che nel 2018 si è attestata al 42,1 per cento del PIL, rimane elevata ma il Governo intende agire per ridurla gradualmente su famiglie e imprese, renderla più favorevole alla crescita e contrastare l'evasione e l'elusione fiscale.

La riduzione della pressione fiscale sui redditi – operativa da quest'anno per imprenditori individuali e lavoratori autonomi - avrà un ruolo centrale nella creazione di un clima più favorevole alla crescita.

Questa riduzione è stata introdotta attraverso l'estensione del regime forfetario (fino a 65.000 euro di ricavi), sostitutivo di IRPEF e IRAP, che assoggetta all'aliquota del 15 per cento una base imponibile forfettizzata applicando ai ricavi coefficienti di redditività differenziati per attività economica. I soggetti che aderiscono a questo regime agevolato sono anche esentati dal versamento dell'IVA. Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2020, un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'IRAP con aliquota del 20 per cento sarà applicata a imprenditori individuali e lavoratori autonomi con ricavi compresi tra 65.000 e 100.000 euro.

Per incentivare gli investimenti, con il Decreto Crescita, le imprese potranno beneficiare di una riduzione dell'aliquota IRES e IRPEF applicabile agli utili non distribuiti.

Il contrasto all'evasione, fondamentale nell'assicurare l'equità del prelievo e tutelare la concorrenza tra le imprese, sarà perseguito potenziando tutti gli strumenti a disposizione dell'amministrazione finanziaria, in particolare sfruttando l'applicazione di nuove tecnologie per effettuare controlli mirati.

Da gennaio 2019 è entrato a regime l'obbligo di fatturazione elettronica tra operatori economici, associato a misure di semplificazione fiscale e di riduzione degli oneri amministrativi a carico dei contribuenti. Già nel primo mese di operatività sono più che raddoppiate le fatture elettroniche inviate all'Agenzia delle Entrate: i dati mostrano un trend in forte ascesa, con 228 milioni di file inviati da parte di oltre 2,3 milioni di operatori.

I dati che si renderanno disponibili a seguito dell'avvio della fatturazione elettronica obbligatoria saranno integrati - a partire da luglio 2019, per i soggetti con volume d'affari superiore a 400.000 euro - da quelli rilevati attraverso la trasmissione telematica dei corrispettivi relativi alle transazioni verso consumatori finali. Le basi dati alimentate dai nuovi flussi informativi saranno utilizzate per incentivare l'adempimento spontaneo dei contribuenti, attraverso comunicazioni per la promozione della compliance inviate ai cittadini, ai professionisti e alle imprese. Esse saranno incrociate con i dati delle dichiarazioni dei redditi per potenziare l'efficacia dei controlli.

Gli interventi individuati tramite la procedura di spending review del ciclo 2018-2020, per il conseguimento dell'obiettivo di risparmio pari a 1 miliardo strutturale in termini di indebitamento netto, determinano effetti permanenti anche negli anni successivi, già scontati nel quadro tendenziale di finanza pubblica a legislazione vigente.

Con il Decreto Fiscale sono state introdotte disposizioni volte ad agevolare la chiusura delle posizioni debitorie aperte, per consentire all'attività di riscossione ordinaria di riprendere con sempre maggiore efficienza. Lo stesso obiettivo viene perseguito con riguardo al contenzioso, favorendo la chiusura delle liti

pendenti. Nel 2019 sarà valutata la possibilità di introdurre misure simili anche per le posizioni debitorie delle imprese.

Il medesimo decreto fiscale ha disposto che dal 1°luglio 2019 il processo telematico diventerà obbligatorio anche in materia tributaria, così come già avvenuto per il processo civile e per quello amministrativo. I dati statistici mostrano che la digitalizzazione del processo tributario ha già prodotto risultati significativi: infatti, nel primo trimestre 2019, oltre il 54 per cento di tutti gli atti e documenti è depositato in formato digitale presso le Commissioni tributarie provinciali e regionali tramite l'apposito applicativo web. Per una completa digitalizzazione del settore, è in corso lo sviluppo dell'applicativo per la redazione della sentenza e degli altri provvedimenti in formato digitale. A ciò si aggiunge l'analisi e la realizzazione dell'applicativo che permetterà lo svolgimento dell'udienza a distanza con notevoli vantaggi di natura organizzativa ed economica. Il processo della digitalizzazione della giustizia tributaria riguarda una giurisdizione che ha un notevole impatto economico per cittadini e imprese. Infatti, il valore economico delle controversie tributarie attivate nel 2018 è stato pari ad oltre 24 miliardi, mentre il valore dei giudizi pendenti, nei due gradi di giudizio al 31 dicembre del medesimo anno si attesta a circa 43 miliardi. Pur rilevando il dimezzamento delle pendenze nell'ultimo decennio (2008-2018), la litigiosità fiscale – con l'ingente impegno in termini di risorse pubbliche umane e finanziarie che comporta - rimane elevata. Pertanto, al fine di individuare i correttivi più adeguati per migliorare ulteriormente il sistema della giustizia tributaria nel suo complesso, si prevede di istituire un tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) a cui parteciperanno tutti gli attori del processo tributario.

Sul fronte degli investimenti pubblici l'impegno primario del Governo è invertire la tendenza negativa in atto da molti anni e peggiorata ulteriormente dall'inizio della crisi. A questo scopo è essenziale procedere innanzitutto ad una rivisitazione del quadro normativo e delle procedure amministrative, per meglio promuovere la pianificazione e la gestione degli investimenti da parte della PA, favorendo le partnership con il settore privato.

L'attuazione delle iniziative in questo settore ha preso avvio con la Legge di Bilancio per il 2019. In primo luogo, il Governo ha istituito un Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese; con una dotazione complessiva di 43,6 miliardi per gli anni dal 2019 al 2033, e con una quota destinata alla realizzazione, allo sviluppo e alla sicurezza di sistemi di trasporto pubblico di massa.

È stato, inoltre, istituito un Fondo per gli investimenti degli enti territoriali, con una dotazione complessiva di circa 35,1 miliardi fino al 2033 e 1,5 miliardi annui a partire dal 2034. Il Fondo è destinato ai settori dell'edilizia pubblica, della manutenzione della rete viaria, del dissesto idrogeologico, delle bonifiche, della prevenzione del rischio sismico e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Per l'anno 2019 sono stati assegnati ai Comuni contributi pari a 400 milioni, tenendo conto della quota stabilita per fascia di popolazione.

Infine, è stato disposto un rifinanziamento complessivo del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per 4 miliardi, nella misura di 800 milioni per ciascun anno dal 2019 al 2023. Conseguentemente, la dotazione del Fondo risulta di 6,4 miliardi nel 2019, 6,8 miliardi nel 2020, 7 miliardi nel 2021 e 26,9 miliardi nel 2022 e anni successivi.

L'esperienza di questi anni mostra, tuttavia, che stanziare i fondi non basta per la realizzazione di opere pubbliche di rilevanza strategica secondo tempi e modalità che rispettino gli standard di efficienza. L'efficacia della spesa per la formazione di capitale pubblico, l'impatto sulla crescita e la qualità della vita dipendono anche dalla capacità della PA di selezionare, avviare e completare entro tempi ragionevoli progetti ad alta redditività economica e sociale. Le carenze nella selezione e valutazione dei progetti e gli ostacoli all'efficacia della spesa pubblica per investimenti risiedono non solo in vincoli di bilancio, ma anche in una serie di fattori di natura legale, burocratica e organizzativa che si sono accumulati nel corso degli anni. Fra di essi vanno menzionate: la perdita di competenze tecniche e progettuali delle pubbliche amministrazioni (in particolare di quelle locali, anche a causa del protrarsi del blocco del turn over), le carenze nella valutazione economica e finanziaria e nel monitoraggio dei progetti, la difficile interazione tra le amministrazioni centrali e territoriali, nonché la complessità del recente Codice dei Contratti Pubblici.

A questo scopo, è stata istituita la cabina di regia 'Strategia Italia' i cui compiti sono:

- a) verificare lo stato di attuazione di piani e programmi di investimento infrastrutturale e adottare le iniziative idonee a superare eventuali ostacoli e ritardi;
- b) verificare lo stato di attuazione degli interventi connessi a fattori di rischio per il territorio - quali dissesto idrogeologico, vulnerabilità sismica degli edifici pubblici, situazioni di particolare degrado ambientale necessitanti attività di bonifica - e prospettare possibili rimedi. Questa struttura ha un ruolo di impulso e di proposta nei confronti del Consiglio dei Ministri e del CIPE.

La cabina di regia dovrà interagire con le due nuove strutture tecniche create con la Legge di Bilancio per il 2019: 'Investitalia' e la Centrale per la progettazione di beni ed edifici pubblici.

Per ridare slancio agli appalti pubblici, favorire la crescita economica e superare le incertezze interpretative sollevate dagli stakeholders, si è ritenuto necessario apportare delle modifiche non marginali al Codice dei Contratti Pubblici attraverso il Decreto Sblocca Cantieri e la delega al Governo per la semplificazione del Codice stesso. La delega mira a ridurre i tempi di realizzazione delle opere pubbliche, promuovere una maggiore efficienza nelle procedure di programmazione, di affidamento, di gestione e di esecuzione degli appalti pubblici, assicurando al contempo una maggiore trasparenza ed efficienza delle amministrazioni ed un coordinamento delle disposizioni legislative vigenti, in modo da facilitarne l'applicazione e la intelligibilità. Il Decreto Sblocca Cantieri si prefigge l'obiettivo della semplificazione delle procedure di aggiudicazione e il conseguente sblocco e/o accelerazione delle stesse, l'apertura del mercato degli appalti pubblici alle PMI e una maggiore flessibilità procedurale volta alla promozione della concorrenza.



## Le regole di bilancio per le amministrazioni locali

Nel recente passato si è assistito a riforme della PA che ancora oggi stentano a manifestare i propri risultati, sia in termini di qualità dei servizi sia in termini di riduzione dei costi amministrativi e burocratici. Il Governo intende agire in maniera mirata per rispondere alla disomogeneità che caratterizza le realtà delle pubbliche amministrazioni in Italia, che si muovono con diverse velocità e diversi gradi di efficienza. Il provvedimento che risponde a questa esigenza è il Disegno di legge recante 'Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo. Con questa misura si intendono individuare soluzioni concrete per garantire l'efficienza delle pubbliche amministrazioni, il miglioramento immediato dell'organizzazione amministrativa e l'incremento della qualità dei servizi erogati dalle stesse.

Tale esigenza investe sia il livello centrale che la PA locale, motore dello sviluppo territoriale, per la quale è necessario ripensare le procedure di risanamento finanziario sbloccando contemporaneamente il turn over e rafforzando le competenze della dirigenza locale.

E' stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge 19 giugno 2019, n. 56 recante "Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo" (G.U. n. 145 del 22 giugno 2019). La legge contiene misure volte a favorire l'efficienza delle Pubbliche Amministrazioni per prevenire il fenomeno dell'assenteismo nonché per garantire assunzioni mirate e favorire il ricambio generazionale in tempi rapidi. Il dettato normativo risponde all'obiettivo di modernizzare la PA, circoscrivendone le aree di improduttività e valorizzandone le numerose punte di eccellenza. A questo scopo, il provvedimento contiene misure per il miglioramento dell'efficienza della PA e degli strumenti di verifica dell'osservanza dell'orario di lavoro dei dipendenti pubblici e misure per la rimodulazione delle risorse destinate al trattamento economico accessorio dei dipendenti pubblici e di quelle relative a nuove assunzioni, con la determinazione a questo scopo di modalità semplificate. Più in dettaglio, la legge prevede:

- a) l'istituzione, presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, del 'Nucleo della Concretezza' con il compito di assicurare la concreta realizzazione delle misure indicate in un apposito Piano triennale per il miglioramento dell'efficienza della PA. Il Piano dovrà contenere:
  - 1) le azioni dirette a garantire la corretta applicazione delle disposizioni in materia di organizzazione e funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni e la conformità dell'attività amministrativa ai principi di imparzialità e buon andamento;
  - 2) misure per implementare l'efficienza delle Pubbliche Amministrazioni, con indicazione dei tempi per la realizzazione delle azioni correttive;
- b) modalità di svolgimento delle attività del Nucleo nei confronti delle Regioni, degli enti strumentali regionali, degli enti del Servizio sanitario regionale e degli enti locali; l'introduzione di strumenti di verifica biometrica dell'identità e di videosorveglianza degli accessi (impronte digitali o iride) in sostituzione dei diversi sistemi di rilevazione automatica attualmente in uso, per verificare le presenze dei lavoratori pubblici;
- c) l'adeguamento dei fondi destinati al trattamento economico accessorio del personale dipendente della PA in proporzione al numero delle nuove assunzioni;
- d) la sostituzione dei buoni pasto erogati sulla base delle Convenzioni BP 7 e BPE 1, stipulate da Consip S.p.A. e risolte per inadempimento;
- e) la possibilità, per le Amministrazioni dello Stato, per le agenzie e per gli enti pubblici non economici, di assumere personale a tempo indeterminato in misura pari al 100 per cento del personale cessato dal servizio nell'anno precedente. Le assunzioni dovranno essere rivolte prioritariamente a figure professionali con elevate competenze in specifiche materie quali la digitalizzazione, la semplificazione dei processi e dei procedimenti amministrativi, la gestione dei fondi strutturali, la contrattualistica pubblica, la qualità dei servizi pubblici, il controllo di gestione e l'attività ispettiva;
- f) la possibilità, per le predette amministrazioni, di procedere, nel triennio 2019-2021, all'effettuazione di assunzioni, mediante scorrimento delle graduatorie ovvero tramite apposite procedure concorsuali indette in deroga alla normativa vigente in materia di mobilità del personale e senza la necessità della preventiva autorizzazione, da svolgersi secondo procedure semplificate e più celeri

Nella PA è necessario ripartire dalla dirigenza, rimasta esclusa dalla recente riforma del lavoro pubblico, riconoscendo il merito, favorendo la formazione continua, anche nel settore delle tecnologie digitali, stimolando il raggiungimento degli obiettivi e definendo chiaramente i criteri di valutazione della performance. In tal modo i responsabili dei processi e le figure manageriali e dirigenziali saranno spinti a stimolare il cambiamento e a promuoverlo, contribuendo a migliorare il sistema che coordinano. Questo avverrà in ogni ambito e settore della PA e rappresenterà la chiave di valutazione dei dipendenti pubblici

Le Regioni e le Province autonome conferiscono un apporto indispensabile per lo sviluppo e la crescita del Paese. Per tale ragione, anche in occasione della redazione del PNR 2019 è stato effettuato l'esercizio di consultazione e raccolta dei contributi relativi all'implementazione delle riforme a livello territoriale, configurando così il PNR come uno strumento di governance multilivello, come richiesto dalle Linee guida europee. Nel contributo al PNR 2019 confluiscono i provvedimenti normativi, regolativi e attuativi relativi all'anno 2018, segnalati da tutte le Regioni: si tratta di interventi di riforma attuati nell'arco dell'anno in continuità o in rafforzamento di azioni strutturali a favore dello sviluppo economico, sociale e occupazionale. Nella sintesi che segue vengono riportate le principali macro-misure emerse dall'analisi dei contributi regionali, in relazione agli ambiti di azione descritti nella parte del PNR 2019 relativa alle misure nazionali. Per il dettaglio degli interventi si rimanda alla 'Griglia consuntiva degli interventi', al documento 'Contributo delle Regioni e Province Autonome al PNR 2018' e all'Elenco delle best practices regionali.

Come avvenuto per gli anni precedenti, tutte le Regioni hanno redatto un contributo relativo allo stato d'implementazione delle riforme attuate in risposta alle Raccomandazioni specifiche per l'Italia (CSR) e ai Target della Strategia Europa 2020; le misure individuate sono state quindi ricondotte ai Risultati Attesi (RA) - derivanti dall'Accordo di Partenariato per la Programmazione dei Fondi SIE 2014-2020 - compiendo un esercizio di raccordo tra Semestre Europeo e politica di coesione. Nella logica di coerente inserimento della programmazione regionale nel più ampio contesto globale, le misure e i RA sono stati anche ricondotti a specifici obiettivi o sotto target per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (Sustainable Development Goals, SDGs): con questo esercizio il contributo delle Regioni al PNR 2019 intende sostenere la strategia di sviluppo sostenibile globale, in modo da farne la naturale continuazione della Strategia Europa 2020 dell'UE. Nell'elaborare il contributo delle Regioni si è tenuto anche conto delle evidenze riportate dalla Commissione Europea nella Relazione per Paese relativa all'Italia (Country Report) del 27 febbraio 2019, relativi alla valutazione dei progressi in materia di riforme strutturali, prevenzione e correzione degli squilibri macroeconomici nell'ambito del Semestre europeo 2019.

In risposta alla Raccomandazione 1, le Regioni hanno inteso promuovere la stabilità macroeconomica attraverso misure di riduzione del rapporto debito pubblico/PIL, in particolare: utilizzando entrate regionali; impiegando misure di revisione della spesa pubblica come parte integrante del processo di bilancio; riorientando la spesa a sostegno degli investimenti. Al fine di sostenere e promuovere attività atte a migliorare la competitività delle imprese operanti sui territori regionali, hanno promosso azioni in favore della riduzione del carico fiscale o della revisione delle agevolazioni fiscali. La maggioranza delle Regioni ha adottato sistemi di attività per la riduzione dell'economia sommersa, unitamente a misure a sostegno della lotta all'evasione fiscale e al contrasto del lavoro sommerso, mediante potenziamento delle strutture tributarie per la regolazione dei tributi catastali, convenzioni con Agenzia delle entrate, normazione delle agevolazioni destinate alle imprese.

La lettura della Raccomandazione 2 porta a distinguere tra più piani di analisi, in corrispondenza dei temi chiave indicati dal Country Report.

Riguardo l'efficienza della PA: sono state assunte iniziative per razionalizzare e garantire maggiore efficienza alla struttura organizzativa, adottati Piani e regolamenti volti alla ridefinizione dell'organizzazione e della performance e all'assegnazione di nuove competenze; create strutture ad hoc con funzioni di monitoraggio e controllo interno sull'attività amministrativa e gestionale della Regione e di verifica della rispondenza agli obiettivi di legislatura.

Per quanto attiene al miglioramento della capacità amministrativa nella gestione dei fondi della Politica di coesione (come richiesto all'Italia nel Rapporto Paese) tra le varie attività si segnala l'attuazione della II fase dei Piani di Rafforzamento amministrativo attraverso l'adozione dei nuovi PRA, che coinvolgono sia le strutture regionali impegnate nelle fasi di programmazione, gestione, controllo, monitoraggio e valutazione dei Programmi Operativi sia i beneficiari. Le amministrazioni regionali, inoltre, hanno dato ulteriore impulso alla razionalizzazione delle proprie partecipazioni nelle società pubbliche per migliorare l'efficienza e conseguire risparmi sui connessi costi di funzionamento, operando in più settori (informatico, trasporti, formazione e lavoro, ambiente).

Per quanto riguarda le misure di contrasto alla corruzione, rilevano i Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza impostati per assicurare una costante e progressiva implementazione di strategie volte ad innalzare i livelli di trasparenza, legalità e integrità dell'azione amministrativa, in coordinamento e connessione con i Piani della Performance. Sono state inoltre istituite ed attivate le misure volte a prevenire e combattere i conflitti di interesse. Nel settore degli acquisti pubblici, considerato tra le

aree più a rischio corruttivo, sono stati istituiti appositi tavoli regionali di supporto agli enti del territorio ed individuati responsabili dell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza nei contratti pubblici. Sono stati utilizzati strumenti di carattere pattizio per definire cornici di sicurezza e siglate intese con le Prefetture, finalizzate all'incremento delle misure di contrasto all'infiltrazione mafiosa in specifici settori come quello delle costruzioni.

Al fine di migliorare l'efficienza e la qualità delle prestazioni del sistema giudiziario, ad integrazione delle riforme portate avanti a livello nazionale, sono stati sviluppati anche modelli organizzativi integrati di sistemi informativi, informatici e linguistici, atti a semplificare ed accelerare i procedimenti decisorii e conciliativi di definizione delle controversie, nonché sviluppate piattaforme di interoperabilità per garantire la gestione digitale e telematica dei flussi documentali fra uffici giudiziari e enti territoriali.

Per ridurre i tempi di definizione del contenzioso sono state, altresì, costituite apposite strutture di staff a supporto dei magistrati, mediante l'attivazione di tirocini presso gli organi di giustizia.

Tra i temi chiave individuati nel Country Report 2019 relativamente alla Raccomandazione 2 si ritrovano anche altri settori di azione in cui si sono concentrati i maggiori progressi, finalizzati al miglioramento della produttività aggregata dell'Italia. Gli investimenti infrastrutturali, molti dei quali riconducibili ai temi dell'Agenda Digitale, rappresentano un rilevante onere per le Regioni che si trovano a dover ridurre i divari digitali nei territori e a diffondere la connettività in banda ultra larga. L'offerta di servizi pubblici digitali e la digitalizzazione dei processi amministrativi ha raggiunto nel 2018 un ulteriore grado di maturazione nelle Regioni, con la duplice finalità di agevolare la qualità dell'offerta della PA nei confronti di cittadini e imprese. Si è assistito contestualmente ad una diffusione di data center unici e allo sviluppo del mercato elettronico della PA. Per rispondere ai richiami europei in materia di concorrenza ed integrazione del mercato unico, il miglioramento dei fattori strutturali - fondamentali per aumentare la produttività - si è tradotto nelle Regioni in investimenti pubblici nel campo dei trasporti soprattutto ferroviari e navali, della distribuzione di energia, gas e acqua, anche mediante l'apporto di tecnologie avanzate. Sono stati anche introdotti incentivi per elevare la competitività dei servizi professionali, come input per altre attività imprenditoriali.

Tra gli interventi per la competitività territoriale funzionali ad un contesto imprenditoriale favorevole, nel 2018 si è ulteriormente rafforzata nelle Regioni l'adozione di modulistica unificata e standardizzata per l'avvio di attività produttive e sono maturati processi decisionali più semplici e rapidi per le autorizzazioni. L'intento delle Regioni, soprattutto nel settore del commercio al dettaglio e della distribuzione di carburanti, è stato quello di favorire procedure semplificate per l'accesso al mercato. Ulteriori misure, come ad esempio la creazione di zone economiche speciali (ZES), istituite dalle norme nazionali, si sono diffuse e consolidate in tutte le Regioni meno sviluppate e in transizione del Mezzogiorno. Sul tema degli investimenti molti gli interventi di riforma segnalati dalle Regioni finalizzati al raggiungimento dei target ambientali della Strategia Europa 2020, per i quali tradizionalmente le Regioni declinano misure di intervento a favore della mobilità sostenibile, dell'efficientamento energetico, delle infrastrutture verdi.

Tutte misure che segnalano anche l'impegno delle Regioni per l'attuazione dell'economia circolare in tutti i suoi aspetti.

Riguardo alla Raccomandazione 3, le Regioni hanno risposto evidenziando i sistemi tradizionalmente predisposti per favorire l'accesso al credito per le piccole e medie imprese sul territorio, anche mediante agevolazioni a sostegno della crescita produttiva. In tal senso hanno segnalato misure finalizzate al potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche attraverso la costituzione di specifici fondi di garanzia diretta per il rilancio degli investimenti.

Rispetto alla Raccomandazione 4, rilevante anche per il target sull'occupazione della Strategia Europa 2020, è stata in primo luogo confermata la centralità dei servizi per il lavoro: nel 2018 le Regioni hanno compiuto una scelta organizzativa strategica in merito alla governance complessiva del mercato del lavoro, mediante il passaggio del personale dei Cpl nei ranghi regionali o presso gli enti strumentali deputati alla gestione dei servizi per l'impiego, operando una profonda riflessione sull'assetto di competenze programmatiche e gestionali in materia di politiche attive all'interno del territorio regionale. In risposta a quanto rilevato nel Country Report in merito ai limitati progressi nella qualificazione dei servizi per il lavoro, grazie alla collaborazione tra Stato, Regioni e Province autonome, nel 2018 sono stati adottati due provvedimenti fondamentali riguardanti, rispettivamente, gli indirizzi in materia di politica attiva del lavoro e la specificazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) dei servizi per il lavoro e la definizione dei criteri comuni in materia del sistema di accreditamento dei servizi per il lavoro.

Sul versante delle politiche attive, si conferma nel 2018 l'approccio ad una programmazione integrata degli interventi in materia di politiche del lavoro, attraverso l'utilizzo di risorse regionali, nazionali e europee destinate all'incremento e alla salvaguardia dei livelli occupazionali, mediante la definizione congiunta di

politiche di attivazione, incentivi e altre misure di rafforzamento dell'occupabilità. Anche nel 2018 le Regioni hanno fatto ricorso a strumenti di assistenza all'inserimento lavorativo, tramite progetti di presa in carico personalizzata delle diverse categorie di soggetti nel mercato del lavoro, tra cui i disoccupati di lunga durata, le persone in condizione di vulnerabilità sociale, le persone con disabilità, i lavoratori coinvolti dalla crisi occupazionale, gli immigrati. Al contempo, si confermano gli incentivi alle imprese per l'assunzione e/o la stabilizzazione dei soggetti in situazione di maggiore precarietà professionale, nonché i contributi finalizzati all'avvio di impresa e/o lavoro autonomo.

Si conferma, infine, il forte impegno regionale per favorire l'adattabilità del lavoro e per contrastare le situazioni di crisi economica e produttiva, coniugando interventi a salvaguardia dei livelli occupazionali con misure per favorire la ricollocazione professionale, il rilancio delle attività e la crescita del territorio. Per quanto riguarda il persistere di un basso livello di occupazione femminile – riportato dal Country Report - va sottolineato che tutte le Regioni hanno intensificato gli interventi per: accrescere le competenze e supportare con adeguate politiche attive l'avvicinamento/reinserimento delle donne nel mercato del lavoro; rafforzare una rete di servizi territoriali in grado di rispondere alle molteplici esigenze di cura che, di fatto, si frappongono e possono impedire il lavoro femminile; sviluppare meccanismi, anche di tipo fiscale, tesi ad incentivare l'occupazione delle donne.

Sono inoltre da segnalare, nello specifico, le azioni di contrasto al caporalato ed allo sfruttamento lavorativo in agricoltura, anche mediante lo scambio informativo e la condivisione delle banche dati per rendere più efficace l'azione di prevenzione ed efficiente l'azione di vigilanza.

Parimenti sono stati definiti protocolli di collaborazione tra soggetti pubblici e privati che si occupano dei temi della sicurezza e della regolarità delle condizioni di lavoro e dell'integrazione lavorativa, per promuovere la cultura della legalità e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

## **SCENARIO REGIONALE**

### Legislazione regionale

La legge istitutiva dell' Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Occidentale ( che ha soppresso i Consorzio di gestione dei Parchi) è la n. 24 del 23 dicembre 2011 “Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete natura 2000 e istituzione del parco regionale dello Stirone e del Piacenziano” che prevede, al fine di esercitare le funzioni di tutela e conservazione del patrimonio naturale regionale ed in particolare per la gestione delle aree protette e dei siti della rete natura 2000, la suddivisione del territorio regionale in macroaree con caratteristiche geografiche e naturalistiche e conseguenti esigenze conservazionistiche omogenee, definite Macroaree per i Parchi e la Biodiversità . Per ogni Macroarea è prevista l'istituzione di un ente pubblico , denominato Ente di gestione per i parchi e la biodiversità.

Con delibera della Giunta regionale n. 1249 del 2 settembre 2013 è stata conferita all' Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale la gestione delle riserve naturali: Prinzerà, Parma Morta, Ghirardi , Torrile e Trecasali.

Considerato che gli enti di gestione delle aree protette regionali provvedono alle spese derivanti dalla gestione ordinaria attraverso l'utilizzo di diverse fonti di finanziamento , tra cui specifici contributi annuali della regione , spetta alla Giunta regionale provvedere all'assegnazione dei contributi destinati alle aree protette.

A tal fine si rimanda alla delibera di Giunta Regionale n. 565 del 16/04/2018 avente ad oggetto : Contributo alle spese di funzionamento degli enti di gestione per i parchi e la biodiversità . Approvazione criteri di riparto , assegnazione , concessione e definizione modalità di liquidazione . Con la stessa si stabiliscono i criteri di riparto del contributo regionale e cioè : il 60% delle risorse da attribuire sulla base della superficie delle aree protette gestite; il 40% delle risorse da attribuire sulla base del numero delle Aree protette gestite. Per gli enti che beneficiano di personale distaccato dalla Regione al contributo calcolato secondo i criteri di cui sopra , viene sottratto un ammontare pari al costo delle unità distaccato. Con la stessa delibera sono individuate , inoltre, le priorità gestionali degli enti la cui mancata attuazione determina la revoca di parte del contributo concesso. Per l' Ente Parchi Emilia Occidentale tali priorità consistono in :

- Aggiornamento dei dati e delle mappe di distribuzione di habitat e specie di interesse comunitario presenti nei siti della Rete Natura 2000;
- Piani Territoriali dei Parchi ;
- Regolamento di settore per disciplinare le modalità di rilascio dei nulla-osta;
- Regolamento di cui all'art. 46 della LR 6/2005 ( Regolamento delle Riserve) ;
- Paesaggi naturali e seminaturali protetti;
- Istituzione della Consulta del Parco di cui all'art. 9 della L.R. 24/2011.

Inoltre ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 9302 del 29/05/2019 che ha sancito la trasformazione di una assegnazione temporanea in distacco ad una assegnazione temporanea in comando di un collaboratore regionale all' Ente parchi ai sensi dell'art. 26 comma 3 della l.r. n. 24 del 27/12/2018 , l'ente può trattenere le somme trasferite dalla regione a titolo di comando oneroso perché il dipendente in questione dal 2020 è in pensione.

Il contributo previsto per il 2020 è lo stesso dell'assestato 2019.



## SCENARIO LOCALE

### Analisi strategica delle condizioni esterne

#### Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;

## Popolazione:

I comuni che conferiscono superficie alle aree protette gestite da questo Ente sono collocati in contesti territoriali che presentano specificità differenti ed anche le dimensioni dei singoli comuni sono molto diverse.

Si va dal capoluogo di Parma , città di quasi 200.000 abitanti ai più piccoli comuni della Provincia di Parma che non arrivano a 1000 abitanti (Monchio ).

I contesti delle aree protette sono quelli della pianura urbanizzata (Collecchio, Parma , Piacenza), la collina di Parma e Piacenza (Salsomaggiore , Felino, Castell'Arquato, Gropparello) , il crinale (Corniglio , Tizzano, Monchio ).

Questa è la distribuzione degli abitanti nei vari comuni interessati al Parco:

Comune	Parco	Ha Parco	Ha Preparco	Abitanti
	<b>100%</b>	<b>70%</b>	<b>10%</b>	<b>20%</b>
Corniglio	100 Laghi	117	12.898	2.000
Tizzano	100 Laghi	238	6.742	2.100
Monchio	100 Laghi	1.118	5.153	1.000
Neviano degli Arduini	100 Laghi		1.500	3.625
Sala Baganza	Carrega	877	1.185	5.000
Collecchio	Carrega/Taro	1.227	917	15.000
Fornovo Taro	Carrega/Taro	125	179	6.100
Fidenza	Stirone	504	198	26.000
Salsomaggiore	Stirone	649	253	20.000
Alseno	Stirone	325	13	4.900
Lugagnano	Stirone	170		4.200
Vernasca	Stirone	468	78	2.200
Castell'Arquato	Stirone	38		4.700
Carpaneto	Stirone	8		7.600
Gropparello	Stirone	10		2.300
Medesano	Taro	549	31	12.000
Noceto	Taro	453	38	13.000
Parma	Taro	97	84	180.000
Gossolengo	Trebbia	551	289	5.500
Rivergaro	Trebbia			



		327	346	7.000
Gazzola	Trebbia	543	189	2.000
Gragnano Trebbiense	Trebbia	344	153	4.500
Rottofreno	Trebbia	93	21	11.900
Calendasco	Trebbia	281	166	2.500
Piacenza	Trebbia	473	255	100.000
Provincia di Parma (meno i comuni già ricompresi nel parco)		1.191	5.536	165.579
Provincia di Piacenza (meno i comuni già ricompresi nel parco)		726	302	132.400
		<b>11.501</b>	<b>36.527</b>	<b>743.104</b>

A partire dal 2019 vi è stato l'ingresso del Comune di Neviano Arduini nel Parco che comporta il versamento di una quota statutaria di euro 20.000,00.

#### Bacino di utenza

Il bacino di utenza relativo ai servizi offerti dall'Ente è vario e disparato: l'utenza accede ai servizi presso le sedi operative sparse sul territorio, presso il sito internet istituzionale [www.parchidelducato.it](http://www.parchidelducato.it) e attraverso i recapiti telefonici, informatici e multimediali messi a disposizione.

L'utenza sostanzialmente più numerosa riguarda l'accesso ai servizi offerti in merito: alle informazioni turistiche circa la possibilità di effettuare/organizzare visite (anche scolastiche) nelle strutture museali/centri visita e le escursioni trekking sui percorsi realizzati o le altre iniziative calendarizzate, all'esercizio dell'attività venatoria e della pesca e i procedimenti amministrativi conseguenti di rilascio dei tesserini autorizzativi, le istanze relative a provvedimenti di autorizzazione e concessione di pareri nulla osta e rimborsi vari.

#### Territorio

Sono cinque le aree protette regionali attualmente gestite dall'Ente Parchi e biodiversità Emilia Occidentale alle quali si aggiungono quattro riserve e siti della Rete Natura 2000 e precisamente:

- [Parco Regionale Boschi di Carrega](#)
- [Parco Fluviale Regionale del Taro](#)
- [Parco Regionale Valli del Cedra e del Parma \(dei Cento Laghi\)](#)
- [Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano](#)
- [Parco Fluviale Regionale del Trebbia](#)
- [Riserva Regionale Parma Morta](#)
- [Riserva Regionale Monte Prinzero](#)
- [Riserva Regionale Torrile Trecasali](#)
- [Riserva Regionale Ghirardi](#)

I profili dei diversi Parchi regionali:

## Parco regionale Boschi di Carrega

### 1 Carta d'identità

---

- **Superficie totale protetta (ha)** 2627 pari ad un quadrato con lato di 5,1 km
- **Superficie Parco (ha)** 1262
- **Superficie Area Contigua (ha)** 1365
- **Anno d'istituzione** 1982
- **Comuni** Collecchio, Fornovo di Taro, Sala Baganza
- **Province** Parma
- **Elenco uff. A.P.** EUAP0177

Istituito nel 1982, è stato il primo Parco della Regione Emilia Romagna. Si estende sui terrazzi fluviali quaternari fra il fiume Taro e il torrente Baganza ed ha un'estensione di circa 1270 ha (2600 ha considerando anche l'area contigua). Tutela un'area boscata collinare di grande interesse naturalistico, e storico e culturale. L'elegante paesaggio mostra un'alternarsi di boschi, prati stabili e seminativi solcati da numerosi ruscelli e piccoli specchi d'acqua artificiali, creati a scopo paesaggistico ed irriguo tra la fine '800 e i primi del '900. Per gli amanti della storia e dell'arte il Parco custodisce anche alcuni preziosi gioielli architettonici, come il [Casino de' Boschi](#) e la Villa del Ferlaro, tra le più interessanti del periodo di Maria Luigia. I Boschi di Carrega offrono in ogni stagione motivi di interesse ed il Parco è promotore di numerose attività culturali e di educazione ambientale per le scuole.

---

## Parco regionale fluviale del Taro

### 1 Carta d'identità

---

- **Superficie totale protetta (ha)** 3093 pari ad un quadrato con lato di 5,5 km
- **Superficie Parco (ha)** 2025
- **Superficie Area Contigua (ha)** 1068
- **Anno d'istituzione** 1988
- **Comuni** Parma, Collecchio, Fornovo di Taro, Medesano e Noceto.
- **Province:** Parma
- **Elenco uff. A.P.:** EUAP0175

Il Parco tutela il tratto di fiume tra Fornovo e Pontetaro (PR) e ha un'estensione di circa 2000 ha (oltre 3000 se si include l'area contigua). Da anni l'Ente sta operando per **salvaguardare** questo importante corridoio naturale, in cui convivono luoghi ad elevata naturalità, aree agricole e altre profondamente modificate dall'uomo. Area protetta di grande importanza come **rotta di migrazione e sito di nidificazione** di diverse specie di uccelli, rappresenta un luogo ideale per il **turismo verde**. A pochi chilometri dal centro di Parma, è l'ambiente perfetto per **escursioni facili, percorsi di cicloturismo e mountain bike**, per il **birdwatching** e per la vicinanza con altri luoghi di interesse storico e paesaggistico: il [Museo Ettore Guatelli](#) e il [Parco Boschi di Carrega](#).

---

## Parco regionale delle valli del Cedra e del Parma (Parco di Cento Laghi)

### 2 Carta d'identità

---

- **Superficie totale protetta (ha):** 26293 pari a un quadrato con lato di 16,2 km
- **Superficie Parco (ha):** 1485
- **Superficie Area Contigua (ha):** 24808
- **Anno d'istituzione:** 1995
- **Provvedimento istitutivo:** Legge regionale 24 aprile 1995 n.46 modificata con Legge regionale 30 novembre 2009 n.22 modificata con Legge regionale 23 dicembre 2011 n.24
- **Comuni:** Monchio delle Corti, Corniglio, Tizzano Val Parma
- **Province:** Parma
- **Elenco uff. A.P.:** EUAP0959

La presenza, nel Parco, delle diverse fasce altimetriche (dai 400 ai 1650 m s.l.m.) garantisce una notevole varietà di ambienti e un elevato grado di biodiversità. Un ambiente ancora integro, dove da secoli la natura si

sposa con il vivere dell'uomo, per dare vita ad eccellenze agroalimentari conosciute e apprezzate in tutto il mondo come il Parmigiano-Reggiano DOP e il Prosciutto di Parma DOP. Un territorio dove si abita, si lavora... si vive! Un'accogliente "terra di mezzo" tra le grandi città della Pianura Padana e l'isolato e selvaggio crinale Tosco-Emiliano.

Nato nel 1995 come Parco di Crinale dell'Alta Val Parma e Cedra, dopo l'istituzione (2001) e l'ampliamento (2010) del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, il Parco Regionale ha riconfigurato il proprio territorio e ha cambiato la propria "missione". Non più solo tutela degli splendidi ambienti sommitali, ricchi di natura e quasi completamente disabitati, ma piuttosto valorizzazione del paesaggio rurale di media montagna, ancora ben conservato e ricco di biodiversità, agricoltura, prodotti tipici, cultura e turismo.

### **Parco regionale fluviale dello Stirone e del Piacenziano**

---

#### 3 Carta d'identità

---

- **Superficie totale protetta (ha):** 2716 pari ad un quadrato con lato di 5,2 km
- **Superficie Parco (ha):** 2191
- **Superficie Area Contigua (ha):** 525
- **Anno d'istituzione:** 2011 (1988 Parco Stirone, 1995 Riserva Piacenziano)
- **Provvedimento istitutivo:** Legge Regionale 23 dicembre 2011 n. 24 - Titolo II (Parco Stirone: L.R. 2 aprile 1988 n. 11; Riserva del Piacenziano: Delibera C.R. n. 2328 del 15 febbraio 1995)
- **Comuni:** Alseno, Castell'Arquato, Carpaneto Piacentino, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Vernasca (PC), Fidenza, Salsomaggiore Terme (PR)
- **Province:** Parma e Piacenza
- **Elenco uff. A.P.:** EUAP0176 (Stirone) EUAP0259 (Piacenziano)

Il Parco, nel suo attuale assetto, è nato alla fine del 2011, dall'unione tra il Parco Regionale Fluviale dello Stirone e la Riserva Naturale Geologica del Piacenziano. L'Area Stirone si trova tra le province di Parma e Piacenza, nei comuni di Fidenza (PR), Salsomaggiore Terme (PR), Alseno (PC) e Vernasca (PC), e si sviluppa ai lati del torrente, con un'ampiezza media di circa 1 Km, dalla località La Villa, a monte, fino al ponte sulla via Emilia, a Fidenza. L'Area Piacenziano si sviluppa tutta in territorio Piacentino e tutela le nove stazioni dell'Ex Riserva, fisicamente separate tra loro, distribuite in cinque diverse vallate, e ricadenti nei Comuni di Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda, Vernasca, Gropparello e Carpaneto Piacentino. L'intero Parco riveste una straordinaria importanza dal punto di vista paleontologico, grazie alla notevole presenza di **reperti fossiliferi** dell'era Terziaria e Quaternaria, portati alla luce da processi erosivi, che lo hanno reso noto al mondo scientifico internazionale.

### **Parco regionale fluviale del Trebbia**

---

#### 4 Carta d'identità

---

- **Superficie totale protetta (ha)** 4031 pari a un quadrato con lato di 6,3 km
- **Superficie Parco (ha)** 2611
- **Superficie Area Contigua (ha)** 1419
- **Anno d'istituzione** 2009
- **Comuni** Rivergaro, Gazzola, Gragnano Trebbiense, Gossolengo, Piacenza, Rottofreno, Calendasco.
- **Province** Piacenza

Il Parco Regionale Fluviale del Trebbia tutela una trentina di chilometri del corso d'acqua omonimo, da Rivergaro sino alla confluenza nel Po, ai margini occidentali dell'area urbana di Piacenza, e comprende, a monte della confluenza, circa cinque chilometri della riva piacentina del Po. Il paesaggio è dominato dalle ampie zone di greto del Trebbia, di notevole importanza per l'avifauna migratoria, e dai terrazzi fluviali dove praterie e arbusteti si alternano a colture agricole tradizionali e a zone ancora soggette ad attività estrattive. All'interno del parco ricadono due Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (SIC-ZPS) della Rete Natura 2000 (IT4010016 "Basso Trebbia", IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio") e un gomito regionale (ID 2029 Croara).

## I profili delle Riserve

### **Riserva Naturale Orientata Parma Morta**

La Riserva Naturale Parma Morta, **istituita nel 1990**, è una preziosa testimonianza delle antiche dinamiche fluviali della pianura padana.

L'area protetta, situata interamente nel **Comune di Mezzani** tra le foci dei torrenti **Parma** ed **Enza**, si estende per 66 ha e tutela un tratto lungo quasi 5 km dell'**antico alveo fluviale** nel quale, sino alla metà dell'Ottocento, scorrevano le acque del torrente Parma prima di confluire nell'Enza.

Nel 1870 la deviazione del Torrente Parma portò questo corso d'acqua ad immettersi direttamente in Po lasciando l'ultimo tratto del torrente escluso dal flusso diretto delle acque, dando così origine alla *Parma Morta*.

Il ramo fluviale abbandonato è oggi una **zona umida** importante per accogliere piante e animali che non trovano più spazio nell'ambiente circostante: anfibi, rettili, uccelli frequentano le acque stagnanti, coperte da lenticchia d'acqua; lungo le rive crescono carici e altre elofite, mentre intorno si osservano arbusti di frangola e limitati lembi di bosco planiziale con farnia, olmo e acero campestre.

In marzo 2010 sono stati approvati, con un [atto](#) del Consiglio Provinciale, il nuovo Regolamento ([parte 1](#) e [parte 2](#)) ed il [Programma Triennale di Tutela e Valorizzazione della Riserva](#).

A **Dicembre 2013** è stata sottoscritta la [convenzione](#) fra l'Ente Parchi e il Comune di Mezzani per la gestione della Riserva.

### **Riserva Naturale Monte Prinzerà**

Nell'Appennino parmense ovest, ricco di gioielli di natura e storia culturale tra le Valli del Taro e del Ceno e Baganza, la Riserva Naturale Monte Prinzerà custodisce in un territorio di limitata estensione dominato dal monte omonimo (736 m s.l.m.) un insieme di elementi naturali e ambientali di **eccezionale interesse**, le cui caratteristiche non hanno uguali negli altri Parchi e Riserve regionali.

Si tratta di un rilievo di **ofiolite**, roccia vulcanica che presenta un aspetto "lunare" e che favorisce la presenza di **habitat** unici per la ricchezza e specificità della **flora spontanea**.

La Riserva si trova inoltre lungo il tracciato della **Via Francigena**, antico percorso del pellegrinaggio medievale, di cui le **Pievi di Fornovo e Bardone** sono suggestive testimonianze.

La gestione di questo patrimonio naturale è ora affidata ai Parchi del Ducato **in convenzione** con i **Comuni di Fornovo e Terenzo**, che contribuiscono alle spese complessive.

Altri obiettivi gestionali sono quelli di approfondire la **ricerca scientifica**, favorire l'informazione, la divulgazione, la didattica, **l'educazione ambientale**, il turismo sostenibile, a servizio del mondo scolastico e di ogni altro tipo di utenza.

Per queste finalità è stato inoltre approvato **l'accordo** fra Parchi del Ducato, Comune di Fornovo e **Pro Loco** per il servizio di apertura del [Centro Visite](#) e la promozione di eventi, servizi e attività per i visitatori.

### **Riserva Naturale Torrile Trecasali**

La Riserva Naturale, [istituita](#) dalla Regione Emilia – Romagna nel 2010, si estende per circa **109 ettari** nei Comuni di Torrile e Trecasali, nella porzione nord-orientale della Provincia di Parma, e interessa una porzione **dell'Oasi Lipu** di Torrile (nata nel 1988 per favorire la sosta e la nidificazione del Cavaliere d'Italia, grazie al lavoro di alcuni attivisti della Sezione Lipu di Parma). Riserva e Oasi sono comprese all'interno di una più ampia zona di tutela, inserita nell'elenco dei SIC e ZPS della Rete Natura 2000.

In particolare, l'Area protetta tutela una zona umida localizzata alla sinistra del Torrente Parma, accanto alle vasche di decantazione dello zuccherificio Eridania e, a pochi chilometri di distanza, dai Fontanili siti in località Commenda, tra le ultime risorgive dell'alta pianura parmense.

Le principali finalità perseguite con l'istituzione della Riserva sono quelle di garantire la **protezione e la conservazione** degli ambienti rinaturalizzati come habitat per la nidificazione, lo svernamento e la migrazione dell'avifauna e di assicurare il mantenimento, in uno stato di conservazione soddisfacente, delle specie e degli habitat di interesse comunitario, indicati come caratterizzanti il sito d'importanza comunitaria "**SIC ZPS IT4020017 Area delle risorgive di Viarolo, Bacini zuccherificio Torrile, fascia golendale del Po**".

### **Riserva Naturale dei Ghirardi**

La Riserva Naturale dei “Ghirardi”, istituita con [atto del Consiglio Regionale](#) nel dicembre 2010, interessa la porzione sud-occidentale della Provincia di Parma, suddivisa tra i comuni di Albareto e Borgo Val di Taro. Con un'altitudine compresa tra i 478 e i 693 m s.l.m., ha una superficie di **circa 370 ettari** ed è situata all'interno della più ampia, ed omonima, **Oasi del WWF**.

L'idea di sottoporre l'area a tutela risale agli anni 50, grazie all'operato della famiglia **Marchini-Camia**, in particolare del Senatore Francesco. Il progetto prosegue con la volontà dei figli e giunge fino ad oggi, tanto da preservare l'area dalle trasformazioni che hanno travolto il paesaggio tradizionale della montagna. Alla famiglia si deve la richiesta di istituzione dell'Oasi faunistica nel 1980 e l'accordo con il WWF Italia nel 1996 per l'inserimento nel sistema di aree protette dell'associazione.

Dal 2010 la Riserva è stata gestita dalla Provincia di Parma, con il coinvolgimento, tramite convenzione, del WWF; dal settembre 2013, la Regione, ha trasferito la competenza al neo costituito Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale, che ha mantenuto attiva la suddetta convenzione con il WWF.

All'interno della Riserva è compresa buona parte del **SIC IT4020026 - "Boschi dei Ghirardi"**. Il complesso di Aree protette (Riserva, Oasi, SIC) racchiude un vasto campionario degli ambienti della media montagna appenninica: boschi cedui, alto fusto, campi, prati, cespuglieti, torrenti e piccoli acquitrini. Una **diversità ecologica** che permette una concentrazione di specie animali e vegetali superiore a quella delle zone circostanti, che rende la Riserva dei Ghirardi il luogo ideale in cui affiancare ricerca scientifica e didattica ambientale.

### **Il Vivaio Forestale di Pontescodogna**

Il Vivaio Forestale Scodogna, di proprietà regionale, è attualmente gestito dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale. Nel Vivaio vengono coltivati **alberi ed arbusti autoctoni** con particolare attenzione **per le razze ecologiche locali** e per le **modalità di coltivazione**.

Il vivaio cura anche il settore **ricerca e conservazione**, in collaborazione con altri enti ed istituzioni. Tra i progetti seguiti figurano la collaborazione al progetto **LIFE** per la tutela delle abetaie appenniniche e la realizzazione di parte del **progetto “frutta antica”** nell'ambito del programma speciale d'area “Parco della salute” finanziato dalla Regione Emilia Romagna.

Quest'ultimo progetto ha portato alla creazione di un **“campo catalogo”**, un piccolo frutteto situato presso il Vivaio Scodogna, con finalità didattiche e di ricerca, in cui sono raccolte oltre **120 varietà** di frutta diverse tra pere, mele, ciliegie, susine, mandorle, fichi, albicocche.

Il Campo Catalogo è stato riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna come struttura idonea alla conservazione **ex situ** di varietà frutticole locali.

Nel Vivaio, a disposizione del pubblico, si trova un punto informativo-aula didattica, creato appositamente per **azioni divulgative** sull'agrobiodiversità e per promuovere le offerte del territorio, per ospitare scuole e svolgere attività didattiche e formative.

Ogni anno al Vivaio vengono organizzati diversi **corsi a tema**: potatura, innesto, frutticoltura, viticoltura, degustazione di frutta....

Dal 2012 il Vivaio ospita **32 orti** di comunità e un orto didattico realizzati in collaborazione con il Comune di Collecchio. Si tratta di piccoli appezzamenti di circa **25 m<sup>2</sup>** ciascuno, assegnati con un Bando pubblico del Comune. Il bando prevede la coltivazione con metodi sostenibili e la collaborazione dei gestori degli orti alla cura dell'orto didattico e alle attività con le scuole.

Con delibera di CE n. 70 del 30/09/2019 è stata rinnovata la convenzione con la Regione Emilia Romagna per la gestione del vivaio.

### **Il Parco provinciale del Monte Fuso**

Il **Parco Provinciale del Monte Fuso** è stato istituito nel 1972, grazie al particolare impegno ed interessamento del dott. Bruno Sassi, medico veterinario del luogo ed amministratore Provinciale. Il Parco è di proprietà della **Provincia di Parma**. Dal 2015 è stato siglato **un accordo tra Parchi del Ducato e Provincia di Parma per la sua gestione coordinata**.

Il Parco si estende su un'area complessiva di **45 ettari**, distinta in due diversi tipi principali di ecosistema: boschi di latifogli misti (75% della superficie) e prati polifiti permanenti (25% della superficie), si estende sulla cima del

M. Lavacchio nel territorio della frazione di Scurano in Comune di Neviano degli Arduini (PR), paesaggio tipicamente di alta collina - montagna. La quota massima è di 960 m. in corrispondenza del crinale, nella parte sud del Parco; la quota minima è m. 840 localizzata all'estremità nord-est.

Nel Parco è presente un “**Centro Faunistico**” che conta circa 60 ungulati: **cervi, daini e mufloni**. Varie ed interessanti sono le specie arboree autoctone presenti: quercia, castagno, ciliegio, noce, melo selvatico, carpino, frassino, pero selvatico, acero, sono le principali. Un’attenzione a parte merita “**il Grande Tiglio**” pianta secolare del Parco, che assume un importante valore nell’attività didattiche e nelle visite guidate. Numerosa e anche interessante la popolazione degli arbusti: nocciolo, biancospino, corniolo, maggiociondolo, rosa canina, ginestra dei carbonai, sorbo, ginepro.

In adiacenza all'area del Centro Faunistico, sono stati realizzati anche dei sottorecinti per la custodia a scopo didattico degli **animali della biodiversità** zootecnica parmense: **Maiale nero di Parma, Pecora Cornigliese e Tacchino di Parma e Piacenza**. In corrispondenza del recinto è stato realizzato un percorso didattico dedicato alle scolaresche ed alle comitive in visita al Parco.

Sono numerose le attività che si possono praticare, turistiche, sportive e didattiche: escursionismo sulla rete CAI, mtb con più di 70 km di ciclopista, equitazione, tiro con l'arco tradizionale, orienteering e tante altre attività in natura.

## **Rete Natura 2000: SIC e ZPS della Provincia di Parma**

**Rete Natura 2000** è il nome che l'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una "rete") di aree territoriali (**siti**) di grande valore conservazionistico.

Tali siti sono rappresentati dai **SIC (Siti di importanza comunitaria)** e dalle **ZPS (Zone di protezione speciale)**, individuati con riferimento alle Direttive “[Habitat](#)” (92/43/CEE) e “[Uccelli](#)” (79/409/CEE).

La funzione della Rete Natura 2000 è di garantire la sopravvivenza a lungo termine della **biodiversità presente** sul territorio comunitario, tenendo conto al tempo stesso delle esigenze economiche, sociali, culturali del territorio stesso, al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile e durevole.

## **Rete Natura 2000 in provincia di Parma**

Nel territorio parmense sono stati scelti **26 siti**, che ora appartengono alla Rete Europea Natura 2000: questi comprendono una serie di ambienti naturali che, sviluppandosi dall’Appennino al Po, custodiscono una straordinaria biodiversità.

L’inclusione nella Rete Natura 2000 è un’opportunità per il **futuro di** molte regioni. La designazione di un’area come parte della rete Natura 2000 non significa una limitazione delle attività se queste sono ambientalmente sostenibili e non incidono sull’integrità dell’area o sulla conservazione delle specie e degli habitat.

Elenco

dei

siti:

- (SIC)
2. [Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia](#) (SIC)
  3. [Roccia Cinque Dita](#) (SIC)
  4. [Boschi di Carrega](#) (SIC)
  5. [Torrente Stirone](#) (SIC)
  6. [Monte Prinzera](#) (SIC)
  7. [Monte Penna, Monte Trevine, Groppo, Groppetto](#) (SIC)
  8. [Monte Ragola, Lago Moo', Lago Bino](#) (SIC)
  9. [Monte Gottero](#) (SIC)
  10. [Groppo di Gorro](#) (SIC)
  11. [Monte Barigazzo, Pizzo d'Oca](#) (SIC)
  12. [Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola](#) (SIC)
  13. [Monte Capuccio, Monte Sant'Antonio](#) (SIC)
  14. [Monte Fuso](#) (SIC)
  15. [Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po](#) (ZPS)
  16. [Prati e ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto](#) (ZPS)
  17. [Golena del Po presso Zibello](#) (ZPS)
  18. [Crinale dell'Appennino Parmense](#) (SIC e ZPS)
  19. [Medio Taro](#) (SIC e ZPS)
  20. [Basso Taro](#) (SIC e ZPS)
  21. [Barboj di Rivalta](#) (SIC)
  22. [San Genesio](#) (ZPS)
  23. [Parma Morta](#) (SIC e ZPS)
  24. [Boschi dei Ghirardi](#) (SIC)
  25. [Fiume Enza da La Mora a Compiano](#) (SIC)
  26. [Fontanili di Gattatico e Fiume Enza](#) (SIC e ZPS)

## L' Appennino Tosco Emiliano è riserva Mab UNESCO.

Dai lavori del Consiglio Internazionale di coordinamento dell'UNESCO riunito a Parigi il 9 giugno 2015, è arrivato l'annuncio ufficiale che l'Appennino Tosco Emiliano è entrato a pieno diritto nelle Rete delle riserve 'Uomo e Biosfera' MaB UNESCO.

Il nostro **Parco Regionale dei Cento Laghi** (PR), con i suoi tre Comuni di **Tizzano Val Parma, Monchio delle Corti e Corniglio**, fa parte di quest'area vasta (38 Comuni) a cavallo dell'Appennino Tosco-Emiliano che, dal 9 giugno 2015, ha ottenuto l'importante riconoscimento internazionale.

Il Programma MAB (Man and the Biosphere) è stato avviato dall'UNESCO negli anni '70 allo scopo di migliorare il rapporto tra uomo e ambiente e ridurre la perdita di biodiversità attraverso programmi di ricerca e capacity-building. Il programma ha portato al riconoscimento, da parte dell'UNESCO, delle Riserve della Biosfera, aree marine e/o terrestri che gli Stati membri s'impegnano a gestire nell'ottica della conservazione delle risorse e dello sviluppo sostenibile, nel pieno coinvolgimento delle comunità locali. Scopo della proclamazione delle Riserve è promuovere e dimostrare una relazione equilibrata fra la comunità umana e gli ecosistemi, creare siti privilegiati per la ricerca, la formazione e l'educazione ambientale, oltre che poli di sperimentazione di politiche mirate di sviluppo e pianificazione territoriale.

### Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro ente che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

### **Elenco enti strumentali e società controllate e partecipate (Gruppo Pubblico Locale)**

<b>Denominazione</b>	<b>Azione compiute</b>	<b>% di partecipazione</b>	<b>Capitale sociale al 31/12/2018</b>	<b>Note</b>
Soc. consortile a R.L. Gal del Ducato	Mantenuta	5,75%	87.000,00	Istituita nel maggio 2015
Lepida Spa	Acquisita		65.526.000,00	Acquisita con delibera di CE n. 24 del 26/03/2019
Ervet Emilia Romagna Spa	Dismessa	0,0044%	8.551.807,32	Da dismettere entro la fine del 2019

Il Gal (Gruppo di Azione locale) è il soggetto previsto dai regolamenti della Unione Europea per la gestione a livello locale dei programmi di sviluppo rurale. Spetta al Gal l'elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) e del Piano di Azione Locale (PAL) per le aree in cui operano.

Il GAL è il soggetto responsabile, nei confronti della regione di competenza, dello Stato Italiano e della Unione Europea, dell'attuazione della Strategia di Sviluppo e del corretto utilizzo dei relativi finanziamenti.

L'ente parchi ha deciso di aderire alla costituzione del Gal il quanto il Gal definendo la nuova strategia di sviluppo locale per il periodo 2014/2020 per l'Appennino piacentino e parmense intende candidare ai finanziamenti una serie di azioni integrate che agiscono prioritariamente sulle filiere produttive da potenziare, sviluppare e innovare, che agiscono inoltre sul turismo sostenibile con gli obiettivi di sviluppare reti turistiche, migliorare l'accoglienza, sviluppare informazione e conoscenza.

Già nel corso del 2019 l'Ente parchi ha effettuato una serie di verifiche periodiche circa il funzionamento della sua attività ed intende continuare anche nel corso del 2020 in questa serie di controlli sul suo operato.



Il Gal ha durata fino a dicembre 2050. La misura della partecipazione dell'ente è di euro 5.000,00. Il numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo è uno e non ha nessun trattamento economico.

Ervet Emilia Romagna è la società in house della Regione Emilia Romagna che opera come agenzia di sviluppo territoriale a supporto della Regione , in conformità alla legge regionale 26/2007.

E' stata dismessa tale partecipazione per le seguenti motivazioni: (delibera di CE "Revisione Straordinaria delle partecipazioni EX ART. 24 d.Lgs 175/2016 " n. 25 del 28/02/2017):

- partecipazione di quota sociale minima e come tale partecipazione non strategica al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente;

- trattasi di partecipazione polverosa in quanto non coerente con il requisito della indispensabilità al perseguimento dei fini propri e tipici dell'ente;

- mancata fruizione dei servizi erogati dal soggetto societario.

Inoltre l' Ente non ha inteso partecipare alla approvazione della delibera di fusione tra la ervet Spa e la Aster SCPA in ART\_ER SCPA esercitando il proprio diritto di recesso.

Nel corso del 2018 l' Ente con propria delibera di CE n. 42 del 25/05/2018 ha manifestato l'interesse all'ingresso societario in Lepida Spa per l'aggiornamento e la implementazione della strutturazione informatica dell'ente. Lepida infatti è il punto di arrivo di un processo avviato agli inizi del 2000 con la progettazione e la realizzazione di una rete a banda larga ( la rete Lepida) omogenea ed efficiente in grado di collegare in fibra ottica le sedi della Pubblica Amministrazione in Regione. E' lo strumento promosso dalla Regione Emilia Romagna per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione omogenea ed unitaria delle infrastrutture di telecomunicazione degli enti collegati alla rete Lepida per garantire l'erogazione dei servizi informatici . Essa Infatti permette all' Ente di poter perseguire al meglio i propri fini istituzionali e fornisce alla Regione un migliore servizio nella gestione delle aree naturali protette dell' Emilia Occidentale.

Con delibera di CE n. 24 del 26/03/2019 è stata acquisita per tali motivi la partecipazione in Lepida Spa.

Gli indirizzi internet delle n. 3 società partecipate sono i seguenti:

- [www.galdeducato.it](http://www.galdeducato.it)
- [www.lepida.it](http://www.lepida.it)
- [www.ervet.it](http://www.ervet.it)

Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse

Risorse finanziarie

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.087.105,40	1.997.594,00	2.453.575,85	2.191.589,89	2.036.104,29	2.036.104,29
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	398.184,99	339.860,74	325.669,27	313.090,82	285.513,00	285.513,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	209.606,05	316.514,24	3.124.535,91	172.899,18	0,00	20.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	0,00	0,00	621.322,62	626.450,55	621.322,62	621.322,62
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	487.480,93	493.238,02	1.302.476,92	1.240.000,00	1.240.000,00	1.240.000,00

Investimenti Programmati, in corso di realizzazione e non conclusi

Piano Territoriale del Parco regionale delle Valli del Cedra e del Parma : si prevede che la spesa di euro 5.000,00 verrà sostenuta nel 2018 ad esigibilità della spesa. Inoltre è stata incaricata la Unione Montana per la elaborazione del PTP per euro 64.615,00 spesa che è stata re imputata nel 2019.

PAA 2015 progetti dal numero 01 al numero 07 in corso di realizzazione e come da cronoprogramma da concludersi entro la fine del 2019 o prorogabili ai primi del 2020. Da rendicontare alla Regione per l' erogazione del saldo del contributo.

PAA 2018 2^ stralcio del progetto Recupero di edificio da adibire a centro culturale ambientale del fiume PO nella riserva Parma Morta nel Comune di Mezzani ( Acquario ) in corso di realizzazione e come da cronoprogramma da concludersi entro il 2020.

Progetti europei (Life Barbie, Life Eremita , Life Soil for wine, Erasmus ) da concludersi nel 2020.

Interventi di prevenzione delle foreste e di manutenzione straordinaria della sentieristica e delle aree attrezzate – Progetto Camminare sull'acqua nel Parco dei Cento Laghi”;  
Interventi di prevenzione delle foreste e di manutenzione straordinaria della sentieristica e delle aree attrezzate – Progetto Dormire nel bosco nel Parco dei Cento Laghi”;  
Interventi di prevenzione delle foreste e di manutenzione straordinaria della sentieristica e delle aree attrezzate – Miglioramenti forestali nel Parco dello Stirone ;

Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ( POR FESR) – Valorizzazione Schia –Monte Caio da concludersi entro l'inizio del 2020.

Interventi di risanamento conservativo e sistemazione delle aree esterne di pertinenza dell'edificio denominato “ Ex caseificio “ posto all'interno della Corte di Giarola nell'ambito del PSR 2014/2020 Recupero ex caseificio del Parco del Taro da concludersi nell' Aprile 2020;

Progetto nuovo Museo Naturalistico e Tecnopolo Turistico ambientale Millepioppi da concludersi entro il 31/03/2020.

#### Risorse finanziarie per l'espletamento dei programmi

Le risorse finanziarie per l'espletamento dei programmi di cui sopra sono di provenienza regionale ( con i cofinanziamenti a carico dell'ente) mentre i progetti Life sono finanziati con risorse di provenienza della Comunità europea.

#### **Gestione della Spesa**

	Impegni Comp. 2017	Impegni Comp. 2018	Assestato 2019	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
				2020	2021	2022
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese Correnti	2.365.248,25	2.407.367,97	2.834.222,46	2.386.921,17	2.263.857,75	2.201.731,87
Titolo 2 - Spese in conto capitale	468.287,10	706.834,54	4.155.156,86	172.899,18	21.622,00	20.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	126.461,78	129.042,28	131.749,47	117.759,54	117.759,54	119.885,42
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	621.322,62	626.450,55	621.322,62	621.322,62
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	487.480,93	493.238,02	1.302.476,92	1.240.000,00	1.240.000,00	1.240.000,00

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Nel nostro ente tale valore è pari allo 0,48%.

## Gestione del patrimonio

<b>Attivo</b>	<b>2018</b>	<b>Passivo</b>	<b>2018</b>
Immobilizzazioni immateriali	1.671.564,63	Patrimonio netto	12.640.949,15
Immobilizzazioni materiali	11.097.433,52	Totali rischi ed oneri	82.445,86
Immobilizzazioni finanziarie	5.376,68	Debiti	2.228.855,13
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	445.506,05
Crediti	1.717.103,02		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	905.844,45		
Ratei e risconti attivi	433,89		

## Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

<b>ENTRATE</b>	<b>COMPETENZ A 2020</b>	<b>CASSA 2020</b>	<b>SPESE</b>	<b>COMPETENZ A 2020</b>	<b>CASSA 2020</b>
<b>Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio</b>		238.084,27			
<b>Utilizzo avanzo presunto di amministrazione</b>	0,00		<b>Disavanzo di amministrazione</b>	0,00	
<b>Fondo pluriennale vincolato</b>	86.622,00				
<b>Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	0,00	0,00	<b>Titolo 1 - Spese correnti</b>	2.386.921,17	3.452.497,78
			<i>fondo pluriennale vincolato</i>	<i>65.000,00</i>	
<b>Titolo 2 - Trasferimenti correnti</b>	2.191.589,89	2.809.172,73	<b>Titolo 2 - Spese in conto capitale</b>	172.899,18	3.871.022,17
<b>Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	313.090,82	383.938,20	<i>fondo pluriennale vincolato</i>	<i>21.622,00</i>	
<b>Titolo 4 - Entrate in conto capitale</b>	172.899,18	4.457.368,12	<b>Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie</b>	0,00	0,00
<b>Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	0,00	0,00	<b>Titolo 4 - Rimborso di prestiti</b>	117.759,54	117.759,54
<b>Titolo 6 - Accensione di prestiti</b>	0,00	0,00	<b>Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	626.450,55	626.450,55
<b>Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	626.450,55	626.450,55	<b>Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro</b>	1.240.000,00	1.341.222,11
<b>Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro</b>	1.240.000,00	1.260.792,32			
<b>Totale Titoli</b>	<b>4.630.652,44</b>	<b>9.775.806,19</b>	<b>Totale Titoli</b>	<b>4.630.652,44</b>	<b>9.408.952,15</b>
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		366.854,04			
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>4.630.652,44</b>	<b>9.776.076,19</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>4.630.652,44</b>	<b>9.408.952,15</b>

## PROGRAMMA DI MANDATO

Non esiste un vero programma di mandato in quanto l'art. 46 , comma 3 del Tuel 267/2000 si riferisce al programma di mandato dei Sindaci e dei Presidenti della Provincia .

## INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

Si rimanda al paragrafo della definizione delle scelte programmatiche del DUP 2020/2022 .

## MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

La relazione di inizio mandato e di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011 si applica solamente ai sindaci e ai Presidenti delle Province.



## **OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE**

### **MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**

#### **OBIETTIVO STRATEGICO OST\_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**

- Revisione dell'assetto istituzionale dell' ente
- Maggiore interazione con il pubblico
- Adempimenti anticorruzione e trasparenza
- Definizione di un piano di azione per l' inventariazione e la gestione del patrimonio dell'ente
- Il volontariato a 360°
- Promozione della legalità

### **MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**

#### **OBIETTIVO STRATEGICO OST\_05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**

- Aumentare la visibilità dell' ente
- Potenziamento strutture museali: inaugurazione del Museo Naturalistico "Mare Antico" di Millepioppi e sua gestione; inaugurazione del centro adibito ad attività culturali/ acquario di Mezzani e sua gestione; gestione Agrilab (laboratorio agroalimentare ) presso ex caseificio di Giarola.
- Valorizzazione delle strutture di divulgazione naturalistica

### **MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero**

#### **OBIETTIVO STRATEGICO OST\_06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero**

- Incrementare le strutture per il tempo libero

### **MISSIONE 07 - Turismo**

#### **OBIETTIVO STRATEGICO OST\_07 - Turismo**

- Miglioramento e potenziamento sentieristica :
  - Itinerario cicloturistico dei Parchi e dei Castelli;
  - Itinerario storico-culturale ed escursionistico Via di Longobardi.

### **MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

#### **OBIETTIVO STRATEGICO OST\_09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

- Migliorare la gestione dell ' Area del Parco Monte Fuso
- Accedere a finanziamenti europei per la tutela ambientale
- Supportare una fruizione compatibile
- Favorire la conservazione di habitat
- Specializzazione gestione del Cras Casa Rossa (chiusura del Cras Le Civette e trasferimento animali presso il Centro Matildico).

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

OBIETTIVO STRATEGICO OST 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

- Recupero e valorizzazione dell'agrobiodiversità
- Prevenzione del disagio sociale
- Controllo specie in esubero

MISSIONE 20 - Fondi da ripartire

OBIETTIVO STRATEGICO OST 20 - Fondi da ripartire

MISSIONE 50 - Debito pubblico

OBIETTIVO STRATEGICO OST 50 - Debito pubblico



## **SeS - Sezione Operativa – parte prima**

## VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Nella presente parte del DUP sono evidenziate le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione, analizzando dapprima la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch'esse per missioni e programmi.

Gli enti di gestione delle aree protette regionali provvedono alle spese derivanti dalla gestione ordinaria attraverso l'utilizzo di diverse fonti di finanziamento , tra cui soprattutto specifici contributi annuali da parte della Pubblica Amministrazione .

Da parte della regione Emilia Romagna è stata fissata con delibera di Giunta Regionale n. 565 del 16/04/21018 la Approvazione dei criteri di riparto, assegnazione, concessione e definizione di modalità di liquidazione del contributo alle spese di funzionamento . Tali criteri prevedono che il 60% delle risorse da attribuire siano calcolate sulla base delle superfici delle aree protette gestite ed il restante 40% sulla base del numero delle aree protette gestite . Per gli enti che beneficiano di personale distaccato dalla regione al contributo calcolato secondo i criteri di cui sopra vien sottratto un ammontare pari al costo delle unità distaccate. Con la stessa delibera poi sono individuate le priorità gestionali degli enti la cui mancata attuazione determina la revoca di parte del contributo concesso . Per l' Ente Parchi Emilia Occidentale tali priorità consistono in :

Aggiornamento dei dati e delle mappe di distribuzione degli habitat e specie di interesse comunitario presenti nei siti della rete Natura 2000;

Piani Territoriali dei parchi;

Regolamento di settore per disciplinare le modalità di rilascio dei nulla osta;

Regolamento delle Riserve e dei paesaggi naturali e seminaturali protetti.

Istituzione della Consulta del Parco di cui all'art. 9 della L.R. 24/2011.

Al momento è stata prevista la quota assestata dell' ultimo Bilancio di Previsione approvato (2019/2021) e cioè la quota di euro 1.138.947,29.

Anche per il 2020 sono confermate le stesse quote di contribuzione degli enti soci (Comuni e Province di Parma e Piacenza ) dello scorso anno come previste dallo statuto tipo approvato dal CE con delibera n. 86 del 28/11/2014. Ad eccezione del Comune di Collecchio, il quale avendo negli ultimi anni erogato una quota ridotta , prudenzialmente si è deciso di stanziare a bilancio una quota ridotta ammontante ad euro 100.000,00 e ad eccezione della Provincia di Piacenza che a seguito delle convenzioni di volta in volta stipulate con il parco scomputa parte della quota economica con il trasferimento in distacco di personale provinciale in servizio al parco e di utilizzo di locali della Provincia per le attività del Parco.

Per quanto riguarda la Provincia di Parma si è prevista la quota piena statutaria in quanto non è previsto personale in distacco tramite convenzione.

Con ciò al momento , in attesa di conoscere gli sviluppi futuri ,si sono mantenute in entrata le quote associative delle Province di Parma e di Piacenza nelle 3 annualità .

Da Statuto tipo del Parco vigente le quote degli enti soci sono le seguenti:

COMUNE DI COLLECCHIO	€ 137.035,00
COMUNE DI NOCETO	€ 16.792,00
COMUNE DI MEDESANO	€ 17.019,00
COMUNE DI PARMA	€ 27.540,00
COMUNE DI FORNOVO TARO	€ 19.524,00
PROVINCIA DI PARMA	€ 218.725,00
COMUNE DI CORNIGLIO	€ 25.000,00
COMUNE DI TIZZANO	€ 25.000,00
COMUNE DI MONCHIO	€ 25.000,00
COMUNE DI NEVIANO ARDUINI	€ 20.000,00
COMUNE DI FIDENZA	€ 49.429,00
COMUNE DI SALSOMAGGIORE	€ 49.429,00

COMUNE DI ALSENO	€	4.598,00
COMUNE DI LUGAGNANO	€	3.658,00
COMUNE DI VERNASCA	€	3.629,00
COMUNE DI CASTELL'ARQUATO	€	1.438,00
CAOMUNE DI CARPANETO	€	954,00
COMUNE DI GROPPARELLO	€	882,00
PROVINCIA DI PIACENZA	€	103.210,00
COMUNE DI GOSSOLENGO	€	4.500,00
COMUNE DI RIVERGARO	€	4.500,00
COMUNE DI GAZZOLA	€	4.500,00
COMUNE DI GRAGNANO TREBB.SE	€	4.500,00
COMUNE DI ROTTOFRENO	€	4.500,00
COMUNE DI CALENDASCO	€	4.500,00
COMUNE DI PIACENZA	€	27.000,00

Le entrate extra tributarie si confermano anch'esse nella stessa misura dell'assestato 2019/2021.  
Si rinvia alla successiva tabella per l'analisi della composizione e quantificazione delle stesse.

Fonti di finanziamento

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	97.066,63	65.000,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	2.485.290,39	2.337.454,74	2.779.245,12	2.504.680,71	2.321.617,29	2.321.617,29
<b>Totale Entrate Correnti (A)</b>	<b>2.485.290,39</b>	<b>2.337.454,74</b>	<b>2.876.311,75</b>	<b>2.569.680,71</b>	<b>2.321.617,29</b>	<b>2.321.617,29</b>
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	240.484,18	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>240.484,18</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	879.796,95	21.622,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	209.606,05	316.514,24	3.124.535,91	172.899,18	0,00	20.000,00
Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Tot. Ent. C/Capitale (C)</b>	<b>209.606,05</b>	<b>316.514,24</b>	<b>4.004.332,86</b>	<b>1.670.087,92</b>	<b>0,00</b>	<b>20.000,00</b>
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	0,00	0,00	621.322,62	626.450,55	621.322,62	621.322,62
Ent. Tit. 9.00 (F)	487.480,93	493.238,02	1.302.476,92	1.240.000,00	1.240.000,00	1.240.000,00
<b>Totale Generale (A+B+C+D+E+F)</b>	<b>3.182.377,37</b>	<b>3.147.207,00</b>	<b>9.044.928,33</b>	<b>4.630.652,44</b>	<b>4.182.939,91</b>	<b>4.202.939,91</b>

Analisi delle risorse

**Entrate correnti (Titolo I)**

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Non sono previste entrate di tali tipologie.

**Trasferimenti correnti (Titolo II)**

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.077.463,00	1.997.594,00	2.438.575,85	2.191.589,89	2.036.104,29	2.036.104,29
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	9.642,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>2.087.105,40</b>	<b>1.997.594,00</b>	<b>2.453.575,85</b>	<b>2.191.589,89</b>	<b>2.036.104,29</b>	<b>2.036.104,29</b>

Si tratta dei trasferimenti correnti della Regione Emilia Romagna , delle Province di Parma e di Piacenza e dei comuni facenti parte dell' Ente Parchi ( comuni il cui territorio insiste nel perimetro del Parco) .

**Entrate extratributarie (Titolo III)**

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	341.656,78	271.479,67	274.524,00	272.790,82	250.213,00	250.213,00
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	13.035,25	30.611,04	19.750,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	2,68	0,00	800,00	800,00	800,00	800,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	43.490,28	37.770,03	30.595,27	26.500,00	21.500,00	21.500,00
<b>Totale</b>	<b>398.184,99</b>	<b>339.860,74</b>	<b>325.669,27</b>	<b>313.090,82</b>	<b>285.513,00</b>	<b>285.513,00</b>

Si tratta delle entrate proprie dell'Ente e che derivano dalla vendita dei beni ( piante del vivaio, cartine e gadgets, carne di cinghiale, ecc. ) , dei servizi (introiti derivanti dalle attività di educazione ambientale con le scuole, dalle visite guidate, dagli ingressi nei musei del Cibo, dalla vendita dei tesserini per la raccolta dei funghi, dei tesserini per la stagione venatoria e la pesca, ecc) e dalla gestione dei beni ( affitti delle sale convegni, affitto del Ristorante, dei terreni, della auletta del vivaio e delle stanze del Borgo della Pulce, ecc). I rimborsi e le altre entrate correnti sono dovuti a rimborsi Inail per le malattie professionali o gli infortuni dei dipendenti, rimborsi per conguagli utenze, rimborsi della assicurazione, ecc.

**Entrate in conto capitale (Titolo IV)**

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	209.606,05	316.514,24	2.785.948,41	172.899,18	0,00	0,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	338.587,50	0,00	0,00	20.000,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>209.606,05</b>	<b>316.514,24</b>	<b>3.124.535,91</b>	<b>172.899,18</b>	<b>0,00</b>	<b>20.000,00</b>

Si tratta dei contributi del GAL e dei comuni interessati agli itinerari ciclopedonali.

**Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)**

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**Accensione prestiti (Titolo VI)**

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)**

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	621.322,62	626.450,55	621.322,62	621.322,62

Si tratta della eventuale anticipazione di cassa calcolata secondo le modalità previste dal Tuel 267/2000.

## Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe

L'ente non gestisce le entrate tributarie del Titolo I ma ha emanato regolamenti per la gestione di:

- Regolamento per gli affitti temporanei degli spazi della Corte di Giarola del Parco del Taro (complesso Corte, portici, sala convegni, saletta Borgo Pulce, Teatro) approvato con delibera di Comitato Esecutivo n. 6 del 12/02/2015 ;
- Regolamento per gli affitti temporanei degli spazi del Centro Visite Casinetto del Parco Boschi di Carrega approvato con delibera di Comitato Esecutivo n. 25 del 15/03/2013 ;
- Regolamento per le feste di compleanno verdi presso Parco del Taro e Parco Boschi di Carrega (aula didattica del vivaio, colonnato Casinetto, barchessa e area cortilizia del Centro Parco Levati ) approvato con delibera di Comitato Esecutivo n. 27 del 15/03/2013 ;
- Regolamento con tariffe e contributi per le attività di educazione ambientale con le scuole presso Parco del taro approvato con delibera di CE n. 19 del 15/03/2013;
- Regolamento con tariffe e contributi per le attività di educazione ambientale con le scuole presso Parco Boschi di carrega approvato con delibera di CE n. 28 del 15/03/2013;
- Regolamento di richiesta interventi edilizi e urbanistici con contributo a carico degli utenti approvato con delibera di CE n. 3 del 25/01/2013;
- Regolamento per il servizio di noleggio biciclette approvato con atto di Ce n. 37 del 30/05/2014;
- Regolamento tariffe tesserini pesca e funghi
- Tesserino venatorio per partecipazione alla attività venatoria nel Parco delle Valli del Cedra e del Parma – Delibera di CE n. 30 del 29/04/2015.
- Tesserino venatorio per partecipazione alla attività venatoria nei Parchi Carrega e Taro – Delibera di CE n. 50 del 18/06/2015.
- Devono essere realizzati i regolamenti per le tariffe vendita libri, gadgets e visite guidate , ingressi ai musei del cibo/ museo naturalistico / centri viste .

Nel corso del 2020 verrà approvato il Regolamento per la gestione dell' Agrilab .



### Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Nel nostro ente tale valore è pari allo 0,00361%.

Nel rispetto del limite di indebitamento di cui sopra si segnala che nel prossimo triennio la nostra amministrazione non ha programmato interventi che aumentano l'attuale esposizione debitoria complessiva del nostro ente .

## Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

### Strumenti urbanistici

Il Piano Territoriale del Parco regola l'assetto del territorio, dell'ambiente e degli habitat al suo interno e il raccordo con il territorio circostante.

Il Piano, in coerenza con la legge istitutiva del Parco, indica gli obiettivi specifici e di settore e le relative priorità, precisa mediante azzonamenti e norme, le destinazioni d'uso da osservare in relazione alle funzioni assegnate alle sue diverse parti.

Allo stato attuale 2 parchi all'interno della Macroarea hanno approvato il Ptp :

Boschi di Carrega : Piano approvato dalla regione Emilia Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1236 del 15/07/2002;

Taro: Piano approvato dalla regione Emilia Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 2609 del 30/12/1999. Attualmente è in corso di approvazione una variante parziale relativa alle aree contigue speciali frantoi .

3 parchi (Stirone e Piacenziano e, Trebbia, e Valli del Cedra e del Parma) sono in attesa dell'approvazione del Piano territoriale e al momento vigono le perimetrazioni provvisorie dei confini esterni e della zonazione interna e le norme di salvaguardia provvisorie definite nelle rispettive leggi istitutive.

Riepilogo generale della spesa per missioni

**Riepilogo della Spesa per Missioni**

Missione	Assestato	Programmazione Pluriennale		
	2019	2020	2021	2022
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.346.270,85	1.306.270,00	1.279.279,75	1.277.578,27
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00
04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.061.227,93	266.803,96	77.000,00	77.000,00
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	147.127,51	0,00	0,00	0,00
07 - Turismo	23.050,00	13.050,00	3.050,00	3.050,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.821.571,94	644.102,89	665.000,00	690.000,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	330.340,11	0,00	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	204.999,18	364.372,84	113.700,00	113.700,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	38.791,80	51.842,66	51.828,00	52.529,48
50 - Debito pubblico	147.749,47	117.759,54	126.759,54	127.759,54
60 - Anticipazioni finanziarie	621.322,62	626.450,55	621.322,62	621.322,62
99 - Servizi per conto terzi	1.302.476,92	1.240.000,00	1.240.000,00	1.240.000,00
<b>Totale</b>	<b>9.044.928,33</b>	<b>4.630.652,44</b>	<b>4.182.939,21</b>	<b>4.202.939,91</b>

Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato

**Gestione della Entrata**

	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
<i>Parte Corrente</i>	65.000,00	0,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	21.622,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>86.622,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**Gestione della Spesa**

	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
<i>Parte Corrente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## **MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI**

In attesa della definizione in sede di approvazione del PEG 2020/2022 e del Piano degli Obiettivi 2020:

### **A) DIREZIONE GENERALE (Dr. Delio Folzani) – RELAZIONE ATTIVITA' E PROGRAMMAZIONE 2020/2022**

#### **1. SERVIZIO PERSONALE**

Nel corso del 2018, a seguito delle indicazioni riportate nella delibera di approvazione del fabbisogno del personale per il triennio 2018/2020, il servizio personale ha effettuato due concorsi per l'assunzione a tempo determinato di due figure part-time categoria C, da inserire nell'Area Conservazione e nell'Area Vigilanza. L'operazione ha consentito di adeguarsi alla normativa ed ai pareri delle Corti dei Conti in materia di incarichi per studi, ricerche e monitoraggi, che impone limiti severi agli incarichi per queste attività. Le nuove assunzioni sono state effettuate nel rispetto dei limiti di spesa. I riferimenti normativi sono i seguenti:

- Legge 296/2006 art. 1 c. 562 per quanto riguarda la spesa complessiva del personale che non deve superare quella del 2008;
- DL 78/2010 art. 9 c. 28 convertito nella L. 122/2010 per quanto riguarda la spesa per lavoro flessibile che non deve superare quella del 2009.

E' stato inoltre effettuato il concorso riservato a soggetti disabili ai sensi della Legge 68/99, con cui è stata selezionata una dipendente part - time da inserire nell'Area Amministrativa. La dipendente è entrata in servizio nel 2019.

Viene evidenziato inoltre che il vivaista Stephen English, è stato licenziato per giusta causa, dopo un'assenza ingiustificata di oltre un mese. L'uscita del dipendente ha generato un risparmio di spesa che ha consentito all'Ente di reperire le risorse necessarie al pagamento della dipendente Franca Zanichelli, rientrata in servizio nel mese di ottobre 2018, dopo un lungo periodo di aspettativa non retribuita (2007/2018). La dipendente è stata inserita nell'Area Comunicazione e Cultura in capo alla PO Marco Rossi ed è stato creato il Servizio di Museologia e accoglienza. Ad oggi la dipendente segue la realizzazione del Museo inserito nel Podere Millepioppi, con una valutazione attenta sulla futura gestione.

Infine, sono stati assunti due dipendenti part time categoria C, attingendo dalle graduatorie dei concorsi effettuati, da inserire nell'Area Tecnica. Una figura è di supporto per la realizzazione dei progetti investimenti e gli adeguamenti dei PTP. L'altra segue le rendicontazioni, l'amministrazione legata agli appalti e gli acquisti tramite MEPA.

Con delibera di CE n. 74 del 29/10/2018, l'Ente si è adeguato al D.Lgs. 165/2001 come modificato dal D.Lgs. 75/2017 e alle linee guida adottate dal Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione. Con tale atto la dotazione organica è stata trasformata in un documento finanziario in cui si evidenzia il pieno rispetto dei limiti di spesa stabiliti.

Nel corso del 2019 sono stati adottati gli atti necessari per adeguarsi al nuovo CCNL uscito nel 2018, tra cui la nuova pesatura delle Posizioni Organizzative (le attuali verranno prorogate fino al 31/12/2020) e il nuovo regolamento delle Performance.

Si ritiene utile sottolineare che tutti gli atti approvati, sono stati condivisi con le Organizzazioni Sindacali, con le quali la Direzione ha sempre avuto ottimi rapporti. Infatti non si sono mai riscontrati problemi o importanti divergenze di pensiero con i rappresentanti designati.

## 2. SERVIZIO CONSERVAZIONE

Nel mese di luglio 2016, è stata concessa l'aspettativa non retribuita per incarico dirigenziale al dipendente Sergio Tralongo, Posizione Organizzativa dell'Area Conservazione. Successivamente, tutta la gestione dell'Area è passata in capo al Direttore Generale. Dopo opportune verifiche, effettuate unitamente al personale assegnato all'Area, è stata individuato un necessario cambio di strategia operativa, che si è dimostrato virtuoso.

Inizialmente sono state effettuati doverosi tagli di spesa e una sistemazione dei capitoli in spesa, così come evidenziato nella tabella sottostante.

		2015	2016	2017	2018
CAPITOLO	DENOMINAZIONE	ASSESTATO	ASSESTATO	ASSESTATO	ASSESTATO
1115	acquisti cras	€ 10.665,00	€ 8.300,00	€ 14.500,00	€ 5.000,00
1175	gestione cras	€ 54.270,00	€ 46.000,00	€ 53.000,00	€ 44.500,00
1275	ricerche paleontologiche	€ 7.000,00			
1276	monitoraggio biodiversità	€ 10.950,00			
1277	promozione stirone	€ 8.835,00	€ 8.835,00		
1278	ricerche e azioni di monitoraggio	€ 22.500,00	€ 22.500,00	€ 5.000,00	€ 6.000,00
1279	conservazione e promozione	€ 13.000,00	€ 12.100,00	€ 37.000,00	€ 23.000,00
1281	ricerche geopaleontologiche	€ 4.000,00	€ 4.000,00		
1186	convenzione associazioni	€ 52.500,00	€ 54.500,00	€ 45.000,00	€ 52.500,00
1450	gestione associata stirone piacentino	€ 13.300,00			
1220	contributi ass.vi	€ 10.500,00	€ 7.000,00	€ 6.000,00	€ 7.600,00
		€ 207.520,00	€ 163.235,00	€ 160.500,00	€ 138.600,00

Sono stati notevolmente ridimensionati gli incarichi ai professionisti, optando, per le ragioni meglio espresse nel paragrafo precedente (1), per l'assunzione di un dipendente part time a tempo determinato, che ha iniziato un percorso di monitoraggi e studi già nel corso del 2018. Nel paragrafo successivo (2.1), viene relazionata l'attività svolta e proposta una programmazione di attività future.

Sono stati anche eliminati gli incarichi a professionisti impiegati nelle attività del CRAS, dando invece un incarico di prestazione di servizi alla Società ESPERTA la quale ha fornito personale, che è stato adeguatamente formato. Ad oggi il Cras Le Civette è stato dismesso con il trasferimento degli animali al Centro Matildico. Di seguito vengono riportate sintesi di attività svolte dai dipendenti in capo all'Area Conservazione e una proposta programmatica per il 2020.

## MONITORAGGIO, STUDIO E RICERCA

Nell'ambito del Servizio Conservazione, con specifica attenzione a monitoraggi, studi e ricerche, si prevede di dare seguito ad attività già svolte nelle annualità precedenti, in modo da acquisire dati per poter sviluppare conoscenza sui trend delle popolazioni oggetto di studio. Tra i monitoraggi svolti nel 2019 e che si prevede di ripetere è quello riguardante il Cervo volante (*Lucanus cervus*) nel Parco Regionale Boschi di Carrega, con probabile estensione dello stesso al Parco Regionale Fluviale del Taro ed alla Riserva Regionale dei Ghirardi, in collaborazione con WWF Parma, gestore della Riserva. E' previsto di implementare il monitoraggio anche con altre specie appartenenti all'entomofauna, in particolare rivolgendosi al Cerambice della quercia (*Cerambyx cerdo*) e ad altri insetti xilofagi di interesse conservazionistico che potrebbero essere rilavati in modo occasionale nei monitoraggi, come già avvenuto in passato.

Si prevede di indagare, in prossimità di alcune zone umide di competenza dell'Ente Parchi, la presenza di Lepidotteri, in particolare specie di interesse conservazionistico come Zerinzia cassandra (*Zerynthia cassandra*) e Licena delle paludi (*Lycaena dispar*), al fine di acquisire dati sulla loro presenza, distribuzione e stato di conservazione a livello locale, per poterne così prevedere eventuali azioni specifiche di tutela.

Per dare continuità a quanto svolto nell'autunno 2019 (stime numeriche, analisi di classi di età, fenotipo, ecc.), si intende svolgere un ulteriore studio, indagando alcuni aspetti di dettaglio, sulla popolazione di Daino (*Dama dama*) presente in periodo riproduttivo all'interno della Riserva Regionale dei Ghirardi, in collaborazione con WWF Parma e con l'associazione Io Non Ho Paura Del Lupo (INHPDL).

E' in programma la prosecuzione del monitoraggio del Lupo (*Canis lupus italicus*) nel Parco Fluviale Regionale del Taro, in collaborazione con l'associazione INHPDL. Lo scopo è quello di raccogliere informazioni sulla presenza della specie, su numero e composizione dei branchi, su utilizzo dello spazio e sulla dieta. I dati così raccolti (mediante fototrappolaggio, individuazione di rendez-vous e di siti di marcatura) verranno utilizzati per effettuare – in stretta collaborazione con l'Area Comunicazione dell'Ente – una campagna di sensibilizzazione a favore della convivenza uomo-lupo e per la riduzione del conflitto. Il monitoraggio potrà estendersi in altre aree di competenza dell'Ente (Parchi e Riserve) in funzione della disponibilità di personale, di volontari e dell'opportunità locale (necessità di fare corretta informazione e di organizzare attività ad hoc sulla conservazione della specie).

Saranno svolti censimenti e monitoraggi sugli Ungulati selvatici in Parchi e Riserve, al fine di incrementare le conoscenze sulle consistenze e la distribuzione, in modo da garantire una corretta diffusione di informazioni alla cittadinanza.

Si intende attuare un monitoraggio sulla presenza e nidificazione dell'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*) all'interno del Parco Regionale Valli del Cedra e del Parma, al cui interno quasi ogni anno si rileva almeno una coppia riproduttiva.

Studi sulla presenza di anfibii (in particolare sulla Raganella italiana *Hyla intermedia*) sono previsti nelle aree ritenute idonee nelle aree protette di pianura (Parchi del Taro, dello Stirone e Piacenziano, del Trebbia).

Saranno inoltre svolte indagini sulla vegetazione, soprattutto su specie di interesse conservazionistico (come le orchidee) ed inserite negli allegati della Direttiva Habitat. Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli comprendono inoltre molte altre specie tra quelle in precedenza elencate e sulle quali verranno svolti monitoraggi e ricerche.

## GESTIONE DELLE CONVENZIONI

Il Servizio Conservazione ha in carico la gestione delle convenzioni con le associazioni di volontariato ambientale, con le quali verranno rinnovate collaborazioni in ambito di ricerca e coinvolgimento della cittadinanza. Le associazioni con le quali sono attive convenzioni che proseguiranno dopo il 2019 sono LIPU (per la gestione della Riserva Regionale di Torrile e Trecasali) e WWF Parma (per la gestione della Riserva Regionale dei Ghirardi). E' stata inoltre rinnovata la convenzione con l'associazione INHPDL per lo svolgimento di monitoraggi faunistici (Lupo e Ungulati in particolare) e di promozione tra la popolazione delle pratiche a favore della convivenza tra uomo e fauna selvatica, con l'organizzazione di eventi ed incontri rivolti alla cittadinanza. Si porterà avanti anche la convenzione con il Comune di Sissa-Trecasali con un contributo a favore di Ente Parchi per la gestione, la conservazione, la fruizione e la realizzazione di eventi di promozione del territorio presso i Fontanili di Viarolo (Fontanile "La Commenda"), area di grande pregio ambientale. Sarà obiettivo del Servizio Conservazione l'attivazione di nuove convenzioni con ulteriori soggetti, finalizzate alla tutela delle aree protette, alla diffusione ed alla promozione di conoscenze e buone pratiche legate alla sostenibilità.

## EVENTI ED INCONTRI PUBBLICI

Molti eventi, incontri pubblici, giornate a tema, sono previsti sia in aula che sul campo per favorire la partecipazione dei cittadini alle attività del Servizio Conservazione, al fine di promuovere quanto svolto dall'Ente Parchi in termini di Conservazione di habitat e specie e di monitoraggi. L'obiettivo è anche quello di promozione del territorio su più ampia scala, attraverso la valorizzazione dei pregi ecologici ed ambientali presenti in Parchi e Riserve, aspetti oggi sempre più essenziali nell'ambito della sostenibilità e genuinità dei prodotti.

## GESTIONE DEI VOLONTARI

Un gran numero di cittadini offre i propri servizi a titolo volontario a favore di attività di monitoraggio, studio e ricerca svolte dall'Ente Parchi. Si intende dunque proseguire ed incrementare la partecipazione ed il coinvolgimento dei volontari, già attivi e fondamentali negli ultimi anni in diversi monitoraggi, quali quelli svolti su Cervo volante e Daino, per i quali la collaborazione coi volontari è risultata essenziale sin dalla progettazione. Quasi la totalità delle indagini previste dal Servizio Conservazione per il prossimo triennio prevede il coinvolgimento di volontari per la realizzazione degli studi, in un'ottica di diffusa opera di "Citizen Science", con il doppio obiettivo di raccogliere una maggior quantità di dati e di integrare i cittadini, coinvolti direttamente in attività scientifiche, e dunque anche più proattivi nell'opera di sensibilizzazione del resto della popolazione su tematiche ambientali e di conservazione.

Proprio per rendere più efficace ed efficiente la gestione dei volontari ed il loro coinvolgimento, oltre che per questioni assicurative e di opportunità generale, è iniziata nel 2019 la fase istitutiva dell' "Albo dei Volontari dei Parchi" che troverà piena applicazione nel 2020, così come previsto dalla LR n.24/2011. In questo modo i volontari saranno a più stretto contatto con le attività dell'Ente Parchi e verranno coinvolti in corsi, eventi didattici e formativi, sia in aula che sul campo, al fine di accrescere le competenze. Il coordinamento operativo verrà assegnato alla Posizione Organizzativa Marco Rossi.

## ATTIVITA' CON UNIVERSITA'

Sono già avviati e si prevede si svilupperanno ulteriormente attività in collaborazione con l'Università degli Studi di Parma, di concerto ed in stretto contatto con colleghi di altri settori dell'Ente: in particolare si intendono promuovere attività, corsi e formazioni sia teoriche che sul campo, con l'obiettivo di fornire agli studenti competenze inerenti metodologie di monitoraggio e ricerca, utili a sviluppare le capacità di raccolta e analisi dei dati, il lavoro in team ed un approccio critico ai problemi di campo. Sempre in accordo con le altre Aree, verrà offerta la possibilità di condurre tesi di Laurea col supporto e l'affiancamento dei dipendenti del Servizio Conservazione.

## CONSERVAZIONE E LIFE EREMITA

Sintesi generale delle attività svolte nel 2019 (non esaustiva)

- Prosecuzione del progetto LIFE Eremita relativo alla conservazione di 4 specie di insetti tutelati dalle normative nazionali e dell'Unione Europea.
- Prosecuzione del progetto MONITRING relativo al monitoraggio dei passeriformi nell'area di Chiesuole nel Parco del Taro (Pr). Il progetto ospita due tirocini formativi dell'Università di Parma.
- Censimento degli uccelli acquatici svernanti e attività connesse, quali ad esempio la formazione dei volontari.
- Partecipazione al progetto Rondoni promosso dal Liceo Ulivi di Parma anche in collaborazione con il servizio Educazione. L'attività dell'area conservazione è stata quella di dare un supporto tecnico/scientifico alla realizzazione del monitoraggio della specie.
- Attuazione misure di conservazione dei siti di rete Natura 2000.

Nel 2019 sono stati avviati alcuni interventi di attuazione delle misure di conservazione dei siti di rete natura 2000. In particolare sono state acquistate alcune bat box, che negli anni successivi, assieme ad altre ancora da acquistare, saranno posizionate sotto ai ponti stradali che attraversano i parchi fluviali del Taro, Trebbia e Stirone.

Sono stati fatti alcuni interventi sperimentali di eradicazione dell'ailanto, nei parchi Taro e Stirone.

E' stato eseguito una sfalcio di mantenimento delle praterie di alta quota nel parco dei Cento Laghi, a tutela degli habitat 6510 e 6530, per una superficie di circa 6 ha.

- Prosecuzione dell'attività del CRAS le Civette.
- Monitoraggio specie coloniali di avifauna nidificanti. Sono stati eseguiti i conteggi delle specie coloniali nidificanti: Sterna comune, ardeidi, cormorano, topino.

Proposta attività da svolgere nel 2020 (non esaustiva)

Indirizzi lavorativi:

1. LIFE Eremita
2. Monitoraggio avifauna con particolare riferimento alle specie di interesse conservazionistico.
3. Prosecuzioni dei progetti di monitoraggio pluriennali.
4. Contenimento specie aliene (vedi D.Leg.vo 15 dicembre 2017 , n. 230).
5. Attuazione Misure di Conservazione dei siti di Rete Natura 2000.
6. Gestione aree di interesse conservazionistico



Alcune proposte di interventi da attuarsi nell'ambito degli indirizzi lavorativi di cui sopra :

- Prosecuzione del progetto LIFE Eremita relativo alla conservazione di 4 specie di insetti tutelati dalle normative nazionali e dell'Unione Europea.
- Prosecuzione progetto Monitoring a Chiesuole nel Parco del Taro
- Censimento degli uccelli acquatici svernanti .
- Partecipazione al progetto Edifici viventi promosso dal Liceo Ulivi e dal Comune di Parma in accordo con vari enti e associazioni.
- Ultimazione della collocazione di rifugi per chiroterteri.
- Attuazione delle misure di tutela dell'avifauna nidificante nei greti fluviali.
- Interventi di contenimento di specie aliene, sia di flora che di fauna (con particolare attenzione a Trachemis, Ailanto, gambero della Louisiana, fauna ittica).
- Mantenimento delle praterie tramite interventi di sfalcio.
- Monitoraggio specie coloniali di avifauna nidificanti. Interventi di conservazione delle specie relativamente all'habitat e ai fattori di disturbo.
- Monitoraggio del succiacapre nel parco del Taro.
- Attività di realizzazione e installazione di nidi artificiali nel parco del Trebbia (da svolgersi con volontari).
- Verifica delle problematiche di conservazione dell'avifauna nel Parco del Trebbia.
- Supervisione e gestione delle aree naturalistiche di pregio dell'Ente (Chiesuole, Medesano, Laurano, Rossia, ecc)

SERVIZIO MUSEOLOGIA – Franca Zanichelli

PODERE MILLEPIOPPI

Raccordo operativo tra progetti e interventi in corso di realizzazione nel territorio per una valorizzazione Parco Stirone - Polo tecnico museale – Reti fruizione esistenti – Valori e attori del territorio

Organizzazione del percorso di raccordo

Si tratta di un promemoria operativo per accompagnare la fase conclusiva dei lavori all'avvio delle attività rivolte al pubblico di diversi target. Si affrontano alcuni temi preliminari alla costruzione dell'immagine complessiva per ipotizzare il lancio inaugurale e il decollo del progetto nei mesi successivi per consolidarne la vitalità. E' stata svolta una ricognizione preventiva degli interventi e delle azioni che si dovrebbero attivare fin da ora per implementare la gestione unitaria del podere Millepioppi. Parallelamente per qualificare tutte le funzioni presenti in loco si devono precisare i valori contenuti negli gli spazi indoor e outdoor al fine di esaminare i costi del funzionamento. Servono dati realistici per valutare un'ipotesi di gestione sostenibile dell'area aperta al pubblico. Si propone un confronto con i referenti della governance e con i funzionari tecnici per esaminare una tabella di marcia, articolata per fasi successive, delle azioni e attività che si ipotizzano di sviluppare in podere Millepioppi e nelle pertinenze naturali del Parco Fluviale dello Stirone e Piacenziano.

Indirizzi strategici preliminari

Con riunioni iniziate nel 2018 e proseguite nel 2019 è stato fatto il punto iniziale per esaminare lo stato di attuazione dei progetti cantierati e per confrontarsi sulle aspettative gestionali e sulle opzioni di sviluppo. E' stata illustrata per sommi capi la bozza 1 e sono stati precisati alcuni temi relativi ad aspetti progettuali più immediati valutando alcune soluzioni ed è stata quindi redatta la bozza 2. Questa è stata ulteriormente integrata a seguiti di nuovi confronti nei cantieri e con i tecnici di vari settori ed è stata precisata la presente bozza 3.

Esame delle componenti del quadro progettuale.

Nel corso del 2018 e del 2019 sono stati svolti incontri con tecnici dipendenti delle amministrazioni pubbliche (Parchi Ducato e Comune di Salsomaggiore) e sono stati attivati confronti con interlocutori significativi per gli aspetti museografici. Sono stati eseguiti sopralluoghi in altri spazi museali contermini per valutazioni comparate. Sono state indagate le politiche di gestione della fruizione educativa, già attuate dall'Ente

Parchi, per verificare aspetti di concordanza con la programmazione già avviata. Sono stati considerati gli interventi sulla rete sentieristica, sulle opere in alveo, ecc. per le ripercussioni funzionali alla fruizione. Sono state esaminate formule di gestione in situazioni analoghe per formulare un'ipotesi di management complessivo teso a sviluppare i servizi di accoglienza necessari.

In questa bozza 3 si presentano diverse considerazioni preliminari con la prospettiva di aggregare ulteriori competenze necessarie per convogliare energie e intelligenze sul progetto comune. E' necessario sviluppare ulteriori approfondimenti sulle reti esistenti collegate alla valorizzazione del territorio e sul settore comunicazione per valutare le ipotesi di animazioni per diversi target di pubblico.

#### 1. Il contesto

- ✓ Nell'area del Podere Millepioppi insistono a tutt'oggi diversi cantieri e sono presenti i risultati di numerosi interventi pregressi che hanno riguardato l'area protetta del Parco dello Stirone. La data di ultimazione si avvicina ma è ondivaga per una serie di criticità che si stanno appianando.
- ✓ Gli elementi tipici dell'area fluviale dello Stirone cui fare riferimento per il progetto complessivo sono: il valore paesaggistico del *percorso sinuoso dell'alveo inciso del torrente*, il valore geologico/paleontologico delle *pareti sedimentarie di elevato contenuto in fossili*, il valore ambientale delle *nicchie ecologiche dell'ambiente ripariale ricche di flora e fauna*, il valore educativo e per il benessere psicofisico dei percorsi sensoriali che si snodano tra le *boscaglie perifluviali*, il valore delle *aree rurali contermini*, la fruibilità sicura derivante dalle *infrastrutture di sentieristica e delle aree di sosta*, il valore culturale dei progetti esperienziali già attivati in *itinerari* sviluppati dalle amministrazioni coinvolte nella gestione del territorio a vario titolo. Nel comparto sono presenti diversi *manufatti con varie destinazioni d'uso già funzionanti o in via di completamento*. Nel podere Millepioppi vi è un *mosaico di settori a diverso grado di naturalità* con zone più "wild", aree rinaturalizzate spontaneamente, unitamente ad aree governate per diversi obiettivi funzionali (giardino farfalle, frutteto didattico, aree di sosta, centro recupero rapaci, campo coltivato, ecc.).
- ✓ Il Podere ha avuto una storia pubblica a partire dalla confisca del bene al privato proprietario. Attorno a questo avvenimento da quasi 20 anni è cresciuta una *progettazione in sintonia con le funzioni attribuite all'area protetta e con le aspettative di fruizione ecosostenibile* prospettate dalla governance locale per questo territorio.
- ✓ Nel corso degli anni peraltro si è sviluppata una stratificazione di intenti funzionali che hanno dato luogo a progettazioni plurime e anche a progressive revisioni di interventi già esistenti. *Diverse figure professionali del settore pubblico e privato sono oggi impegnate nella realizzazione di singoli segmenti di un disegno complessivo molto articolato e in divenire*. Tale disegno strategico è costituito attualmente da *alcuni tasselli ben definiti e da numerosi tasselli ancora imprecisati*.
- ✓ Più recentemente le scelte dell'amministrazione di Salsomaggiore hanno consentito di sviluppare *tematismi museografici* che erano stati solo parzialmente affrontati con il centro espositivo di Scipione Ponte, divenuto Centro visite dell'area protetta a fine anni '90, ora chiuso per la nuova collocazione a Millepioppi.
- ✓ La pluralità di progetti e di risorse finanziarie messe in campo dai soggetti che amministrano il territorio ha consentito di realizzare il *nuovo spazio espositivo del Museo del Mare Antico* nel quale saranno collocati materiali e apparati didascalici provenienti dal trasferimento parziale della collezione Quarantelli allestita da alcuni anni nel Palazzo dei Congressi.
- ✓ Tutti i progetti in corso di attuazione hanno *scadenze imminenti dei rispettivi cantieri* e quindi, a breve, è necessario far *decollare una positiva integrazione di spazi e destinazioni che possa dar luogo ad una gestione organizzata per la fruizione pubblica*.
- ✓ Il percorso da sviluppare per raccordare gli elementi caratterizzanti la valorizzazione dell'area deve tenere d'occhio la *rete di relazioni che sono presenti e attive sul territorio in ambito locale* e deve puntare a favorire il *consolidamento dell'immagine pubblica del luogo* con tratti "distintivi". Per tale motivo sembra opportuno evocare un complessivo "*titolo di richiamo*" che induca il pubblico a frequentare il luogo dove può trovare un'*accoglienza strutturata* in grado di *fornire servizi eccellenti per il turista e opportunità di benessere per frequentatori abituali locali, stimoli educativi per il mondo della scuola*.
- ✓ E' necessario stabilire come condurre economicamente la gestione di tutto il sistema che deve comprendere risorse per il buon funzionamento dell'insieme, includendovi il mantenimento di apparati e infrastrutture, trovando formule per evitare la discontinuità e la precarietà delle prassi adottate per l'accoglienza. Rispetto allo stato di fatto si evidenzia la necessità di sviluppare una narrazione chiara dei singoli spazi tematici esistenti superando la frammentarietà attuale e promuovendo formule attrattive per intrattenere i visitatori.

#### 2. Le parole chiave per attribuire la dimensione "valorizzazione" al progetto.

##### ✓ ACCOGLIENZA

Il Podere Millepioppi è un luogo piuttosto defilato rispetto alla viabilità principale e ai nuclei cittadini più vicini. (Giarola, a paragone, è meglio posizionata ed è attiva da più di 15 anni). Qui bisogna lavorare per

dare una fisionomia appetibile e slancio di immagine al luogo. Quindi ci deve essere una spinta iniziale. Quali fattori? *La ricerca di luoghi lenti in cui poter effettuare esperienze personali positive attira diverse fasce di pubblico. E' tuttavia necessario offrire ai fruitori outdoor luoghi gradevoli e ordinati con elementi di interesse significativo.* I pregi del Podere Millepioppi/Parco dello Stirone vanno fatti risaltare ed esaltati con idonei mezzi di comunicazione e attrezzature ben fatte e di buona qualità. Le prerogative ricettive che si offrono *devono far emergere i motivi per cui vale la pena di frequentare questo luogo anche a confronto con altre realtà nelle vicinanze* (altri parchi, altri spazi interattivi outdoor, altri musei). La permanenza nell'area deve essere rinforzata da *"occasioni di intrattenimento"* da *"opportunità di poter accedere a valori evocativi"* da *"pause di relax"* e da *"gusto del buon vivere"* e da *"pratiche di salute e benessere"*. Non si può prescindere da un piccolo punto ristoro perché almeno un bar con caffè, gelati e qualche panino è il minimo necessario per trattenere le persone. In fase iniziale può esserci semplicemente un set di macchinette con prodotti buoni e spazi a sedere al chiuso per via del maltempo. Per raggiungere il luogo oltre al trasporto privato andranno verificate formule per garantire un collegamento stagionale/saltuario con Salsomaggiore per chi volesse arrivare senz'auto.

#### ✓ SCOPERTA

La *"biofilia"* come passione per la natura può indurre più attenzione e rafforzare il saper vedere nell'individuo può favorire una maggiore competenza che lo induce ad accorgersi di stare in un territorio di qualità. L'esperienza emotiva è indissolubilmente legata all'apprendimento in modalità diverse ma, in tutte le fasce di età, la *scoperta* ha un ruolo chiave nella comprensione dell'ambiente e nella crescita di interesse per la conservazione del patrimonio naturale. Questo deficit di comprensione del valore della tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici causa diverse problematiche. Nelle questioni ambientali spesso si confondono gli effetti dei danni con le cause. Le scelte decisionali delle amministrazioni che hanno optato per realizzarvi musei lasciano stimolo educativo intrinseco assegnato al progetto ha.

Anche nel mondo della scuola oggi, più che in passato, è necessario proporre stimoli percettivi sensoriali sorretti da comunicazione competente sotto il profilo tecnico-scientifico. E' molto cambiata l'educazione ambientale negli ultimi 30 anni. Sempre più si è lavorato molto sulla fisiologia e sulla patologia dell'ambiente per indurre comportamenti corretti e si è perso il riscontro più naturalistico. Diverse ricerche hanno dimostrato che il potere evocativo degli ambienti naturali produce benefici notevoli sulla salute psicofisica dell'individuo. Da alcuni anni sono divenute importanti le iniziative di *citizen science* in cui i cittadini volontariamente contribuiscono a raccogliere dati sul patrimonio naturale. Aderiscono molti giovani (cfr. con le azioni dell'Università di Parma le proposte del Dipartimento di Etologia ed Ecologia o di Scienze della Terra, progetti LIFE in fase di attuazione dai parchi del Ducato, ecc.).

La funzione pubblica di un'area protetta, quale è il Parco, nonché la disponibilità di reperti "di valore" del mondo naturale esposti in uno spazio-museo possono far scaturire *"una sana fierezza di appartenenza al territorio rappresentato"* nei cittadini dei comuni contermini. In parallelo, se la documentazione valorizzante consegna spunti comprensibili dall'area scientifica, con realizzazioni espressive e innovative, con opportunità esperienziali originali, l'area può diventare meta di visitatori non locali. Questo attrattore dovrà essere sviluppato in sintonia e con un buon sodalizio con la promozione turistica. Il polo Millepioppi può diventare una tappa imperdibile all'interno di reti, percorsi, prodotti, ecc. Le buone alleanze vanno perseguite. Per questo è necessario preparare un terreno interagendo con gli attori del territorio.

#### ✓ AUTENTICITA'

E' indiscutibile la crescita di offerta di realtà virtuale che sopperisce ad una ridotta disponibilità di realtà fisica tangibile. Il bisogno di *"toccare con mano"* di *"vedere bene"* e di *"appropriarsi"* segnala la necessità di acquisire contatti autentici. Vedere dal vivo gli animali liberi, osservare i resti di balene che navigavano nel mare padano pliocenico ritrovati inglobati nei sedimenti permette di poter capire la dimensione degli avvenimenti. La narrazione museale con percorso sequenziale permette di accedere ad episodi trascorsi, acquisendo la dimensione cronologica, poi l'opportunità della verifica diretta, nell'ecomuseo all'aperto dello Stirone, comprova l'esistenza di antiche spiagge con l'osservazione degli strati di conchiglie marine impilate tra le sabbie e le argille dell'ansa fluviale erosa. L'ecomuseo è fortemente autentico e rinforza la "memoria" del reperto musealizzato. Per questo è indispensabile un collegamento tra la comunicazione indoor e sul campo che sia espressiva e riconoscibile.

#### 3. Il titolo del luogo di intrattenimento e di offerta culturale nell'area outdoor e indoor

Tutto il complesso outdoor e indoor deve rispondere ad un *principio unificante* in funzione dell'accoglienza. Un titolo complessivo serve per designare in modo preciso il luogo. Deve essere facile da ricordare, espressivo dei diversi contenuti, (cfr. MIRABILANDIA, IL LABIRINTO della Masone, PARCO AVVENTURA del P.N. del Cilento, ecc.). In questo contesto da un lato si può privilegiare il sito MILLEPIOPPI attribuendovi vocaboli significativi per definire un Centro che irradia esperienze (OASI MILLEPIOPPI, SPAZIONATURA MILLEPIOPPI, ...) dall'altro puntare sul valore paleontologico del sito rafforzando la connotazione PARCO DEL MARE ANTICO oppure richiamare il Salso Experience con accenti BIOEXPERIENCE, EXPLORA,

BIOPARK (cfr. Jurassic Park), ecc. Questo argomento va comunque affrontato con ulteriori elementi di analisi perché è sintomatico della qualità prevalente che si vuole attribuire al luogo e quindi va pensato e concordato a più voci. In sintesi, si dovrà scegliere se puntare a far emergere il riferimento alla località, al fatto di essere nel Parco, al richiamo suscitato dai fossili, al riferimento storico-culturale del sale, al luogo deputato alla fruizione, ecc. Con il collega Rossi della comunicazione, recentemente contattato, si sta ipotizzando un percorso condiviso per trovare la parola giusta. Questo titolo deve anticipare la nascita del luogo e vanno attivati percorsi di promozione con l'uso dei social.

Una volta scelto il titolo, sarà l'elemento chiave per farne discendere i sottotitoli dei settori e le attività di valorizzazione. Il titolo potrebbe essere utile scriverlo anche con modalità grafiche per attribuirne un valore di brand. Il brand ha colori, grafismi e simbolismi coerenti che lo rendano marchio riconoscibile. Il marchio dell'area deve poi essere studiato per la trasposizione coordinata nella segnaletica. Inoltre vanno immaginate le versioni per l'inserimento grafico dei loghi territoriali (Parchi del Ducato e comuni). Esistono già numerosi simboli e loghi per l'intreccio di reti ed Enti ma è importante creare la gerarchia.

#### 4. AREE INDOOR - IL POLO TECNICO-MUSEALE DELLO STIRONE

E' di fatto la componente di nuovi spazi espositivi collegata agli edifici esistenti e in fase di realizzazione nel podere Millepioppi. Tale definizione è già comparsa nella segnaletica posizionata nel *percorso Salsomaggiore experience* come tappa di itinerari proposti e quindi non può essere messa in discussione. Convive benissimo con gli obiettivi generali dell'area perché rafforza la connotazione scientifica e l'offerta di qualità della parte espositiva.

Il settore Polo tecnico museale ha pertanto molto evidente la "*connotazione*" scientifico/museale che esprime un concetto ben preciso. Il museo è un luogo dove si presentano esposizioni permanenti e temporanee, dove si fa ricerca e studio e dove si fanno attività educative. Tali funzioni devono pertanto essere incluse davvero (principio dell'autenticità) se si vuole accedere ai percorsi finanziari/di riconoscimento del MIUR, dell'IBC-Regione Emilia Romagna (tra l'altro cofinanziatore). Il Museo geopaleontologico di Castell'Arquato ha la targa di museo di qualità assegnato da IBC, lo aveva anche il Museo Quarantelli a Salso e il centro visite a Scipione. La procedura di accreditamento potrebbe essere unica per i due settori museografici.

Questa considerazione sulla tipologia "museo" e non centro visite o altro ha inoltre rilevanza sulla scelta dei contenuti da esporre, sui materiali selezionati per rappresentazioni tematiche, sulla definizione degli apparati illustrativi, sugli obblighi di catalogazione, sulla custodia, sul mondo scientifico degli specialisti, ecc.

N. B. - Ulteriori approfondimenti dovranno essere fatti con il Comune di Salsomaggiore detentore della collezione Quarantelli e depositario dei beni musealizzati presso il Centro Congressi di Salsomaggiore per gli aspetti specifici riguardanti i reperti paleontologici soggetti a dichiarazioni, ecc. I reperti oggi collocati nel Palazzo dei Congressi e che verranno trasferiti a Millepioppi sono soggetti a dichiarazioni/schedature che coinvolgono la competente Soprintendenza. Devono essere esaminati gli aspetti relativi alla custodia e alla vigilanza. Il Comune dovrà attivare il trasloco dei reperti di piccole dimensioni e la trasposizione dei reperti dei Cetacei e dei modelli inseriti nel nuovo allestimento. L'ufficio tecnico dovrà seguire tale fase e si avvarrà della collaborazione di Rainieri. L'ufficio tecnico dei Parchi del Ducato seguirà analogamente la traslocazione dei reperti da Scipione Ponte. Zanichelli seguirà la ricollocazione degli stessi a supporto della ditta incaricata.

Il polo museale sarà pertanto costituito da 2 elementi principali con apparati espositivi autonomi:

- **Museo "Mare Antico"** – E' costituito dal nuovo edificio in corso di ultimazione di cui si è già approvato anche il progetto di allestimento di prossima realizzazione. I contenuti sono stati inizialmente immaginati da un pool di architetti dell'Università di Parma con supporto del paleontologo Rainieri. L'appalto, a carico del Comune, è stato affidato e vi sono documenti esecutivi di dettaglio.

Ad una recente verifica via Skype, con il geom. Zucchi dell'uff. tecnico di Salsomaggiore e con i tecnici della ditta Space, che ha vinto l'appalto, sono emerse alcune decisioni da assumere per realizzare compiutamente l'intervento. In particolare, è opportuno procedere tempestivamente con la selezione definitiva dei reperti da esporre per redigere i contenuti delle didascalie individuali, di vetrina, di pannello e di sezione. Rainieri incaricato dal Comune di Salso per il compito di enucleazione dei reperti dalla collezione Quarantelli scriverà i contenuti scientifici, Zanichelli li formulerà in modalità idonee per la gestione dei lay out. Non vi sono costi per questi passaggi. Con i tecnici di Space si farà a breve un sopralluogo sul cantiere per valutare dettagli sulle vetrine da collocare lungo il percorso, sulla grafica da adottare anche in relazione ad alcune piccole varianti introdotte dalla ditta che ha messo in opera le pareti in cartongesso. Restano da verificare alcuni aspetti per dare coerenza a varie suppellettili, basamenti, vetrine, campiture colorate ecc. La gestione del montaggio dovrà essere seguita da Rainieri e da Zanichelli sotto il profilo scientifico e museografico. Per le altre funzioni tipiche dei musei scientifici sarà opportuno immaginare un incarico per assolvere al ruolo di curatore che provvede alla manutenzione dei reperti, alla determinazione dei campioni, all'acquisizione di dati scientifici pertinenti, all'identificazione di materiale che verrà rinvenuto, ecc. Al momento non sono stati previsti magazzini per attività di studio e di gestione delle raccolte. Tali funzioni potranno essere associate ad altri spazi. Ovunque sarebbe opportuno garantire livelli di approfondimento con Q-R code e fasce narrative per i

giovani o supporti. Questo aspetto dovrebbe essere incluso nell'allestimento solo parzialmente e va verificato.

- **Museo "Fiume vivente"** – E' costituito dalla reception, dalla sala delle colonne, dalla saletta a vetrate con funzione di spazio ludico e angolo del merchandising. Il progetto di allestimento curato dall'Ente Parchi si riferisce esclusivamente alla ricollocazione dei materiali realizzati a fine anni '90 per il Centro Visite di Scipione Ponte. Gli apparati didascalici e le unità espositive sono datate e al confronto con i materiali visibili nel museo del mare antico lasceranno emergere la loro obsolescenza. Essendo tuttavia imminente la rendicontazione della fine lavori non si può vanificare il risultato del progetto da consegnare alla Regione Emilia Romagna, quale finanziatore, al momento si può intervenire solo in modo molto modesto. Si propone di non mettere in funzione gli acquari che hanno una manutenzione onerosa. Si potrebbero acquistare bei modelli di pesci che reggono maggiormente il ruolo comunicativo e non sono costosi. Altre piccole sostituzioni potrebbero migliorare le teche con le naturalizzazioni. Tali interventi possono essere direttamente effettuati dalla sottoscritta. La saletta tutta a vetri non ha un punto acqua e non può funzionare da laboratorio in senso stretto, ma può essere usata per l'intrattenimento di famiglie con bambini o scolaresche in tenera età ed elementari con elementi confortevoli e colorati. E' stato positivamente accolto questa scelta e quindi si dovrà procedere all'acquisto di arredi con costi contenuti e all'allestimento dello spazio per sosta e intrattenimento.

Il sistema indoor avrà inoltre altri spazi così caratterizzati

- **Sala pubblica** (al piano superiore dell'edificio esistente) – Solo una quarantina di posti a sedere con attrezzature per videoproiezioni e perciò utile per conferenze, seminari, ecc. Con ribasso d'asta si propone di acquistare una dotazione strumentale di attrezzatura necessaria per la gestione di attività pubblica. In particolare, una Lime, un microscopio binoculare, microfono, microfono portatile e amplificatore. L'attrezzatura dovrà essere custodita per non subire manomissioni. La sala oltre a ospitare eventi potrà essere utilizzata per incontri e momenti ludici con animazioni gestite dalla ditta che avrà l'incarico del management complessivo (a Reggio Emilia gestiscono compleanni al museo, ecc.)
- **Biblioteca della Natura** (a piano terra) – Già utilizzata per consultazione e prestiti potrebbe rafforzare la funzione a supporto del sistema museale con facilitazioni di consultazione
- **Uffici del Parco** – Già attivi e funzionanti. Vi sono figure professionali diversificate che possono favorevolmente seguire l'area nel suo complesso unitamente allo staff dell'ente Parchi. Come in altri musei al personale dipendente dell'Ente può spettare un compito prezioso di coordinamento operativo e di management per guidare la ditta che farà animazione e che si occuperà della gestione degli spazi e della loro manutenzione e del reperimento di materiali naturalistici. Gli uffici sono posti nell'immobile vecchio e nella casetta a supporto del CRAS.
- **Aree start up giovani imprese** – da rilanciare con opportune stimolazioni operative collegate all'area Millepioppi "attiva e vivente". E' stato effettuato il 31.10 il previsto incontro di approfondimento per stabilire i contenuti di un video dimostrativo che verrà realizzato a breve e sarà gestito anche sul sito web dei Parchi. Le opzioni di collaborazione possibili e auspicabili dovranno tener conto di incarichi già assegnati con specifiche gare. In ogni caso l'esperienza e la professionalità dei soggetti presenti può dar luogo a specifici compiti nel novero delle manifestazioni operative che potranno essere messe in cantiere.

**Aree circostanti il polo museale a supporto delle funzioni indoor.** Il polo museale si raggiunge dopo il parcheggio mediante un vialetto inghiaiato. Le aree di ex cantiere dovranno essere ripristinate in modo gradevole (cfr. cap. 5). L'ingresso principale dei percorsi espositivi parte dal museo FIUME VIVENTE. Il pubblico entra nella sala, dalla nuova porta a vetri nella cascina. Si visita l'esposizione, seguendo il percorso perimetrale e il diorama al centro tra le 4 colonne e poi si dirige verso la porta di uscita o, in alternativa, può soffermarsi nel settore accoglienza-laboratorio realizzato nell'ex portico. La porta cieca in ferro già montata verrà gestita per favorire il collegamento con il museo del Mare Antico. Con le risorse del progetto LIBERA il Comune di Salso sta progettando un blocco bagni da posizionare nei pressi dell'entrata del nuovo museo, dove vi è l'impianto di condizionamento, e una tettoia coperta che collega i due immobili. Nel nuovo museo non è stato previsto un atrio iniziale. Tale inconveniente potrà essere tamponato con il locale esterno di supporto. Inoltre nell'immobile vi è uno spazio deposito limitato che è necessario per la gestione degli apparati ostensivi. Tali funzioni sono collegate alla conservazione dei reperti esposti, alla loro eventuale sostituzione in caso di modifiche espositive. Questo approccio lascia immaginare l'importanza di non blindare in modo irreversibile tutto l'allestimento ma di lasciarne una frazione da proporre in forma di esposizioni tematiche temporanee. Anche mettendo in evidenza alcuni oggetti che di volta in volta possono essere impiegati per una narrazione di significato e contesto più ampio.

## 5. AREE OUTDOOR – GLI SPAZI DEL PODERE MILLEPIOPPI

I cantieri ancora attivi lasciano intravedere ormai un disegno conclusivo in cui si possono senza particolari costi aggiuntivi effettuare interventi di management adeguati a favorire la biodiversità. Non si deve totalmente addomesticare lo spazio verde che contorna le aree inghiaiate anche per la necessità di mettere qualche seduta, sistemare il vecchio pozzo, mascherare la macchina del condizionatore, inserire supporti per le bici, altro. E' un imperativo indissolubilmente legato a rafforzare la cultura sul patrimonio culturale quello di mantenere nicchie fruibili da piccoli animali selvatici per un contatto diretto rivolto ai bimbi. Una fontanella sarebbe auspicabile.

- **Parcheggio.** E' stato completato come da progetto. Sono previsti cartelli segnaletici di parcheggio e info stradali. Occorrono indicazioni sul sito che favoriscano l'avvicinamento per chi non è esperto della zona.
- **Segnaletica e cartellonistica.** E' necessario ridurre la proliferazione di cartelli e di pali con segnalazioni e occorre dare un rango alle informazioni che si vogliono far sapere agli utenti. Dove siamo, cosa trovate, come vi accogliamo. Ciò che sta scritto fuori deve poi essere ben identificabile con una mappa del luogo da cui emergano tutti i settori con i loro titoli di riconoscimento da ritrovare poi in situ lungo i percorsi e le aree di intrattenimento.
- **Riqualficazione della fascia dal parcheggio ai musei.** Dal nuovo parcheggio, con fondo con asfalto drenante, partono gli stradelli di accesso che attraversano aree con un'alternanza di superfici con fondo naturale e artificiale. Il complesso forestale ha subito tagli per fare spazio ai cantieri e occorre ripristinare l'insieme delle fasce boscate e delle radure dando un assetto narrativo coerente. In generale l'area Millepioppi avrà un fronte a ridosso degli edifici fortemente qualificato come area attrezzata con installazioni per l'intrattenimento dei bambini e quindi per ospitare nuclei famigliari, momenti di svago per studenti ecc. Ogni spazio deve avere una sua oggettiva didascalia comprensibile. Il senso di ordine deve prevalere ma non si traduce nell'addomesticare tutti gli angoli selvaggi. Semplicemente, è importante curare i particolari per assomigliare ad un giardino all'inglese piuttosto che a un giardino all'italiana. Una battuta per dire che, anche l'albero morto con i buchi del picchio, se messo in sicurezza vale come elemento coerente. Sto esaminando le fasce boscate oggi manomesse dai cantieri per fare un disegno con vocazione naturalistica, sul quale innestare funzioni plurime.

Possiamo immaginare pertanto una serie di angoli tematici:

- **Labirinto della biodiversità.** Si tratta di ricordare tutti gli interventi di ripristino, manutenzione forestale, ecc. in modo da assegnare alla fascia prospiciente i manufatti fino all'area giardino delle farfalle una funzione ludica dove reperire stimoli per un percorso di esplorazione tattile, sensoriale, esplorativo sul quale poter attivare anche piccoli giochi di gruppo e competizioni per attivare eventi. Ci sarà il settore dove si possono posizionare le mangiatorie per gli uccelli selvatici che sono frequentate in inverno, per installare i nidi per piccoli passeriformi, le cassette rifugio per i pipistrelli, la tana dei ricci, ecc. Ci saranno arbusti con bacche, piccole bacheche con cassette apribili per vedere il lavoro degli insetti xilofagi, la vita in un formicaio, ecc. Si potranno installare giochi semplici anche grazie alla collaborazione di anziani volontari (attività vista alla fiera di san Donnino di Fidenza). Con risorse maggiori si potranno installare animali in materiale plastico da mostrare ai bimbi per rafforzare il concetto dei personaggi che abitano il luogo e che ci guardano mentre noi li dobbiamo scovare. Un percorso simile dedicato agli gnomi e agli animali della foresta è meta di molti visitatori nel Parco nazionale delle Foreste Casentinesi. Alcuni interventi si recuperano dai progetti che gestisce Vanini e altre risorse serviranno per un primo allestimento molto light. Si deve capire a cantiere chiuso il possibile disegno del labirinto fin dove estenderlo e dove contrassegnarlo e come organizzarne sia la fruizione individuale che animata.
- **Testimonial del mare antico/del Quaternario.** Sarebbe stato interessante risolvere il problema della mancanza di atrio nel museo plaeontologico prevedendo *un'installazione di una balena in plastica* in grandezza naturale (15 m quella di Quarantelli) prima dell'accesso. Va risolto il problema atrio studiando il modo per far posare zaini, ombrelli, ecc al pubblico che varca l'ingresso al fine di non compromettere l'esposizione costituita anche di oggetti liberi. Un tale manufatto ha la duplice valenza del testimonial espressivo dei reperti scheletrici visibili all'interno. Per inciso il trasloco degli stessi è molto oneroso e non si può avere un'idea evidente delle fattezze del cetaceo per un visitatore non esperto. Vi è anche l'area antistante il museo in cui era previsto un ambito circolare privato che potrebbe prestarsi ad ulteriori installazioni con funzioni di giochi per la fascia di età fino ai 10-12 anni al fine di evitare che si giochi a pallone a ridosso degli spazi espositivi. Esiste in prossimità una balena fatta in listoni di legno. E' stata creata da un artista e posizionata presso il Parco del Lago di Mignano. Rimane aperta, sembra che abbia un prezzo essendo da artista e sembra ci sia già una prenotazione per il museo di Castell'Arquato. Il manufatto si potrebbe prestare ad attività ludiche e di educazione ambientale per la tutela dei cetacei. Costo da stimare e denaro da reperire.
- **Testimonial delle faune terrestri della pianura neoformata.** In alternativa, si potrebbe posizionare un *elefante* della specie rinvenuta e di cui sono stati trovati i molari nei sedimenti del Quaternario e potrebbe essere realizzato in grandezza naturale in un atteggiamento di "carica" quale saluto ai visitatori che hanno parcheggiato l'auto per accedere all'area musei. Una cosa simile è già stata fatta con un esemplare tassidermizzato e si può vedere a Vicchio nel Mugello. Anche un elefante è stato riprodotto e installato in Val Trebbia per ricordare l'impresa di Annibale in quel luogo ma il manufatto è espressivo del

significato storico e non ha dimensioni naturali. In questo contesto sarebbero fuori luogo allocare dinosauri perché non vi sono affioramenti del Mesozoico.

- **Area relax esterna agli edifici.** E' indispensabile prevedere un punto di sosta con un bar che potrebbe essere posizionato nell'area dove oggi è stato accatastato il materiale di cantiere oltre il nuovo museo. Tale intervento potrebbe essere a breve se si reperiscono i 20.000 € che ora mancano alla somma di cofinanziamento sul progetto LIBERA. Sembra che gli Enti coinvolti abbiano prospettive al riguardo ma senza certezze non si può progettare e procedere. Se si decide di chiudere la funzione CRAS ecco che il manufatto può dar spazio a funzioni di accoglienza.
- **Ex CRAS** – E' stato chiuso il Cras Le Civette con il trasferimento degli animali presso un centro recupero nelle vicinanze: Il Centro Matildico.
- **Giardino delle farfalle** – Oggi lo stato dell'area è compromesso. Alcuni colleghi (Cavalieri, Fior) seguono un progetto didattico con l'istituto agrario Bocchialini che prevede la messa a dimora di arbusti. Sarà una piccola cosa e si dovrà integrare con ulteriori azioni per dare maggior risalto al settore. Possono essere attivate più collaborazioni.
- **Frutta antica** – Un settore è stato utilizzato per la messa a dimora di cultivar rurali locali. Il tema ha grandi opportunità di sviluppo e andrebbe affrontato con obiettivi più specifici. Sono necessarie ulteriori informazioni per immaginare una sezione più moderna. A questa funzione potrebbero essere collegate le promozioni dei prodotti del parco, i mieli ecc.
- **Agricoltori custodi di biodiversità.** In un appezzamento di terreno entro il podere Millepioppi oggi un agricoltore fa il fieno in cambio della manutenzione che presta ai sentieri del podere. Vi è interesse a sviluppare progetti con obiettivi di promozione delle coltivazioni di varietà rurali locali utilizzando il germoplasma conservato e reperibile con opportuni rapporti tra Enti. Tale indicazione è coerente sia con il significato del podere agricolo sia con lo sviluppo di attività educative fondate sulla corretta alimentazione e la salute. Si propone pertanto di esaminare il rapporto con l'agricoltore per vedere se potere fare un campo sperimentale ed eventualmente orticole anche con formule di cura partecipata.
- **Percorsi sensoriali** – Vi sono bei sentieri nel podere con aree boscate selvagge e aree vistabili con aule all'aperto. E' necessario mantenere una zona "wild" come sorgente di biodiversità per il rifugio della fauna selvatica e per rafforzare il concetto di Parco. Ci potrà essere una parte dedicata a perdersi nel bosco per utilizzare l'udito, un percorso olfattivo e tattile. Le propaggini del podere si allargano quindi al mosaico di ambienti perifluviali. Dismettendo le vecchie aree del CRAS si recuperano spazi per questi tematismi opportunamente rinvigoriti da installazioni idonee.
- **Aree con vocazioni da assegnare.** A l limite del podere verso Laurano vi è oggi una zona, di recente sistemata, con staccionate e alberi isolati che costituisce il primo approccio per la ciclovia che entra nel Parco. In quel tratto l'ansa dello Stirone è scoperta perché i campi arrivano al bordo della scarpata. Lì sotto nella parte c'è la grande colonia di Gruccione. Sarebbe opportuno creare un punto di avvistamento attrezzato con cannocchiale per fare vedere gli uccelli senza arrecare loro disturbo e senza dare indicazioni in siti con tratti pericolosi. Vanno individuate soluzioni per dissuadere il pubblico a recarsi sulla scarpata.
- **Sentieristica** – Una rete di percorsi del passato tuttora utilizzabili consente di accedere a numerose aree prospicienti il fiume. A questi si sono sommati gli interventi destinati a raccordare i percorsi della ciclovia. Occorre fare un check up sui percorsi, magari assegnare un nome e un titolo dove non ci sono. Dalla mappa entro il podere devono poi essere collegate queste vie di uscita.
- **Ecomuseo dello Stirone** -La proliferazione di vegetazione non autoctona in prossimità delle scarpate ha occultato le pareti fossilifere più significative. E' necessario ringiovanirle utilizzando un escavatore. Stanno per aprirsi i lavori di messa in sicurezza del fronte di una scarpata in area privata prossima alle Cascatelle e in accordo con i soggetti deputati si potrebbero scegliere i siti per evidenziare gli strati con le faune fossili presentate nel museo. Verifiche in corso con Comune di Salso che ha l'appalto in corso..
- **Habitat del Parco dello Stirone** – Nel passato furono fatti interventi per la creazione nell'area di Laurano di zone umide perifluviali idonee per la sosta degli uccelli acquatici per le specie palustri e per la riproduzione degli anfibi. Il concetto di rete ecologica in ambienti planiziali va assolutamente rafforzato e il complesso di habitat presenti accresce le nicchie ecologiche. Sono in corso interventi manutenzione di tali ambiti inclusi nelle attività finanziate dai Piani di sviluppo Rurale. Tali azioni vanno opportunamente esaminati per costruire un altro tassello del disegno generale delle destinazioni d'uso delle diverse aree. In passato l'area non era aperta al pubblico e quindi bisogna confrontarsi con diverse esigenze. I capanni esistenti sono schermati solo parzialmente e vanno fatti interventi per rendere più appetibile lo scenario. Con i fotografi naturalisti si possono ottenere risorse se si fa un adeguato management per consentire di fotografare esemplari vicini. Alcuni accorgimenti preziosi li ha fatti la Riserva dei Ghirardi.
- **Siti di nidificazione del Gruccione** – Si ribadisce che va valorizzata la possibilità di osservare la specie simbolo. La nidificazione in pareti erose va osservata da un punto favorevole e non pericoloso con il supporto di un cannocchiale installato in alcuni punti favorevoli. Ci sono strutture ricettive che sono

intitolate al Gruccione che è anche “visibile” e colorato. Va rafforzata questa prerogativa anche con la collaborazione dell’area conservazione/università.

- **Percorso fitness e nordik walking** con apposite infrastrutture a basso costo devono esservi alcune aree attrezzate e finalizzate.
- **Asilo nel bosco** – creazione di spazi per svolgere campi estivi per i bimbi con aree di intrattenimento per attività ludiche esperienziali con kit sul posto per manipolare, fare attività ecc ecc

#### 6. Gestione dell’area per la valorizzazione e la fruizione

Per comprendere come muoversi rispetto a questo tema ho visitato alcuni musei locali e raccolto informazioni utili. I dati reperiti sono:

I musei della pasta e del pomodoro a Giarola fanno 2000-3000 presenze all’anno e hanno un ticket di circa 2 € a visitatore. In origine la mostra naturalistica si doveva aprire con un ticket ma non è poi stato applicato. Il museo geopaleontologico di Castell’Arquato fa circa 4.000 visitatori annui e hanno un biglietto di 2 €. I dati del museo Quarantelli sono reperibili sul sito del Comune di Salsomaggiore. Si evince che fino alla chiusura c’era un ticket di 3,5 € e gratuito per bimbi sotto i 6 anni. Affluenza molto limitata e chiusura nei festivi. Il museo di Reggio Emilia è gratis. Fa 50.000 presenze annue e 23.000 presenze studenti con animazioni il cui costo è di 2 € a bambino. Introdurre un ticket di accesso se le esposizioni sono sempre le stesse non funziona anche in musei nuovi. Meglio privilegiare l’animazione nel caso del Museo di Reggio Emilia è emblematico. Non riescono a soddisfare tutte le richieste scolastiche. I laboratori tematici sono stati affidati con appalto ad una società coordinata da un dipendente del museo. Il museo incassa i proventi e paga le guide. Nel caso Millepioppi, la collega che si occupa di EA ha già assegnato l’incarico per i prossimi tre anni alla ATI tra due coop vincitrici (Esperta ed Eureka). Manca l’attività di animazione per gli adulti. Il Comune di Reggio Emilia nel suo bando aveva inserito una formula per garantire alla società vincitrice la gestione della apertura del museo e ha lasciato alla libera iniziativa la produzione di servizi di animazione personalizzata. In tal modo la bravura delle operatrici ha permesso di sviluppare un calendario di eventi e attività molto gettonato e loro incassano direttamente i proventi. Per la sorveglianza vi sono anche volontari in pensione. Un modello simile mi sembra potrebbe essere applicabile anche alla realtà Millepioppi. Nel museo di Reggio Emilia c’è un punto ristoro interno solo con le macchinette poiché appena fuori ci sono bar e ristoranti. Ci sono più spazi di accoglienza per laboratori di vario tipo.

Nel caso dell’area Millepioppi ci sarebbero poi tutte le funzioni collegate alle attività outdoor. Alcune dovranno essere libere e senza ticket mentre le animazioni vanno realizzate con kit di materiali e quindi vanno pagate. L’apertura potrebbe essere nei fine settimana tutto il giorno e nei feriali su prenotazione per gruppi.

Prima di fare un appalto apposito varrebbe la pena esaminare contratti simili già in essere per trovare una formula che garantisca la professionalità degli operatori e la validità dell’offerta di animazione. Il coordinamento può essere affidato a personale interno che già opera nel settore e che ha contatti plurimi sul territorio.

In altre aree protette vi sono realtà di questo tipo (Delta Po, Circeo, ecc.)

#### 7. Il padrone di casa.

L’orientamento emerso nell’incontro del 29.10 sarebbe quello di far gestire in toto sia i servizi di animazione che le aperture e tutte le utenze finalizzate al funzionamento dei musei e degli spazi e le manutenzioni dell’area pubblica entro il perimetro del podere. Per analizzare i costi sono necessari ulteriori approfondimenti sia con i colleghi che si occupano del patrimonio sia con il Comune di Salso per le utenze del Museo antico. Per far funzionare bene nel suo complesso tutto il sistema va steso un ripiegolo operativo generale in cui ogni figura avrà compiti precisi assegnati.

#### 8. Comunicazione

Nel confronto con il collega Rossi sono emerse alcune questioni.

*Data di inaugurazione.* Va prevista il prima possibile e deve essere certa e raggiungibile.

*Consolidamento dell’immagine del polo Millepioppi.* Rispetto alla data di apertura è necessario costruire la catena di rapporti virtuosi che dovranno essere messi in campo per inserire questa potenzialità che sta sbocciando nei contesti di riferimento dalla data in poi.

*Indagine per selezionare i gruppi di interesse, i volontari, i ricercatori ecc cc.* Sarebbe opportuno individuare una data, tipo 1 maggio, con tutto il mese successivo da programmare e contrassegnato da iniziative tematiche per diverse aspettative. Si devono contattare le scuole per la programmazione più ampia per il successivo anno scolastico e quindi per le attività dopo l’estate. Si affronta una fase scolastica in chiusura di anno e i contatti non potranno che essere con i soggetti locali. Poiché le programmazioni sono già state effettuate va immaginato di creare una situazione appetibile per portare le scuole. Va programmata comunque in anticipo con Anelli. Poi vi sono gli aspetti della fruizione estiva che stante la calura potrebbe avere eventi evocativi in fasce orarie più appetibili. Concerti al tramonto



all'aperto sono molto apprezzati e anche con professionisti abituati si possono spendere cifre minime. Bisogna aprire interfacce con gestori di iniziative nel turismo (cfr. Around thermae o altro). Oltre alla gerarchia della segnaletica in loco e alla mappa ragionata vanno messi in cantiere i materiali per dare sostanza a tutto l'insieme. Si devono creare apposite nicchie nei contenuti informativi oggi presenti sui siti e nei formati cartacei. Sarebbe importante avere un testimonial conosciuto pubblicamente: Alberto Angela, Mario Tozzi, qualcuno di Geo & GEO oltre ai "decisori" istituzionali.

#### 9. Rapporti istituzionali

Dal punto di vista pratico-operativo ritengo indispensabile confrontarmi frequentemente con i tecnici (colleghi, incaricati, progettisti allestimenti, ecc.) utilizzando momenti comuni per raccordare le diverse competenze ed esperienze. E' importante per rafforzare l'unitarietà dell'intervento comprendere chi può fare e cosa e in che tempi. Da parte mia segnalo che ho trovato molta collaborazione nelle persone che operano a vario titolo e che mi hanno dato supporto per accompagnare questa indagine finalizzata ad attivare il percorso di gestione-fruizione.

#### B) Area Vigilanza Ambientale e Territoriale, Volontariato, Gestione faunistica e faunistico-venatoria, CRAS "Casa Rossa". GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER IL PROSSIMO TRIENNIO 2020-2022

Nella presente relazione si ribadisce che l'organizzazione della Polizia Ambientale (Guardiaparco) viene gestita secondo modelli che nel tempo hanno subito modifiche in base al numero degli addetti e del tempo dedicato, ma anche in funzione delle caratteristiche e delle finalità gestionali del territorio della Macroarea Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale.

La realizzazione della Macroarea dal 2012 ad oggi, ha rafforzato a livello sociale un'immagine di unità e condivisione, nonché di trasversalità e in questo scenario la Vigilanza ambientale si è impegnata per assolvere il compito sia di far percepire le risorse naturali come un bene per la collettività, sia di fare rispettare le regole che l'Ente ha promosso per il rispetto di questo bene, sia di costituire un punto di riferimento informativo per le varie tipologie di utenze. Il mio personale impegno nel triennio 2020/2021/2022, nel ruolo di Responsabile dell'Area Vigilanza, andrà ancora in questa direzione:

- **Professionalizzare, specializzare e trasversalizzare ulteriormente il Servizio di Vigilanza** (Parchi/Riserve/SIC/ZPS/Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano), approfondendone le competenze e favorendo le relazioni con altri Enti, individuando forme di costante confronto con le altre Aree, in particolare con il Servizio Tecnico e il Servizio Conservazione dell'Ente di Gestione e ricercando forme collaborative con Servizi di Vigilanza di altri Enti. Gli apporti del Volontariato in questo ambito, saranno nuovamente ricercati e qualificati, anche in base ai disposti della LR 13/2015. Verranno in particolare curate le azioni di sorveglianza, anche approfondendo la preparazione degli operatori, essendo questo Servizio il "cuore pulsante" dell'Area di appartenenza.
- **Professionalizzare e caratterizzare** sempre più la Macroarea, nel contesto della conservazione e gestione del patrimonio ambientale e in particolare nell'ambito faunistico e faunistico venatorio, con impegno costante nella impostazione e gestione di piani di controllo, in particolare nei confronti della popolazione di **cinghiale** e delle **nutrie** (secondo il piano regionale per il controllo della nutria, come approvato con DGR n.551 del 18/04/2016), nella elaborazione dei dati faunistici, nella collaborazione ad azioni di conservazione, in particolare nei confronti della fauna minore, nonché nell'impegno nell'ambito della gestione del CRAS Casa Rossa, anche con attività innovative (rafforzamento delle specializzazioni nei confronti della Fauna Minore ed attività di educazione ambientale per piccoli gruppi e/o famiglie, rafforzamento dell'apporto del volontariato e di soluzioni alternative e parallele alla gestione di istituto).
- In particolare nell'ambito faunistico dovrà essere riproposta la elaborazione del regolamento venatorio di settore del Parco dello Stirone e Piacenziano, che ancora si basa solo sui disposti dell'art.25 della legge regionale 24/2011, che generalizza rinviando ad uno specifico regolamento venatorio di settore di cui all'art. 38 della LR 6/2005, fino alla data del quale la attività venatoria è disciplinata dal calendario venatorio regionale vigente e così analogamente per il Parco del Trebbia. E' al contrario alta la necessità di elaborare ed approvare uno strumento più specifico riferito al singolo contesto ambientale.  
Dovrà essere anche messa mano al rinnovo dei regolamenti venatori dei Parchi Taro e Carrega ed in particolare del Parco delle Valli del Cedra e del Parma, **tutti in scadenza con l'attuale annata venatoria.**

Nel corso del 2019 il Parco Valli Cedra e Parma è stato ampliato, includendo nell'Area Contigua anche il territorio del Comune di Neviano degli Arduini ( LR 13/2019), pertanto il nuovo regolamento venatorio, dovrà approntare anche disposizioni riguardanti questa nuova realtà.

Parallelamente si continuerà a dare corso alla gestione delle problematiche relative ai danni da fauna selvatica, applicando le linee guida approvate con atto di Comitato Esecutivo n. 71/2007 ,integrando le disposizioni della Regione approvate con atto di GR 364 del 12/03/2018. Viene da noi effettuata rilevazione del danno, sopralluoghi nelle Aziende, iter risarcitorio nelle aree contigue di tutti i Parchi gestiti aventi aree contigue, eventuale organizzazione dell'intervento, coordinamento dei collaboratori (forze di Polizia e cacciatori coadiutori), informazione preventiva alle Forze dell'Ordine, Sindaci e referenti di Settore, trattamento biometrico sanitario delle carcasse degli animali abbattuti, consegna dei campioni al locale Istituto Zooprofilattico, archiviazione informatica e cartacea dei dati raccolti e delle risposte sanitarie, rapporti con la Ditta incaricata alla "presa" delle carcasse ( ai sensi delle apposite Direttive Europee) e iter amministrativo, rapporti con la Ditta incaricata del prelievo e della distruzione a norma di legge, degli scarti derivanti dal trattamento delle spoglie e/o da carcasse di altra natura raccolte sui territori gestiti. Nel corso del 2019, ad

oggi, sono stati abbattuti n 208 cinghiali . I campionamenti sanitari( circa un migliaio) consentono all'Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale di rientrare nel Piano Regionale di Monitoraggio Europeo e di collaborare al Piano di Sorveglianza e di Monitoraggio Sanitario della Fauna Selvatica , con campionamenti che continueranno anche nel triennio, finalizzati all'accertamento diagnostico su animali abbattuti (Cinghiali) nell'ambito del piano di controllo. E' stata eseguita la procedura specifica per la raccolta ed il conferimento dei campioni seguendo uno schema standardizzato , consentendo in tal modo all'Ente Parchi di entrare nella rete europea di sorveglianza epidemiologica delle popolazioni selvatiche; sono state eseguite nel 2019 (fino ad ora) n.208 serie di campionamenti, per circa 1000 campioni, consegnati all'Istituto Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia, archiviati i risultati in apposito data base, pratiche che verranno seguite anche nel presente triennio.

#### PIANO DEGLI OBIETTIVI

1) Il migliorare l'organizzazione e la trasversalità del Servizio Vigilanza Ambientale e Territoriale, della sua sede al centro Levati, tenendo conto dei territori non solo dei Parchi, ma anche delle Riserve Regionali , degli eventuali SIC/ZPS da governare e della possibilità di collaborare con il Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano. Data la vastità dell'area da vigilare e la complessità delle azioni da svolgere, a questo gruppo di lavoro sarebbe opportuno integrare la collaborazione con la Polizia Provinciale, relativamente ai cambiamenti che questa sta attraversando (LR 13/2015 e 22/2015). Resta altresì da elaborare ed approvare uno specifico Regolamento, in conformità ai disposti della LR 24/2003 e L. 65/86 (nel quadro dei principi del "Codice europeo di etica per le organizzazioni di polizia" adottato dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 19/09/2001) , che disciplini il funzionamento del Servizio di Vigilanza e sostituisca i precedenti regolamenti adottati dai soppressi Consorzi dei Parchi , ex LR 24/2011.

Il Centro Levati, sede della Vigilanza , sarà oggetto di miglioramenti organizzativi, di adeguata promozione e di rafforzamento della attrezzatura specifica e di supporti informatici adeguati; in sintesi verrà contraddistinto da maggiore specializzazione e funzionalità, come sede degli Uffici della Vigilanza e delle attività connesse. In particolare verrà curato il sistema di allarme.

2) La prosecuzione del piano di gestione e controllo del Cinghiale trasversale alle diverse aree gestite , con la sperimentazione di collaborazioni nuove ( in particolare con ATC parmensi e piacentini per controllo in Parco Trebbia e Stirone/Piacenziano e per Riserva Ghirardi ) ed applicazione di tecniche di cattura complementari, rappresenterà uno degli obiettivi del triennio. Sarà perseguita la elaborazione dei dati fino ad ora raccolti ricercando, come già sottolineato azioni di miglioramento della parte amministrativa anche relativamente alla gestione faunistico venatoria complessiva di tutta la Macroarea interessata. Verrà proseguita la collaborazione nell'ambito del Piano di Sorveglianza e di Monitoraggio Sanitario nella Fauna Selvatica anno 2019/2020 e consolidate le tecniche in essere nel campo del trattamento delle carcasse degli animali abbattuti, con convenzioni attive con centri di lavorazione riconosciuti a norma di legge. Si proseguirà nella collaborazione sia con la Regione Emilia Romagna, sia con l'Università di Parma/Medicina Veterinaria nell'ambito delle ricerche iniziate nel corso del 2017 e proseguite anche nel 2019 :

- Indagine epidemiologica sulla determinazione di Salmonella e Yersinia enterocolitica e Yersinia pseudotuberculosis in cinghiali abbattuti nel piano di controllo dell'Ente e non destinati all'autoconsumo. Inoltre si proseguirà con la valutazione della presenza di piombo nei residui edibili da selvaggina non destinata all'autoconsumo e con la ricerca di ocratossina.

Si continuerà la sperimentazione del Programma di controllo del Cinghiale unico e trasversale ai territori dell'Ente di Gestione, adottato con atto di Comitato Esecutivo n.55 del 30/07/2018 ed approvato con atto di CE n. 77 del 29/10/2018, a seguito del parere di ISPRA prot. 57466 del 28/09/2018.

In considerazione dell'esperienza pregressa e dell'analisi dei dati ottenuti, relativi a piani precedenti attuati in aree e anni differenti tra loro (inerenti un lungo periodo compreso tra il 1990 e il 2018), il documento ha inteso proporre un **Piano di controllo unitario** che possa essere applicato a tutti i contesti locali, pur tenendo conto della diversità intrinseca delle realtà territoriali esaminate, superando la frammentazione sia amministrativa che tecnica ad oggi operante.

Inoltre nel triennio si darà corso anche alla partecipazione alla progettazione sulla filiera delle carni di selvaggina del Ducato, organizzata dal GAL del ducato, che dovrebbe assicurare un miglioramento logistico/organizzativo della potenziale filiera, costituendo o un miglioramento o una ricostruzione ex novo del Centro di Raccolta Registrato, già operante presso il Centro Levati al Parco Regionale Boschi di Carrega.

**3) Rilevazione danni da fauna** : sopralluoghi nelle Aziende Agricole, rilevazione e quantificazione del danno nelle Aree Contigue, con compilazione della apposita modulistica, collaborazione con Agronomo incaricato, controllo dell'iter risarcitorio. Applicazione delle linee guida approvate con delibera 71/2017 da parte del Comitato Esecutivo dell'Ente " Procedure provvisorie per l'erogazione dei contributi alle aziende agricole a fronte da danni alle coltivazioni causati da fauna selvatica e loro prevenzione".

Sarebbe importante poter contare sulla collaborazione di un Tecnico faunistico (ad oggi non previsto nella Dotazione Organica dell'Ente) e anche per questo ambito ottenere un adeguato supporto amministrativo per il raggiungimento degli obiettivi proposti. Inoltre anche la partecipazione dell'agronomo esterno all'Ente è condizione operativa per il raggiungimento degli scopi previsti.

**4) Il mantenimento del CRAS Casa Rossa**, con l'approfondimento del progetto gestionale, mirato verso la specializzazione su alcuni gruppi tassonomici (Cheloni/fauna minore) e la loro promozione didattica, in particolare al C.Levati, ricercando nuove impostazioni, che ne possano consentire la vitalità e la organizzazione. E' necessario sia un rafforzamento del volontariato, per il quale si metteranno in campo nuovi corsi formativi, che il mantenimento di rapporti con la Regione Emilia Romagna e quindi il rinnovo della convenzione annua per la raccolta/riabilitazione e liberazione della fauna selvatica ferita o in difficoltà, come da delibera della Giunta Regionale n. 1807 del 29/10/2018 e delibera di CE 88/2018.

Il Centro Levati, sarà ancora caratterizzato sia come sede della Vigilanza, punto di riferimento quotidiano per le utenze di settore, che come tramite culturale (di tipo museale) con il CRAS Casa Rossa. L'obiettivo è un percorso di eccellenza dell'Ente, caratterizzato dalle attività gestionali di tipo vigilanza e faunistico. Si può ritenere che dal 2012 il Centro Levati, in quanto sede della Vigilanza, abbia ottenuto l'obiettivo di coesione tra l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale e il tessuto sociale, oltre all'annessa struttura del CRAS (Casa Rossa), riconosciuta come il punto di riferimento per il soccorso e ricovero degli animali selvatici in difficoltà volti alla reimmissione in natura; nel 2012/2013/2014/2015/2016/2017/2018/2019 sono stati accolti circa 350 animali/anno (in particolar modo mammiferi selvatici), in collaborazione a partire dal 2018 con il CRAS Matildico ubicato a San Polo d'Enza (RE), che si occupa anche della raccolta sul territorio di soggetti feriti o in difficoltà. Ad oggi tuttavia la totale assenza di operatori interni all'Ente e la impossibilità di programmare incaricati esterni, sta mettendo in difficoltà una apertura regolare del CRAS, stimolando alla ricerca di nuove figure e ruoli del Volontariato locale e dei tirocinanti universitari (n.12 nel 2019 e n. 4 tesi di laurea), nonché rapporti con altri CRAS nell'ambito della RER.

Il tentativo di superare il momento attuale, che è sicuramente di difficoltà economica ed esiguità del personale, dovrà misurarsi con la qualità dei servizi offerti e con la compatibilità di questa attività con il resto degli obiettivi, con la proposta di scenari diversi.

Verrà perseguito l'approfondimento del progetto gestionale "CRAS Casa Rossa" mirato alla specializzazione su alcuni gruppi tassonomici (Cheloni/mammiferi Fauna minore LR 15/2006), ricercando ancora nuove impostazioni dell'attuale CRAS che ne possano consentire l'innovazione, con una qualificazione specialistica identificativa. Il progetto è stato approvato con atto di Comitato Esecutivo n. 73/2015 "Parco Carrega- proposta ristrutturazione e specializzazione gestione CRAS Casa Rossa". Nel corso del 2020 verrà anche verificata la eventuale opportunità di trasferire il CRAS presso il Centro Levati, nel caso l'Ente decidesse di alienare la Casa Rossa.

Il Centro Levati diverrà in tal modo "la nicchia" degli obiettivi e delle azioni che caratterizzano questa Area all'interno dell'Ente di Gestione.

5) La rivitalizzazione dell'apporto del volontariato relativamente a tutti gli obiettivi elencati: vigilanza/piani di controllo/azioni faunistiche/ azioni faunistico venatorie/CRAS/CRL/ progetti nell'ambito della fauna minore. In particolare con la Vigilanza Volontaria, si proseguirà nella sperimentazione della forma unica di convenzione trasversale realizzata nel 2017/2018 e 2018/2019 . Nuove azioni di aggiornamento e di coordinamento verranno messe in campo nei confronti dell'apporto del Volontariato relativamente a tutti gli obiettivi elencati, anche con tirocini scolastici e universitari (e tesi di laurea).

Per poter attuare le molte finalità ed azioni attribuite dalla LR 24/2011, l'Ente di Gestione si è avvalso anche di convenzioni con diversi soggetti, in particolare con Associazioni senza scopo di lucro. In particolare si intende continuare a collaborare con Associazioni e Raggruppamenti di Vigilanza Volontaria e con Associazioni di Volontariato ai sensi dell'art. 16 della LR 24/2011 e ai sensi dell'art. 40 bis LR 6/2005 e in particolare con la Associazione Vol.Par. (Volontari per il Parco), nell'ambito del CRAS "Casa Rossa", valutandone anche una maggiore autonomia gestionale .

6) Nell'ambito della gestione faunistica, ribadendo quanto illustrato nelle premesse, si sperimenterà anche il programma operativo relativo sia ai censimenti della fauna ungulata ( capriolo/cinghiale/cervo/daino), che ai prelievi sia selettivi che in squadra, con la novità particolare della gestione della caccia di selezione al cervo ed al daino , nel

Parco Regionale delle Valli del Cedra e del Parma ( delibera di Giunta Regionale n. 1227 del 30/07/2018). Anche nei confronti di altre specie (Lepre/Fagiano/....) si sperimenteranno implementazioni innovative, che dovranno essere approvate nei nuovi regolamenti di settore, proposti nelle premesse della presente relazione.

7) OBIETTIVO STRATEGICO PARTICOLARE: si ripropone la ridefinizione delle Convenzioni per la raccolta dei funghi epigei, ai sensi dell'art.18 comma 5 L.R.13/2015. Dovranno essere rivisti ed aggiornati i regolamenti relativi alla raccolta dei funghi epigei ed ipogei.

## MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

L'attività oggetto di programmazione che è ricompresa nella missione 09 è definita come "Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura di servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Già dalla denominazione della missione si può intuire che gran parte delle attività dell'Ente Parco oggetto di programmazione ricadono nei programmi in cui la missione è suddivisa.

### **OBIETTIVI STRATEGICI OST\_09.**

1. definizione di un piano d'azione per l'inventariazione e la gestione del patrimonio dell'Ente
2. Manutenzione del territorio

#### 1. definizione di un piano d'azione per l'inventariazione e la gestione del patrimonio dell'Ente

Nel prossimo triennio l'**Obiettivo strategico** prevede, dopo la fase di assestamento dovuta all'unificazione della gestione delle singole aree protette, la definizione di un piano d'azione per l'inventariazione e la gestione del patrimonio dell'Ente mediante la realizzazione di data base con le proprietà dell'Ente e sui consumi degli immobili dell'Ente.

L'analisi del patrimonio e la creazione dell'inventario potrà consentire una maggior valorizzazione del patrimonio attraverso la programmazione di:

- interventi di manutenzione programmata
- Report degli interventi più urgenti da fare, nel rispetto della normativa di sicurezza;
- Programmazione della manutenzione straordinaria;
- Razionalizzazione degli spazi ad uso ufficio.
- Razionalizzazione della rete sentieristica e delle aree attrezzate.
- Attività di amministrazione degli immobili

Comprende le attività per la tenuta degli inventari, la predisposizione di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente.

E' stato nominato il medico competente e pianificato il piano sanitario come previsto dal D.Lgs 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni (visite generiche, visite specialistiche, esami strumentali e prelievi ematici).

E' stato nominato il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione al fine di addivenire ai vari adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di sicurezza, alla programmazione e gestione.

Si sta procedendo alla regolarizzazione degli immobili in uso con le attività in essi previste nel rispetto delle normative urbanistiche-catastali e degli specifici regolamenti comunali.

#### 2. Manutenzione del territorio

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali: i fabbricati e i terreni (agricoli e forestali) di proprietà e/o utilizzati dall'Ente, al fine di garantire il presidio del complesso di attività, tecniche e amministrative, per la realizzazione dei diversi interventi con attenzione ai parametri di efficienza ed economicità, e per il rispetto della normativa vigente

Comprende altresì le spese per la manutenzione delle strutture per la fruizione delle aree protette: sentieri, aree attrezzate, piste ciclopedonali ecc.

Sono previsti i seguenti interventi straordinari:

- AREA MONTE FUSO, Realizzazione di int. Man. straord. per rifacimento mangiatoia / Modifica viabilità esterna recinto
- PARCO STIRONE, Lavori di completamento per funzionalità centro / Ricognizione stato segnaletica Parco Stirone
- Aree PARCHI E RISERVE, Progettazione e realizzazione della segnaletica tematica a completamento dei progetti iniziati PSR (Parchi Taro/Carrega/Stirone/ Valli Cedra e Parma) / Archivio segnaletica Ente Parco

### **Descrizione del programma:**

Tutela e Riquilificazione del territorio.

### **Motivazione delle scelte:**

Trattasi di attività a favore del territorio e dell'ambiente. Il servizio di tutela ambientale e del verde si occupa prevalentemente della manutenzione della rete sentieristica e della rete ciclo-pedonale per quanto riguarda le attività di pulizia e sfalcio anche attraverso il coinvolgimento di associazioni di volontariato e degli agricoltori. Sono previste la realizzazione di infrastrutture, la riquilificazione del territorio in genere.

### **Finalità da conseguire:**

Verranno effettuati i lavori per la fruibilità e la messa in sicurezza della rete sentieristica e ciclabile delle aree protette.

#### MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

##### OBIETTIVI STRATEGICI OST\_16

1. progetto generale di valorizzazione del Vivaio
2. Gestione forestale

##### - 1. progetto generale di valorizzazione del Vivaio

###### **Motivazione delle scelte:**

L'Ente intende valorizzare il vivaio tramite un progetto che tenga conto delle sue peculiarità e vocazione, accrescendo le possibilità di intervento nel campo della agricoltura sociale.

Accanto alle tradizionali attività del Vivaio, rivolte alla produzione e vendita di piante ed alle attività di divulgazione e ricerca rivolte al territorio ed alle comunità locali, la destinazione di spazi adibiti ad attività di agricoltura sociale risulta coerente con il contesto agrario circostante, con le finalità dell'area e con gli obiettivi dell'Ente di favorire l'educazione ambientale e accrescere la sostenibilità nel proprio territorio.

Prevenzione del disagio sociale, recupero e valorizzazione dell'agrobiodiversità.

###### **Finalità da conseguire:**

Dopo aver individuato la collaborazione con soggetto che opera nel campo del sociale per la gestione coordinata delle attività di Agricoltura Sociale e l'approvazione della convenzione con il soggetto individuato con procedura ad evidenza pubblica (Delibera n. 112 del 21/12/2018), l'obiettivo per il 2019 è l'avvio della collaborazione con soggetto individuato per la gestione operativa e coordinata delle attività di Agricoltura Sociale presso il Vivaio.

##### - 2. Gestione forestale

Comprende le seguenti attività:

Gestione aree forestali (manutenzione)

Gestione progetti di forestazione finanziati (n. 3 progetti PSR nei territori Stirone e Parco Valli Parma e Cedra)

Gestione progetto ricerca CONECOFOR (monitoraggi ambientali)

Presentazione di nuovi progetti sui bandi PSR del 2020.

Motivazione delle scelte:

Il Parco continuerà a garantire la manutenzione dei propri boschi con risorse proprie e/o derivate dall'accesso a finanziamenti sulle misure previste dal PSR

###### **Finalità da conseguire:**

Accedere ai finanziamenti europei (PSR) per la tutela delle aree forestali.

#### D) AREA EDUCAZIONE AMBIENTALE

##### 1) LIFE18 NAT/IT/000806 CLAW - Crayfish lineages conservation in north-western Apennine CONSERVAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL CEPPPO DI AUSTROPOTMOBIUS PALLIPES NELL'APPENNINO NORD OCCIDENTALE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano

1. Ente Parchi Emilia Occidentale,
2. Università Cattolica di Piacenza
3. Università di Pavia,
4. Istituto Zooprofilattico delle Venezie,
5. Comune di Ottone, Consorzio di Bonifica di Pc,
6. Associazione Per Lo Sviluppo Compatibile Delle Alte Valli Piacentine,
7. Costa Edutainment (gestore Acquario di Genova)

Parco dell'Antola

€ 3.576.168

€ 478.491

€ 197.396,46

Dal 01/10/2019 al 30/09/2024

2) ERASMUS “From Seed to Spoon”.

DAL SEME AL CUCCHIAIO”” è un progetto educativo sulla catena di approvvigionamento alimentare sviluppato per studenti delle scuole superiori il cui obiettivo è l'implementazione di servizi ecosistemici e agricoltura sostenibile nelle città e nelle aree naturali periurbane in diversi Paesi europei

Università Cattolica di Piacenza

1. MARIA M. ANDREADAKI & SIA E.E., Greece
2. I.S.I.S.S. MAGNAGHI – SOLARI, Italy
3. Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, Italy
4. COMUNE DI PARMA Italy
5. Liceul Tehnologic Nicolae, Balcescu, Romania
6. DinglegymnasietAB, Sweden
7. OPENTEA SRL, Italy

€ 370.733

€ 12.500,00

DAL 01-09-2019 al 31-08-2022

E) AREA TECNICA

Programma di Sviluppo Rurale

Regione Emilia-Romagna 2014-2020

MISURA 19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER

PIANO D'AZIONE LOCALE 2014/2020 DEL GAL DEL DUCATO

AZIONE SPECIFICA B.1.1.b

“VALORIZZAZIONE DI ITINERARI E SENTIERISTICA TURISTICA”

Progetti presentati nel bando scaduto il 15 ottobre 2019:

- Intervento per la realizzazione e la valorizzazione dell'itinerario cicloturistico dei Parchi e dei Castelli 1° lotto
- Intervento per la realizzazione e la valorizzazione dell'itinerario storico – culturale ed escursionistico Via dei Longobardi

**Copertura finanziaria della spesa**

### Itinerario cicloturistico dei Parchi e dei Castelli

Con Delibera del Comitato Esecutivo n. 77 del 30/09/2019 è stato approvato in linea tecnica lo studio di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento per la realizzazione e la valorizzazione dell'itinerario cicloturistico dei Parchi e dei Castelli - 1° lotto, con il seguente **quadro economico**:

	Descrizione	Importo €
1	Fornitura e posa in opera di segnaletica; ripristino, sistemazione e messa in sicurezza del percorso (oneri per la sicurezza compresi)	26.000,00
2	Dispositivi tecnologici per ricarica e-bike (n. 5 x €/cad. 1.755,00)	8.775,00
3	Interventi di promozione dell'itinerario	25.000,00
4	Evento di presentazione e valorizzazione	3.225,00
5	IVA 22% sulle voci 1, 2, 3, 4	13.860,00
6	Spese tecniche (progettazione, D.L., sicurezza) IVA compresa	2.600,00
	<b>SOMMANO</b>	<b>79.460,00</b>
7	Compenso incentivante (Art. 93 D.lgs. 163/2006 e sm.i – Art. 113 D.lgs. 50/2016)	695,50
	<b>TOTALE</b>	<b>80.155,50</b>

Per dare completa attuazione al progetto, si dovrà provvedere a finanziare con mezzi propri l'ulteriore spesa di € 12.060,00 (IVA compresa) per la realizzazione degli interventi di cui al lotto 2, che ricadono in area non appartenente al territorio del Gal del Ducato.

Il **quadro economico** del **lotto 2** risulta il seguente:

	Descrizione	Importo €
1	Fornitura e posa in opera di segnaletica; ripristino, sistemazione e messa in sicurezza del percorso	9.000,00
2	IVA 22% sulla voce 1	1.980,00
3	Spese tecniche (progettazione, D.L., sicurezza) IVA compresa	900,00
	<b>SOMMANO</b>	<b>11.880,00</b>
4	Compenso incentivante (Art. 93 D.lgs. 163/2006 e sm.i – Art. 113 D.lgs. 50/2016)	180,00
	<b>TOTALE</b>	<b>12.060,00</b>

### PIANO FINANZIARIO

	Finanziamento GAL/PSR	Finanziamento fondi propri
Interventi lotto 1	79.460,00	
Compenso incentivante lotto 1		695,50
Interventi lotto 2		12.060,00
<b>Totali</b>	<b>79.460,00</b>	<b>12.755,50</b>

### Intervento per la realizzazione e la valorizzazione dell'itinerario storico – culturale ed escursionistico Via dei Longobardi

Con Delibera del Comitato Esecutivo n. 78 del 30/09/2019 è stato approvato in linea tecnica lo studio di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento per la realizzazione e la valorizzazione dell'itinerario storico – culturale ed escursionistico Via dei Longobardi, con il seguente quadro economico:

	Descrizione	Importo €
1	Fornitura e posa in opera di segnaletica; ripristino, sistemazione e messa in	35.632,00



	sicurezza del percorso (compreso oneri per la sicurezza)	
2	Interventi di promozione dell'itinerario	25.000,00
3	Evento di presentazione e valorizzazione	2.000,00
4	IVA 22% sulle voci 1, 2, 3	13.779,04
6	Spese tecniche (progettazione, D.L., sicurezza) IVA compresa	3.560,00
	<b>SOMMANO</b>	<b>79.971,04</b>
7	Compenso incentivante (Art. 93 D.lgs. 163/2006 e sm.i – Art. 113 D.lgs. 50/2016)	712,64
	<b>TOTALE</b>	<b>80.683,68</b>

#### PIANO FINANZIARIO

	<b>Finanziamento GAL/PSR</b>	<b>Finanziamento fondi propri</b>
Interventi	79.971,04	
Compenso incentivante		712,64
<b>Totali</b>	<b>79.971,04</b>	<b>712,64</b>

#### CONCLUSIONI

I piani finanziari sopra esposti evidenziano la necessità, in caso di finanziamento degli interventi proposti, di **reperire ulteriori fondi per i necessari cofinanziamenti, per la somma complessiva di € 13.468,14.**

Si rammenta inoltre che dovrà essere finanziata con mezzi dell'Ente, la spesa relativa alla **manutenzione degli itinerari di cui trattasi, per il periodo non inferiore ad anni 10** come previsto dal bando e disposto dall'art.19 della LR n .15/1997. Tale spesa è stimata in **5.000,00 €/anno** per ogni itinerario.

## **SeS - Sezione Operativa – parte seconda**



**PIANO TRIENNALE OPERE PUBBLICHE**

Approvato con Delibera di CE n. 76 del 30/09/2019

**Interventi**

Descrizione Intervento	Priorità	Costi dell'intervento		
		2020	2021	2022
Realizzazione di struttura turistico alberghiera alla Corte di Giarola nel Parco del Taro		2.000.000,00		
<b>Totale</b>		<b>2.000.000,00</b>		

**Spese Titolo 2° Per Missioni e Programmi****Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
02 - Valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	20.000,00
03 - Rifiuti	0,00	0,00	0,00
04 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00
05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	172.899,18	0,00	20.000,00
06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo 2</b>	<b>172.899,18</b>	<b>0,00</b>	<b>20.000,00</b>

**PROGRAMMA BIENNALE FORNITURE E SERVIZI 2020 - 2022**

Art. 271 del D.P.R: 5 ottobre 2010, n 207

Servizi	Forniture	Descrizione del contratto	Responsabil e del Procediment o	Importo contrattuale presunto annuo	Fonte risorse finanziarie
x		Servizio di Educazione Ambientale	Sonia Anelli	86.000,00	Stanziamento di Bilancio
x		Servizio di manutenzione territorio	Angelo Vanini	90.000,00	Stanziamento di Bilancio
x		Servizio di informazione accoglienza e gestione eventi presso gli spazi del Parco	Direttore Delio Folzani	55.000,00	Stanziamento di Bilancio

**PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE**

E' in corso di predisposizione la programmazione del fabbisogno triennale e la dotazione organica che verrà deliberato con atto di CE entro la fine del 2019.

## **ORGANIGRAMMA DELL' ENTE**

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Occidentale dispone ad oggi di n. 31 unità di personale dipendente (di cui n.1 unità occupate stabilmente presso il Vivaio Forestale Scodogna, di proprietà Regionale e in gestione all'Ente) più un Direttore Generale in convenzione con l' Unione Montana Parma Est.  
Di queste 31 unità n. 26 sono a tempo indeterminato e n. 5 sono a tempo determinato.

Tali unità sono così suddivise in aree e servizi:

### **Ente Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale ORGANIGRAMMA anno 2019**

<p><b>Area Affari Istituzionali, Amministrazione, Sviluppo Sostenibile, Cultura, Turismo, Comunicazione e Marketing Territoriale</b></p> <p>Marco Rossi D1/D3 (PO)            Enrica Montanini D1/D2            Carlo Malini D1/D2 part-time            Barbara Vernizzi C1/C1            Vinci Maria C1            Zola Fiorella C1</p> <p>Puca Carmela C1 Part time 19/36 L.68/99</p> <p><b>Posto vacante C1 Part time 32/36</b></p>
--

<p><b>Area Finanziaria</b></p> <p>Alessandra Maestri D1 (PO)            Francesca Canuti C1/C4</p>
--

<p><b>Area Gestione e Manutenzione del Patrimonio Forestale e Vivaistico, Manutenzione Patrimonio Immobiliare</b></p> <p>Angelo Vanini D3/D4 (PO)            Antonia Cavalieri D1/D2            Mario Fois B1/B3            Sergio Maschio (vivaista)</p>
---

<p><b>Area Lavori Pubblici, Pianificazione territoriale, Autorizzazioni Ambientali e Urbanistiche</b></p> <p>Michele Zanelli D1/D4 (PO)            Paola Urangi D1/D2            Stefano Porta D1/D2            Cinzia Schianchi C1            Gandolfi Giuliano C1 part time t. det.            Zinelli Chiara C1 part time t. det.</p>
--

**Area Educazione Ambientale e alla Sostenibilità, Progettazione Europea, Gestione fauna ittica**

Sonia Anelli D1/D2 (PO)  
 Monica Dominici D1/D2 part-time

<p><b>Area Vigilanza Ambientale e Territoriale, Volontariato, Gestione: Faunistica, Faunistico-Venatoria, CRAS "Casa Rossa", Centro Referenza Lupo</b></p> <p>Margherita Corradi D3/D4 (PO)            Stefano Gilioli C1/C3            Alberto Tomeo C1/C1            Nicola Toscani C1/C3            Simona Alberoni part time C1 t. det.</p>
---

### **Direzione Generale Dr. Folzani**

<p>Dr. Vignali*</p> <p><b>Servizio Museologia</b>            Franca Zanichelli D3/D5</p> <p><b>Servizio Personale</b></p>
---

Marcella Ghiretti C1/C3

### **Servizio Conservazione, Ricerca e Monitoraggio Risorse Naturali, Gestione CRAS le Civette**

Renato Carini D1/D3  
 Mauro Allegri C1/C2  
 Emanuele Fior C1

\*Il dipendente Vignali in staff di Direzione è in aspettativa non retribuita

**Direzione Generale Dr. Folzani**

## **PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE**

E' stato approvato il nuovo Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare 2020/2022 con delibera di CE n. 82 del 12/11/2019.

Tale Piano delle alienazione e valorizzazioni prevede:

### **Immobili da alienare**

<b>Tipologia del Bene</b>	<b>Descrizione del Bene</b>	<b>Estremi catastali</b>	<b>Importo Stimato da Introitare</b>
Immobile	Immobile denominato Casa Rossa (Comune di Sala Baganza – Parco Boschi di Carrega )		
		Piena proprietà nel Comune di Sala Baganza	200.000,00
Immobile	Porzione di immobile sito in località Sesta Inferiore (Comune di Corniglio Parco dei Cento Laghi)	Piena proprietà nel Comune di Corniglio	20.000.00
<b>Totale</b>			<b>220.000,00</b>

**PIANO TRIENNALE 2020/2022 DI RAZIONALIZZAZIONE E CONTENIMENTO  
DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO  
ART. 2, COMMI COMPRESI DAL 594 AL 599, LEGGE 24.12.2007, N. 244.**

## PREMESSA

Il presente documento viene adottato in attuazione delle previsioni normative riportate nella legge 24.12.2007, n. 244 e si pone una duplice finalità:

- razionalizzare l'utilizzo dei beni mobili vincolati all'uso pubblico e immobili;
- individuare delle linee guida per gli acquisti dei beni mobili.

In relazione alle previsioni dettate dall'art. 2, commi compresi dal 594 al 599 legge 24.12.2007, n. 244, i competenti settori/area dell' Ente perseguono obiettivi di razionalizzazione dei beni mobili e immobili appartenenti al proprio patrimonio.

È stata avviata una profonda attività ricognitiva dei beni interessati al fine di individuare diseconomie e proporre misure per ottimizzare i costi ovvero ridurli, ove possibile, in modo da perseguire obiettivi di razionalizzazione.

Vengono riportate di seguito le citazioni integrali relative ai commi innanzi citati della legge 24.12.2007, n. 244:

*“ 594. Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:*

- a) delle dotazioni strumentali anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;*
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche*

*cumulativo;*

- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali*

*595. Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento di particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.*  
”

*596. Qualora gli interventi di cui al comma 594 implicino la dismissione di dotazione strumentali, il piano è corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici.*

*597. A consuntivo annuale, le amministrazioni trasmettono una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente.*

*598. I piani triennali di cui al comma 594, sono resi pubblici con le modalità previste dall'art. 11 del decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dall'art. 54 del codice dell'amministrazione digitale di cui al citato decreto legislativo n. 82 del 2005.*

*599. Le amministrazioni di cui al comma 594, sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare, sentita l'Agenzia del demanio, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, all'esito della ricognizione propedeutica alla adozione dei piani triennali di cui alla lettera c) del comma 594 provvedono a comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze i dati relativi a:*



a) i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, sui quali vantino a qualunque titolo diritti reali, distinguendoli in base al relativo titolo, determinandone la consistenza complessiva ed indicando gli eventuali proventi annualmente ritratti dalla cessione in locazione o in ogni caso dalla costituzione in relazione agli stessi di diritti in favore di terzi;

b) i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, dei quali abbiano a qualunque titolo la disponibilità, distinguendoli in base al relativo titolo e terminandone la consistenza complessiva, nonché quantificando gli oneri annui complessivamente sostenuti a qualunque titolo per assicurarne la disponibilità

Di seguito sono riportate, per specifica categoria di bene, le analisi delle dotazioni esistenti, le misure e gli interventi da adottare, gli obiettivi futuri che l' Ente si propone di perseguire per una razionalizzazione delle spese.

#### DOTAZIONI STRUMENTALI, ANCHE INFORMATICHE, CHE CORREDANO LE STAZIONI DI LAVORO NELL'AUTOMAZIONE D'UFFICIO

(Art. 2, comma 594, lett. a) legge 24.12.2007, n. 244)

Le postazioni di lavoro individuali sono costituite dalle apparecchiature informatiche installate nei relativi uffici , per ogni dipendente, al fine dell'espletamento del lavoro attinente le mansioni di riferimento. Il criterio dominante nell'assegnazione in uso al dipendente sono le mansioni svolte dallo stesso come confermate nella pianta organica dell'ente e gli specifici carichi di lavoro assegnati dal Direttore Generale.

Le strumentazioni sono costituite da:

- *personal computer* completo di video, sistema operativo ed applicativi previsti dai procedimenti di lavoro;
- stampante di rete;
- *scanner* proprio del servizio protocollo e di rete per gli altri servizi;
- scrivania con cassetiera e seduta;
- fotocopiatore di rete per tutti i servizi ;
- apparecchiatura fax utilizzate da tutti i servizi.

Le quantità presenti nelle varie sedi dell' Ente sono riportate nella seguente tabella :

	LEVATI	CRAS	CASINETTO	LA TORRETTA	BORGO PULCE	MILLEPIOPI	CL	TREBBIA
PC	4	0	4	7	5	5	3	1
NOTEBOOK	1	1	2	2	2	2	0	0
SCANNER	1	0	1	1	1	1	1	0
STAMPANTI	1	0	1	1	1	2	1	1
FAX	1	0	1	1	0	1	1	0
FOTOCOPIATRICI	1	0	0	1	1	1	1	1
PLOTTER	0	0	0	1	0	0	0	0

Le apparecchiature tecnologiche sono di proprietà dell' Ente e sono destinate sulla base dell'analisi delle esigenze di lavoro dell'utilizzatore e tenuto conto del settore di appartenenza nell'articolazione amministrativa o tecnica.

Tutte le macchine fotocopiatrici invece sono a noleggio. In ogni caso le unità organizzative dei vari servizi in collaborazione con l'unità organizzativa sistemi informativi cerca di ottimizzare il rapporto fabbisogni interni e risorse finanziarie, valutando i casi di acquisto (o di noleggio), secondo i principi che di seguito si riportano:

- valutazione di ogni richiesta proveniente dai vari servizi corredata delle ragioni che motivano la richiesta in modo da verificare le disponibilità che sono già in patrimonio dell' Ente o, in caso negativo, l'individuazione e acquisto dell'attrezzatura corretta;
- valutazione dell'obsolescenza della strumentazione da sostituire stimando in anni 5 la durata media di una stazione di lavoro informatica;
- valutazione del bene da acquisire in relazione alla nuova tecnologia disponibile sul mercato;
- scelta di apparecchiature che possano essere utilizzate con gli stessi ricambi o programmi per limitare la varietà della successiva strumentazione di supporto o ricambio;
- valutazione del rapporto qualità/prezzo;

- periodo di ammortamento di bilancio;
- corsi di formazione degli operatori realizzati con personale interno.

#### LINEE GUIDA PER LA RAZIONALIZZAZIONE TRIENNALE

Gli interventi che si propongono per il contenimento della spesa e la razionalizzazione dell'utilizzo sono così esposti.

- utilizzo delle convenzioni consip per l'acquisto di tutte le strumentazioni elettroniche e informatiche offerte dal sistema consip con l'osservanza dei parametri previsti dall'art. 26, comma 1, legge 23 dicembre 1999, n. 488;
- individuazione delle aree/settore che possano permettere una diminuzione delle stampanti individuali con la fornitura di una stampante di rete multiutente;
- utilizzo del sistema delle convenzioni e del mercato elettronico per il noleggio dei fotocopiatori e utilizzo del mercato elettronico per la sostituzione delle macchine obsolete;
- nuove adesioni al sistema di rete di Lepida (sistema pubblico di connettività) prevista per le ppaa e fornita con costi inferiori ai sistemi ordinari di rete.

#### DOTAZIONI DELLE AUTOVETTURE DI SERVIZIO

(Art. 2, comma 594, lett .b) legge 24.12.2007, n. 244)

Le autovetture di servizio di proprietà dell' Ente sono n. 6 e vengono utilizzate dal personale per soli scopi istituzionali e di servizio. (L' auto del servizio vigilanza è stata rottamata nel 2019).

L' Ente ha un contratto di noleggio di n. 3 autovetture in scadenza .

Nel corso del 2020 si procederà , ad invarianza della spesa , a noleggiare n. 3 autovetture attraverso la procedura Consip e n. 1 autovettura per la vigilanza con procedura Mepa.

Si procederà , inoltre, con il finanziamento del Por Fesr ad acquistare una nuova autovettura per la vigilanza.

Gli Uffici dell' Ente sono localizzati presso varie sedi nelle Province di Parma e Piacenza nei Parchi naturali Stirone, Taro, Carrega, Cento Laghi e Trebbia per cui gli spostamenti in auto sono necessari e numerosi.

L' Ente inoltre possiede n.1 trattore presso il Vivaio Forestale di Pontescodogna.

#### TELEFONIA MOBILE DI SERVIZIO - ASSEGNAZIONI

(Art. 2, comma 595, legge 24.12.2007, n. 244)

Gli apparati di telefonia mobile sono in dotazione ai dipendenti che, per motivi di lavoro devono essere rintracciabili in ogni momento e che sono assegnatari di servizi particolarmente complessi.

Area Tecnica n. 7

Area Vigilanza n. 4

Area Conservazione n. 1

Area Educazione Ambientale n. 2

Area Cultura n. 3

Cras n. 1

Museologia n. 1

Le apparecchiature, dotate di scheda sim dell'operatore Tim - Telecom Italia spa, sono state scelte tra quelle economicamente più convenienti.

Le assegnazioni esistenti sono state effettuate dal Responsabile dell' Area Tecnica in base ai seguenti criteri elencati :

- reperibilità oggettiva: dipendente che abbia responsabilità gestionale in ordine ai propri servizi;
- reperibilità soggettiva: dipendente che necessita di essere rintracciato in occasione di emergenze, situazioni di pericolo, urgenza di fronteggiare il disbrigo di pratiche per effetto di scadenze, immediatezza nella risposta, rapidità gestionale.





